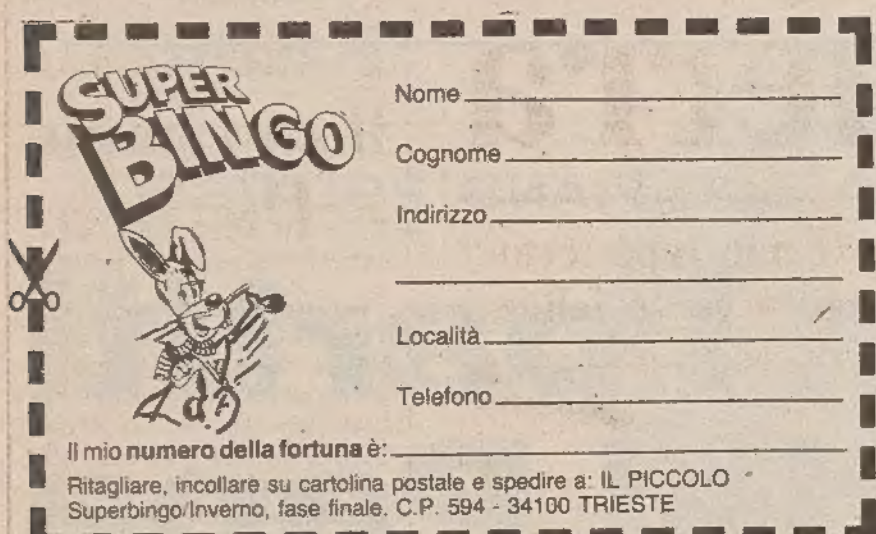


DALL'INTERNO



IL DISCORSO DI CRAXI A LIVORNO

L'inflazione rimane il nemico principale

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, ha parlato ieri pomeriggio, nell'ambito del suo viaggio in Toscana, alla Camera di commercio di Livorno, dove è stato organizzato un convegno sul piano generale dei trasporti.

«Il primo dovere comune — ha detto il presidente del Consiglio — è quello di proseguire la lotta contro l'inflazione, che è la vera politica per mantenere lo sviluppo della produzione. La nostra produzione è fortemente penalizzata da un'inflazione tuttora superiore alla media europea, anche se nell'84 ne abbiamo ridotta una quantità maggiore che in qualsiasi altro paese».

«Ma, poiché siamo riusciti ad aumentare la nostra produttività più di tutti gli altri, nonostante questo svantaggio, possiamo dire, senza nemmeno svenare troppo nel paradosso, che potremmo mutare questo svantaggio in vantaggio, solo che lo volessimo e ne fossimo capaci. È evidente infatti che un'ulteriore riduzione del tasso di inflazione darebbe nuovo slancio alla nostra economia, cosa non possibile per quei paesi, come per esempio la Germania, che hanno un tasso di inflazione assai ridotto».

«Ma invece di puntare — ha detto ancora Craxi — al conseguimento di questo risultato, che avrebbe senza dubbio ripercussioni benefiche sull'occupazione, noi ci attardiamo ancora in lotte di retroguardia, che danneggiano e non avanzano».

«Una situazione — ha continuato il presidente del Consiglio — che vede le parti sociali nascondere dietro l'intransigenza le proprie incapacità e le proprie divisioni. Eppure l'interesse generale va tutelato e io credo che, se dovessero perdere l'attuale situazione, né il Parlamento né il governo potrebbero dimenticare i doveri che su di essi incombono di fronte a situazioni di questo genere».

«Ma nuovi comportamenti sono necessari anche dagli altri soggetti della vita nazionale, oltre ai sindacati, gli imprenditori, il governo e il Parlamento. Parlo degli enti locali e degli organi dell'autogoverno, il cui compito è oggi quello di aprirsi verso la società, di stimolare le energie, di sollecitare le risorse umane».

«È finito il tempo in cui potevamo nutrire l'illusione che lo Stato e i suoi organi periferici potessero provvedere a tutto e a tutti, essere erogatori di servizi e di cultura, imprenditori, medici, e assistenti sociali tutti insieme. Si tratta — ha detto ancora Craxi — non di ridurre, ma di esaltare ancora di più, in armonia con le leggi generali dello Stato, l'autonomia degli enti locali, soprattutto in rapporto alle esigenze e alle caratteristiche principali della cittadinanza».

«Accanto alle autonomie locali sono fiorite nuove attività ed è ripreso lo sviluppo; l'autonomia ha esaltato di ogni paese, città o regione, le tradizioni, la cultura, il costume, la mentalità che sono diventate nuove forze propulsive, strumenti di nuova imprenditorialità e di nuova emancipazione».

«Tutto questo — ha sostenuto poi il presidente del Consiglio — ha creato nei cittadini l'esigenza di nuovi servizi che gli enti locali devono soddisfare ammodernandosi, migliorando in capacità progettuale, snellendo le proprie strutture, sburocratizzando».

«Regioni, Province e Comuni debbono rinnovarsi, non devono più essere centri di strategie politiche generali, luoghi di aggregazione politica, ma veri e propri centri di servizio per i cittadini, veri e propri organi dello Stato per agevolare la vita dei cittadini e soddisfarli in tutte le esigenze che nascono dalla loro socialità».

Il presidente del Consiglio ha poi ricordato che fra pochi giorni l'Italia festeggerà il quarantesimo anniversario della liberazione e ha aggiunto di ritenere che «se gli uomini della Resistenza, se tutti i benemeriti della Patria potessero oggi guardarsi, essi sarebbero contenti di ciò che gli italiani hanno fatto in questi 40 anni».

«E forse — ha proseguito Craxi — non capirebbero molto gli eccessi di faziosità che tuttora invadono la nostra vita politica, lo spirito di violenza che ancora sta dentro la nostra società».

Prima di Livorno, il presidente del Consiglio si era recato a Pistoia, su invito della municipalità, per inaugurare il complesso municipale di San Mercuriale restaurato e trasformato in una nuova sede degli uffici giudiziari.

Craxi accompagnato dal generale Luigi Poli, comandante della Regione toscana-emiliana, è stato accolto nella piazza adiacente alla sede comunale da una compagnia in armi della brigata «Friuli», con fanfara della scuola sottilissima dei carabinieri.

ALLARME DA MONTECITORIO: BISOGNA SNELLIRE LE PROCEDURE

Aumenti delle pensioni pubbliche Il Tesoro ora rischia il collasso

C'è un arretrato di due milioni di pratiche - Un provvedimento è già all'esame

ROMA — C'è uno «spaventoso arretrato di circa due milioni di pratiche» presso le direzioni provinciali del Tesoro, che adesso rischiano di andare in «tilt» per la legge sulla rivalutazione delle pensioni dei pubblici dipendenti.

L'allarme viene da Montecitorio, dove si sta esaminando un provvedimento (già approvato dal Senato) per delegare il governo a emanare — entro un anno, su proposta del ministro del Tesoro — «norme per provvedere alla revisione, integrazione e coordinamento delle disposizioni e degli ordinamenti contabili attualmente vigenti in materia di procedure di ordinazione e pagamento di stipendi, pensioni e altri assegni».

In altre parole, si vuole semplificare e snellire le procedure (vedi l'accreditamento

delle pensioni sui conti correnti bancari, o l'istituzione dell'«assegno di stato» per pagare gli stipendi); riorganizzare le direzioni provinciali del Tesoro e istituire la direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguare gli organici del personale del Tesoro e del personale amministrativo della Corte dei conti.

Perché altrimenti — sottolinea il relatore Umberto Corsi alla commissione Finanze e Tesoro (in sede referente) — si fanno le leggi, ma le si applica con ritardo o in modo burocratico, tanto da minare il rapporto di fiducia tra Stato e cittadino.

«Basti pensare che le operazioni di liquidazione dei nuovi trattamenti pensionistici — aggiunge Corsi — non

potranno tutte essere eseguite attraverso gli impianti meccanizzati, perché gli aumenti ai pubblici dipendenti sono stati commisurati ai quarantenni degli anni di servizio prestati e di conseguenza occorrerà anche procedere all'esame delle singole posizioni al di fuori dei centri elettronici. Stando così le cose, è difficile prevedere quando saranno effettivamente liquidati i nuovi aumenti, se non verranno adottati gli adempimenti urgenti che con il provvedimento in esame vengono proposti addirittura dal 1981».

Nelle 95 direzioni provinciali del Tesoro, le pratiche individuali arretrate sono passate da 175 mila nel 1981 alle 574 mila nel 1979, ai circa due milioni nel 1984. «Senza contare un altro pauroso arretrato

sommerso (riscontri, regolarizzazioni di scritture, ecc.) caratterizzato da un prevalente interesse dell'erario che ora è del tutto trascurato».

Il recupero dell'efficienza di questi uffici è dunque anche «problema morale», sostiene ancora il relatore, rilevando che il termine per l'uso della delega è di un anno, «ma è sperabile che l'esecutivo sia preparato per farla valere in tempi assai più brevi».

Ma è problematica l'approvazione in tempi brevi del provvedimento. Infatti c'è la sede referente (per via che contiene la delega) e c'è l'esigenza di approvazione contestuale con un altro provvedimento, «l'ordinamento della ragioneria generale dello Stato», esaminato dalla stessa commissione Finanze e Tesoro in sede legislativa.

Fame nel mondo: Marco Pannella ha ritirato la propria candidatura

ROMA — Il leader radicale Marco Pannella ha ritirato la sua autocandidatura a sottosegretario al ministero degli Esteri, delegato all'attuazione della legge che concede aiuti contro lo «sterminio per fame», come aveva preannunciato tre giorni or sono.

Motivo del gesto — oltre allo scadere dell'ultimatum delle 48 ore che aveva annunciato l'altro giorno — è il rifiuto dei deputati di accettare come sottosegretario Pannella, inoltre, critica il rinvio della nomina deciso dal consiglio di gabinetto.

«Come non accettare tale lezione?», si chiede Pannella riferendosi alla riunione dei deputati dc. «Tali riunioni unanime e su tali temi, come testimoniano le cronache parlamentari, spazzavano finora dallo zero all'infinito, a esclusione di ogni altra cifra intermedia: 1.900 miliardi valgono bene un'eccezione. Il governo li ascolti. Tanto è come se avessero parlato solo loro e non nel segreto dell'urna, almeno questa volta».

Il rogo al Prenestino



Roma — Sorretta da due agenti, piangente, entra negli uffici della Mobile Paola Carolini, la ragazza sopravvissuta al drammatico episodio in una baracca del Prenestino (l'amica, come riferiamo ampiamente in prima pagina, è invece in gravissime condizioni per le ustioni riportate)

MA FORSE NON BASTERANNO I GIORNI A DISPOSIZIONE

Un intervento del governo per bloccare il referendum?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi è tornato a proporre l'ipotesi di un intervento legislativo che eviti il referendum. Ma la strada da percorrere potrebbe essere anche diversa.

Il ministro del Lavoro De Michelis, che ieri ha incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, sarebbe intenzionato a presentare entro la prossima settimana due specifici documenti. Nel primo sarebbero compresi i punti su cui c'è accordo tra le parti, nel secondo invece una ipotesi complessiva su tutti gli altri aspetti.

Il governo, in questo caso, sarebbe protagonista di un vero tentativo di mediazione, sottoponendo alle parti una possibile ipotesi complessiva. Se non fosse possibile arrivare ad una trattativa a tre, questa ipotesi potrebbe anche essere presentata in Parlamento, sotto forma di provvedimento legislativo con possibilità di ulteriori aggiustamenti.

In ogni caso, a meno di un improbabile accordo nel giro di pochi giorni, il ricorso al referendum appare scontato. L'importante, però, sarebbe avviare un confronto che potrebbe — con un successivo accordo — annullare subito le possibili conseguenze del referendum: sia che vincano i «sì» o i «no», la scala mobile verrebbe in ogni caso riformata.

Nella riunione di ieri, al ministero del Lavoro si è fatto comunque il punto sulla situazione degli interventi per l'occupazione, con particolare riferimento all'iter legislativo dei vari disegni di legge che traducono gli impegni del go-

verno in materia di occupazione giovanile, piano decennale, occupazione nella pubblica amministrazione e a favore delle aree meridionali.

Il problema, però, al momento è sempre quello della scala mobile, e il «no» della Confindustria a pagare i decimi ha impedito fino ad ora l'avvio concordato della trattativa. Nonostante il presidente del Consiglio Craxi «non peregrina» non sembra trovare molta considerazione negli altri partiti.

Il vicepresidente dei deputati Dc, Cristofori, si è detto stupefatto per l'affermazione di Craxi, in quanto sollecitare l'astensione di massa «è istituzionalmente scandaloso e politicamente una pagliacciata».

La sua linea, in modo furbo, l'attuale maggioranza dovrebbe allearsi con la tradizionale fetta di elettori che non partecipando al voto, rifiutano il confronto democratico».

Iniziano intanto a scendere in campo le forze contrarie al referendum, che sollecitano il voto per il «no». La Cisl e la componente socialista della Cgil hanno dato vita a due manifestazioni per il «no». Ma la Cisl che i socialisti della Cgil si sono augurati che si possa arrivare ad una intesa che eviti la consultazione.

Sul problema dei decimi è intervenuto ieri il direttore generale della Confindustria Annibaldi che ha proposto un nuovo accordo su questo punto controverso. Probabilmente, però, la questione potrà essere ripresa soltanto quando le parti sociali potranno riallacciare il discorso sulla modifica della scala mobile e sulla riforma del salario.

G. S.

La Iotti suggerisce la «firma di frequenza» in Parlamento

ROMA — È mancato ieri, per la terza volta di seguito, alla Camera, il numero legale per la votazione dell'art. 46 del disegno di legge di attuazione del Concordato, riguardante la nuova disciplina per il finanziamento degli enti ecclesiastici.

La presidente della Camera, Nilde Iotti, in accordo con quanto deciso all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo, ha stabilito di chiudere la seduta e di rinviare a lunedì mattina alle 9 il proseguimento delle votazioni.

Ma l'on. Iotti ha anche prospettato ieri, durante la conferenza dei capigruppo, la propria intenzione di reintrodurre la firma per i deputati nei giorni di seduta, con detrazione per gli assenti di una quota per l'indennità parlamentare.

Lo ha reso noto il capogruppo parlamentare radicale Francesco Rutelli, il quale ha così commentato le assenze avutesi ieri mattina durante tre votazioni sul disegno di legge riguardante i beni ecclesiastici.

«I vuoti desolanti di questi giorni — ha detto il leader radicale — disonorano il Parlamento. È giusto che la presidenza della Camera prenda provvedimenti. Sarebbe però sbagliato stringere ulteriormente la corda del controllo dei gruppi attorno al collo dei parlamentari. Le assenze di questi giorni, ad esempio, sono certo una prova di malcostume, ma anche un segno di malessere e di dissenso per il provvedimento sugli enti ecclesiastici».

G. S.

CONFERENZA STAMPA DEI CAPI DELLA DESTRA EUROPEA

Almirante e Le Pen euforici «Anche il Papa ci incoraggia»

ROMA — L'incontro avuto mercoledì scorso con il Papa, i problemi più immediati per la destra europea e alcuni aspetti della politica italiana, sono stati al centro della conferenza stampa che Almirante, segretario del Msi-Dm, Le Pen, presidente del «Front National» francese, e Dimitriadis, presidente della destra greca, hanno tenuto ieri mattina al termine della «tre giorni» di studio dell'eurodestra, svoltasi a Roma.

È stato il leader della destra francese — stavolta senza la benda legionaria all'occhio — a sottolineare il significato della visita che una delegazione di parlamentari europei di

destra ha fatto al Papa. «È stato un incontro breve, ma non è vero, come è stato detto, che noi ci siamo intrufolati. Eravamo stati invitati regolarmente», ha detto Le Pen. «Quando abbiamo detto al Papa che eravamo e per cosa di battiamo, Sua Santità ci ha risposto: «Avete ragione, occorre combattere con la massima energia contro il decadimento dell'Europa». Il Papa — ha aggiunto Le Pen — ha molto apprezzato il nostro impegno contro l'aborto e per la difesa dei valori della famiglia».

Almirante, sull'incontro con il Papa, ha ammesso la sua emozione. «Era la prima volta che incontravo Sua Santità», ha detto. «Quando mi hanno presentato, il Papa ha esclamato: «Lo conosciamo, lo conosciamo bene»».

Mentre Le Pen ha poi fatto una dettagliata esposizione della sua politica contro l'immigrazione nord-africana («Non vogliamo tanti Libani in Europa»), respingendo le accuse di razzismo, Almirante ha dovuto rispondere ad una serie di domande tutte incentrate sulla situazione politica italiana.

Ci sarà il sorpasso del Pci sulla Dc? gli è stato chiesto. «Un sorpasso ci sarà di sicuro», ha risposto. «Forse del Pci sulla Dc, o forse viceversa. Ma sarà comunque un sorpasso all'indietro. I due partiti sono come lo zoppo e lo sciancato. Per noi, invece, davanti c'è solo l'avvenire: è finita l'era della ghettizzazione, ed è il ricordo anche quella della ghettizzazione. Siamo una forza politica robusta e la gente lo ha capito».

L'«Osservatore» ricorda le persecuzioni religiose in Albania

CITTA' DEL VATICANO — La dura persecuzione attuata in Albania contro tutte le religioni sotto il regime di Enver Hoxha viene ricordata dall'«Osservatore Romano» in un corsivo che si conclude con l'auspicio che ora «anche per la comunità religiosa albanese possano aprirsi prospettive di libertà».

«I 40 anni di potere del Presidente Hoxha — ricorda il giornale vaticano — sono segnati da una sistematica, dura persecuzione della religione, che ha colpito sin dal 1944 la Chiesa cattolica, quella ortodossa e la comunità musulmana. La campagna antireligiosa, in diverse ondate successive, portò all'incarcerazione, alla tortura e — in numerosi casi — all'esecuzione capitale di vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli».

Essa raggiunge il suo culmine nel 1976, quando la nuova costituzione proclamò che «lo Stato non riconosce alcuna religione e incoraggia e sviluppa la propaganda ateistica» e, proibendo qualsiasi attività religiosa, cancellò ogni segno visibile della presenza e del culto religioso nella nazione. Gli edifici sacri — proseguiva l'«Osservatore» — vennero distrutti o trasformati in musei. Nessun sacerdote poté più esercitare, neppure privatamente, il ministero senza incorrere in sanzioni penali gravissime. Alcuni giunsero a pagare con la vita la celebrazione segreta dei sacramenti. Non ci sono più vescovi e si ignora il numero dei sacerdoti e dei religiosi sopravvissuti.

L'auspicio che dopo la scomparsa di Enver Hoxha «l'avvenire della nazione albanese sia rischiarato da un raggio di democrazia e di libertà, è stato espresso poi anche dalla Radio vaticana. Statistiche alla mano, la Radio vaticana ha ricordato che in Albania vivono 985 mila musulmani, 160 mila cristiani ortodossi, 124 mila cattolici.

Un «pool» per il servizio di soccorso stradale

ROMA — Per la prima volta nel nostro Paese, l'Acil 116, l'Agip Petroli (società a partecipazione statale) e le nove case nazionali costruttrici di autoveicoli (Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iveco, Lancia, Maserati), si sono uniti nell'intento di migliorare ed estendere un servizio di pubblica utilità, come il Servizio soccorso stradale.

L'idea di questo «pool», che si inserisce in una tradizione di collaborazione da sempre esistita nel settore dell'assistenza stradale al di sopra di qualsiasi logica di profitto, è finalizzata ad accelerare il rinnovamento organizzativo e il potenziamento del Servizio stradale Acil-116. Il servizio è destinato a diventare un perfetto sistema nazionale, unico e insostituibile, di avanzata concezione sia operativa sia tecnologica, cui possono rapidamente accedere gli automobilisti, i conducenti di veicoli industriali e i motociclisti che si trovino in situazione di crisi sulle autostrade o nella viabilità ordinaria.

RIBOLLENTE DI POLEMICHE L'AMBIENTE DELLA MAGISTRATURA SICILIANA

Il giudice Patané lancia accuse contro lo Stato e alcuni colleghi

TRAPANI — Sebastiano Patané non ha quasi di riferimento «politico» né di politica giudiziaria ai quali fare molta attenzione. Così, ormai, spara a zero su tutto e tutti e movimento — in assenza di notizie — la cronaca di una giornata stanca nelle indagini sulla strage di Pizzolungo.

Cosa fa lo Stato? Per Patané sono assolutamente inadeguate le misure messe in campo per combattere le cosche.

Una risposta? Chi si occupa mai — chiede con tono polemico — il magistrato — della cattura dei superlatitanti? Subito dopo, però, aggiunge che le forze di polizia fanno «quello

che possono». Dunque è la mancanza delle forze in campo, la mancanza dei mezzi messi a disposizione dal Viminale e dal ministero di Grazia e Giustizia che, per assurdo, finisce con il favorire oggettivamente il fenomeno mafioso.

Ma se lo Stato è carente, lo stesso si può dire — prosegue Patané — per ciò che riguarda la magistratura. Per la seconda volta nel giro di un anno il magistrato lancia pesanti sospetti, facendo nomi e cognomi. «Tutto il marcio — dice testualmente — sta in certe tolleranze, in certi repulisti annunciati e mai effettua-

ti completamente. Ecco, voglio raccontare una storia: il figlio di Vito Ciancimino è stato ammesso agli esami, con 105, agli esami per notato. Presidente di commissione è un alto magistrato siciliano, Salvatore Palazzolo. Non dico che i figli devono pagare le colpe dei padri. Dico però che me, comunque, tante cose sembrano strane».

Salvatore Palazzolo — né più né meno — è una dei vertici giudiziari di quel palazzo di giustizia di Caltanissetta dove Sebastiano Patané siede rappresentando lo Stato, procuratore della Repubblica, Palazzolo, con gli «occhi» della recente sentenza della Cassazione, ha riletto la dichiarazione del suo procuratore della Repubblica e spara una durissima bordata:

«Sulle affermazioni che i giornali attribuiscono a Patané — dice — invierò certamente un esposto al Consiglio superiore della magistratura. Ma ciò non toglie che le valuterò anche in altra sede, per vedere se esse siano passibili di querela. Le cose siamo in modo assolutamente diverso. Sono stato presidente della commissione d'esami per notato fino al dicembre del 1984. Poi mi sono dimesso. Il compito di figlio di Ciancimino, per quanto mi risulta, è stato valutato l'8 febbraio 1985, quando presidente della commissione era il collega Filippo Mancuso, un noto magistrato barese».

Patané, allora, è stato colto in un momento di «imprecisione», dettata dalla sua ben nota foga polemica? I commenti non sono tutti favorevoli al procuratore della Repubblica di Caltanissetta.

Rino Farneti

Sui treni si conclude questa sera l'agitazione «autonoma»

ROMA — Ultimo «turno» di scioperi dei macchinisti delle ferrovie aderenti al sindacato autonomo Fislas (Sma). Dopo l'agitazione nei comitati di Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo, da ieri sera alle 21 sono interessati i compartimenti di Genova, Verona, Torino, Venezia e Trieste. La protesta si prolungherà fino alle 21 di oggi, sabato. I capi-deposito degli ultimi cinque compartimenti attueranno lo sciopero di 24 ore nella giornata di domenica.

Frattanto la Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha sospeso lo sciopero nazionale di quattro ore degli autotreno-trasporti previsto per venerdì 19 aprile. La decisione è stata presa dopo l'incontro che le organizzazioni sindacali hanno avuto l'altra sera al ministero del Lavoro, con il sottosegretario Borruso.

LA Banda mafiosa sgominata a Roma

Una rete criminosa attorno a Pippo Calò

ROMA — Investimenti immobiliari, traffico di stupefacenti, esportazione di opere d'arte di valore. Erano questi i campi in cui operava la banda capeggiata da Pippo Calò, sgominata nei giorni scorsi dalla Squadra mobile romana. Un vasto giro d'affari (si parla di centinaia di miliardi all'anno), con il quale venivano riciclati o reinvestiti i proventi delle illecite attività della mafia. Di denari l'organizzazione ne maneggiava dunque a palate, basti pensare che nel rifugio di Calò, in via Tito Livio, sono stati trovati 75 milioni in contanti e nell'altro appartamento, che il casiere della mafia aveva in via delle Carrozze, 202 milioni in lire e altri cinque milioni in valuta estera.

Le indagini hanno accertato che il gruppo mafioso aveva creato strutture comuni, nuove se era articolato in diverse ramificazioni, ognuna delle quali si dedicava a una specifica attività. Franco D'Agostino e Guido Cercola, considerati dagli investigatori i promotori, gli organizzatori e i finanziatori dell'associazione per delinquere di stampo mafioso, si sarebbero dedicati al traffico di quadri, di particolare valore artistico e storico.

Franco D'Agostino, insieme con fratello Alberto, avrebbe inoltre diretto il traffico di stupefacenti, sia all'ingrosso che al dettaglio, predisponendo luoghi di riunione per gli

spacciatori e per la distribuzione della droga.

Al vertice dell'organizzazione gli inquirenti hanno posto Pippo Calò, circondato da un nutrito gruppo di notogentili che sarebbero, oltre a Franco D'Agostino, Antonino Rotalo, Lorenzo Di Gesù, Guido Cercola. A costoro il magistrato ha contestato l'associazione di tipo mafioso, «in quanto, avvalendosi della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva», avrebbero gestito in modo diretto o indiretto il controllo di attività economiche, realizzando profitti e vantaggi ingiusti per gli associati. Il tutto con l'aggravante «dell'essere armata, dal momento che si avvaleva di sofisticati congegni elettronici in grado di far detonare i detonatori per l'esecuzione di feroci attentati».

Nel campo immobiliare e finanziario, la banda aveva creato numerose società attraverso le quali riciclava il denaro sporco. Ecco alcuni nomi di queste imprese: «Gemelli primo», «Ilva», «Gemelli Ak», «Leone Azzurro», la «Società immobiliare del Sud», la «Fides», la «Stefano VIII». Insomma, Pippo Calò aveva creato un vero e proprio impero economico, operando per anni nella capitale grazie alla rete protettiva che i suoi fedelissimi avevano creato.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Residui adensamenti associati a qualche breve precipitazione saranno possibili sul settore nordorientale, sulle regioni meridionali del versante tirrenico e sulle zone interne del centro. Dalla serata aumenterà il grado della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali con qualche precipitazione sull'arco alpino.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati da Nord Ovest con locali rinforzi sul versante occidentale tendenti a provenire intorno a Ovest sul Piemonte e sulla Liguria.

Temperature in Italia: Trieste 11, 12; Bolzano 5, 13; Verona 6, 10; Venezia 8, 12; Milano 5, 16; Torino 4, 16; Mondovì 6, 4; Cuneo 7, 12; Genova 11, 18; Bologna 4, 12; Firenze 4, 13; Pisa 10, 16; Ancona 9, 17; Perugia 7, 10; Pescara 7, 16; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 7, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 2, 9; Bari 9, 19; Napoli 9, 14; Potenza 1, 10; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 12, 20; Messina 16, 20; Palermo 14, 19; Catania 7, 23; Agrigoro 10, 15; Cagliari 11, 16.

TAMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 9; Atene s. 14, 26; Beirut s. 14, 24; Belgrado s. 6, 18; Berlino n. 7, 10; Bruxelles n. 3, 10; Buenos Aires s. 15, 23; Il Cairo s. 18, 35; Chicago n. 5, 16; Copenhagen n. 2, 10; Dublino n. 5, 10; Francoforte n. 6, 12; Ginevra p. 5, 12; Helsinki s. 5, 6; Gerusalemme s. 15, 28; Lisbona s. 10, 17; Londra s. 6, 11; Los Angeles s. 12, 23; Madrid s. 6, 18; Montreal s. 6, 3; Mosca n. 2, 4; Nuova Delhi s. 19, 33; New York n. 4, 12; Oslo n. 2, 2; Parigi s. 6, 9; Pechino n. 9, 15; Perth s. 15, 20; Rio de Janeiro n. 23, 30.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: Cc Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000; con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000; Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 178.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi); Posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi); L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi); L. 168.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi); L. 4800 - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 12 aprile 1985 è stata di 71.900 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

«LA MORTE DI GEORG» DI BEER-HOFMANN

L'esteta mitteleuropeo magnifico ma sfacciato

«L'aria fresca della notte entrava umida e satura di pioggia dalla finestra aperta. Giù per la strada risuonarono dei passi, poi qualcuno si fermò e chiamò dabbasso: «Paul!». Egli andò alla finestra e si affacciò sgorgandosi in fuori. «E lei dottore?».

Così inizia «La morte di Georg» di Richard Beer-Hofmann, un romanzo breve scritto negli ultimi anni dell'Ottocento (venne iniziato nel 1893 e stampato nel 1900), ultima perla della tradizione narrativa mitteleuropea apparsa in Italia nella versione di Liborio Mario Rubino (Guida editori, pagg. 156, lire 18.000).

La trama è quanto mai esile, ma il libro è importante. Offre un perfetto esempio di «stream of consciousness» in lingua tedesca, una tecnica che trovò la propria consacrazione con Joyce e la cui paternità è solitamente attribuita a Dujardin, autore di «Les lauriers sont coupés» (1887).

C'è poi un secondo tema di fondo che avvicina Beer-Hofmann alla speculazione intellettuale dei primi decenni del Novecento: il rapporto tra esteta e mondo. Il protagonista della vicenda è infatti Paul, un giovane esponente di quella borghesia ebraica austriaca che ha una tradizione intellettuale alle spalle; non esercita alcun lavoro, ma non è un ozioso: sta a sognare.

Paul è dunque un esteta. Non un dandy, si badi bene, bensì un uomo la cui formazione lo allontana da qualsiasi attività pratica, costringendolo a riflettere «sulla bellezza fredda e tranquilla delle cose senza vita», sul rapporto ormai interrotto tra individuo e mondo.

Il territorio esplorato dal protagonista è perciò tutto mentale. Posto di fronte a una realtà imperscrutabile, reagisce chiudendosi nella sua torre d'avorio. Di questo universo è il legislatore assoluto e così, dopo essersi accortosi che «ogni cosa cela un simbolo», si sforza di intrecciare e analizzare i diversi ambienti.

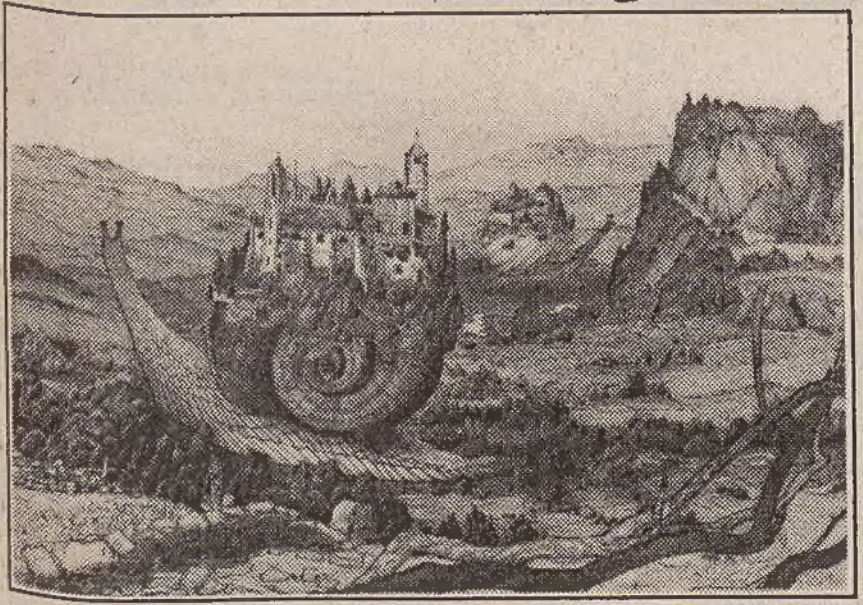
Il punto di partenza sta allora nella poetica baudelairiana delle «Corrrespondances», la dove si parla della natura come di un tempio «dove incerte parole mormorano pilastri che sono vivi» e di una foresta di simboli che l'uomo attraversa alla ricerca di un'unità «profonda e buia».

E' proprio a tale unità che Paul tende, benché sia però un viaggiatore solipsistico. La comunione inseguita riguarda solo i diversi aspetti della personalità, e non tocca se non in misura minima il divenire storico, cui Paul si sente estraneo. «In ogni cosa aveva cercato soltanto se stesso», spiega Beer-Hofmann «e soltanto se stesso aveva trovato in ogni cosa».

Nonostante il protagonista eviti di spingersi fuori della propria torre d'avorio, sono gli avvenimenti a sospingerlo. Muore infatti Georg, giovane medico, ospite occasionale, e Paul è obbligato a occuparsi del trasporto della salma da Bad Ischl a Vienna.

Taccuino

Grafica in regione



Saranno oltre sessanta gli artisti della Biennale di Venezia, con alcune presenze venete, austriache e jugoslave che daranno vita anche quest'anno alla mostra regionale di grafica giunta ormai alla sua diciottesima edizione. La rassegna si apre oggi a Palazzo Costanzi a Trieste e resterà allestita fino al 27 aprile (ore: 10/13 e 17/20 nei giorni feriali, 10/13 in quelli festivi).

La mostra è organizzata dal sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori, e mette sotto il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste. Vi possono partecipare artisti già affermati e «giovani» (ma degni di segnalazione secondo il giudizio espresso da un apposita giuria. Questa è composta da Edoardo Devetta, Giorgio Calchi Novati, Sergio Moresi, Fulvio Monai, Nidia Stravisi).

Quest'anno la novità è

una volta

ci 116,

parte

nove

ricchi di

no, Au-

o rap-

o, Lan-

o, che

zione

sempre

l'assi-

to, è il

rinvo-

o, Au-

o, che

zione

sempre

l'assi-

to, è il

rinvo-

o, Au-

avvenimento traumatico, costituì la manifestazione tangibile della filosofia umana. E' la prova che non esiste salvezza neppure nel narcisismo, poiché la realtà sa comunque prendere il sopravvento. Alla ricerca di un nuovo punto fermo cui ancorare la sua speculazione, Paul riscopre così antiche radici ebraiche.

Arthur Schnitzler, che di Beer-Hofmann fu amico, sottolineò immediatamente l'ambiguità della conclusione in una lettera del marzo 1900. «A un certo punto c'è uno sfacciato sotterfugio, e dovrebbe saperlo bene — sostiene —. E' come se Lei all'improvviso si mettesse a suonare un altro strumento. Anche questo ha un suono stupendo, ma non risulta convincente».

L'ostilità di Schnitzler, non è di origine morale. La conversione potrebbe infatti apparire legittima se non fosse fondata su presupposti estetizzanti. Paul scopre che «nessuno può vivere solo per se stesso»; ma quindi aggiunge: «Finalmente ogni cosa rinviava a qualcosa d'altro al di là del proprio senso, era significativa».

L'accettazione dell'identità ebraica da parte di Paul (e di Beer-Hofmann) sembra dunque una soluzione di comodo, quasi un espediente retorico per guadagnare una momentanea tranquillità, per alimentare l'illusione di riuscire a dominare il mondo con un ideale.

Se l'atto di contrizione di Paul non incontrò l'approvazione di Schnitzler e di altri rigorosi interpreti dell'inevitabile dissociazione della sensibilità, il romanzo di Beer-Hofmann fu però apprezzato dagli intellettuali che invece perseguitavano una conoscenza di stampo autoanalitico.

Lo prova il saggio di Lukács incluso in «L'anima e le forme» (proposto in veste di prefazione dalla Guida), in cui si elogia la «discordia concors» della riflessione di Paul e si sostiene che dai personaggi di Beer-Hofmann parlano fasci di luce che si irradiano in tutte le direzioni.

Se Lukács si sofferma anche sugli squilibri interni di «La morte di Georg», altrettanto non può dirsi di Rilke, il cui giudizio è invece completamente positivo. «Un libro straordinario e sapiente — scrive — nel quale convivono, quasi dissimulate, cento poesie, e dal quale ci si fa incontro, immenso e reale, il mondo, con un'intensità sempre maggiore lungo un crescendo di immagini che non è facile dimenticare».

A distanza di quasi un secolo della sua composizione, vale in ogni caso la pena di sottolineare che «La morte di Georg» è un testo profetico. Lasciate da parte le contraddizioni, non si può infatti ignorare come, oltre l'impiego dello «stream of consciousness», Beer-Hofmann individua proprio nell'identità ebraica un tema centrale della cultura europea, anticipando così un dibattito che sarebbe stato particolarmente vivo negli anni seguenti.

Edoardo Poggi.

INTERVISTA CON YVES MONTAND SUI TRAGICI FATTI DI 40 ANNI FA

A Parigi, giorni di guerra

Tempi duri, tuttavia densi di eventi culturali («ero così in linea che cambiai perfino il mio repertorio») Ma poi ci fu la Liberazione («quasi un piacere fisico: non ci furono barricate, solo tanta gente felice»)

PARIGI — «Ma guarda, guarda... Ora sto parlando italiano! Sì, sì, Parlo proprio italiano. E io che ero convinto di averlo dimenticato! Incredibile...» Yves Montand è veramente sorpreso. Impugna la leva della mozione sulla quale sta scorrendo la sua intervista. Aziona il ritorno. Si riascolta con attenzione. Poi ride felice: «Sono proprio bravo!». E si guarda intorno quasi a cercare un applauso.

Qualche tempo prima, al momento di girare l'intervista, lo avevo insistito perché si esprimesse nella nostra lingua: «Vedrà, riuscirà più naturale. Il doppiaggio suona sempre un po' falso. Eppoi gli italiani sono molto tolleranti con chi parla il loro idioma...».

Ma lui era rimasto irremovibile: «Non parlo italiano da cinquant'anni, non lo so parlare. Ma lo capisco...». Alla fine avevamo trovato un compromesso: io gli avrei rivolto le domande in italiano, lui mi avrebbe risposto in francese.

Il tema dell'intervista che mi aveva fatto incontrare con Yves Montand in un piccolo «bistro» di place Dauphine, a Parigi, non era il Montand cantante, o il Montand attore, bensì il cittadino Montand. Volevo da lui soltanto una testimonianza da inserire in un programma televisivo dedicato alla guerra di quarant'anni fa. I suoi ricordi della Francia invasa, della Parigi occupata... E Montand, sempre schivo quando si tratta di parlare della sua attività artistica, non si era fatto pregare.

A una sola condizione: domande in italiano, risposte in francese.

Invece, dopo le prime battute d'avvio, si era verificato il miracolo: rievocando quegli anni lontani, l'ambiente familiare di Marsiglia, la fuga del padre da Monsuano, il via via degli antifascisti italiani, fra i quali mi padre.

Con questo voglio dire che, per me, l'entrata in guerra della Francia fu semplicemente la continuazione della guerra di Spagna.

Con una differenza... «Sì, una bella differenza: la Russia che prima era amica dei repubblicani spagnoli ora, invece, era amica dei tedeschi per via del patto Hitler-Stalin».



39 avevo diciotto anni. Lavoravo nel porto di Marsiglia. Scaricatore. Ma già cantichavo la sera all'«Alcazar».

Ricordo che la gente si chiedeva se dovevamo morire per Danzica. Ossia per difendere la Polonia invasa dai tedeschi. Ma io, o sia noi italiani di Marsiglia, eravamo più interessati a un'altra guerra finita male: quella di Spagna. C'erano molti rifugiati; tutto ciò che restava dell'esercito repubblicano annientato. Vederli giungere era uno strazio: si ripeteva in un certo senso la situazione di vent'anni prima quando arrivarono a Marsiglia gli antifascisti italiani, fra i quali mi padre.

Con questo voglio dire che, per me, l'entrata in guerra della Francia fu semplicemente la continuazione della guerra di Spagna.

Con una differenza... «Sì, una bella differenza: la Russia che prima era amica dei repubblicani spagnoli ora, invece, era amica dei tedeschi per via del patto Hitler-Stalin».

Con questo voglio dire che, per me, l'entrata in guerra della Francia fu semplicemente la continuazione della guerra di Spagna.



Un bell'imbroglione davvero! Ora non voglio dire che a diciott'anni capii quello che capii più tardi, dopo essere rimasto vent'anni dentro il partito comunista. Certo è che era una gran confusione. Non si riusciva a capire chi era il nemico.

Cosa pensava su padre in quei giorni? Cosa pensava di noi? Pensavo che lui, in Russia, riempiva i campi di concentramento... Ci sono volute l'Ungheria e la Cecoslovacchia per aprirli gli occhi. Ma prima li avevo ben chiusi tutti e due. Pensavo così in linea che modificai persino il mio repertorio.

«Sì, spiegò meglio, signor Montand...».

Certo. Le faccio un esempio: avevo in repertorio una bella canzone che forse conosce: «Luna Park». E la storia di un operaio che la sera, dopo il lavoro, va al luna park a divertirsi. Ma al partito non piaceva: vedeva, tu forse non capisci — mi dicevano — ma la tua canzone è disfattista.

«Insomma, ogni volta che i tedeschi mi chiedevano i documenti, subito rizzavano le antenne. Per il resto però mi andò bene. A Parigi era facile confondersi con la gente e per un po' come me, che sapeva cantare, era facile anche trovare lavoro nel mondo dello spettacolo».

«Mi parli della Parigi sotto l'occupazione tedesca».

«Non è facile descriverla, perché la Parigi vera non corrisponde a quell'immagine trionfalistica che emerge dai libri e dai film sulla Resistenza. Ma non era neppure amorosa, come sostengono coloro che negano che Parigi abbia resistito in qualche modo ai tedeschi. Soprattutto era una Parigi in preda alla fame e al freddo. Credo che quegli inverni di guerra siano stati i più freddi della storia».

«Tuttavia Parigi continuava a vivere: i teatri erano aperti, i cinema funzionavano, si andava al caffè... Io abitavo a Pigalle e cantavo al «Corsoire», alla «Fête ronde»... Insomma, la vita era dura, difficile, ma contemporaneamente piena di eventi culturali, di teatri, di cose».

«Pol, finalmente, arrivavano i loro, gli Alleati. Cosa ricorda di quell'evento, signor Montand?».

«Beh, fu un momento formidabile. Sartre disse una volta: i momenti più belli della mia vita sono stati la vittoria del Fronte Popolare nel '36 e la Liberazione. Anch'io la penso così. Ma, per me, la Liberazione viene di associarla quasi a un piacere fisico: al momento più bello dell'amore. Ecco, il giorno della Liberazione di Parigi lo associavo al mio primo incontro con mia moglie Simone, e anche al mio primo incontro con Edith Piaf».

«Voglio dire che, visceralmente, quel ricordo è legato a cose così. Ricordo tutto di quel giorno: i nazisti che se ne vanno, la giornata di splendore, la città che resta vuota e poi i primi carri armati che arrivano. E la gente. La folla che applaude il generale De Gaulle... Certo, io so che era la stessa gente che, appena tre mesi prima, grimalva l'Hotel della Ville per salutare il maresciallo Pétain, ma così è la vita».

«Ora, al cinema, ti fanno vedere un'altra Parigi con le famose barricate... No, no. Non ci sono state barricate a Parigi. C'era solo tanta gente felice. Gente che aveva lottato, ma che soprattutto aveva cercato di sopravvivere. E questo valeva allora anche per l'Italia, come vale oggi per la Cecoslovacchia e la Polonia. Perché quando c'è bisogno di pane, di burro, di carne, tutto il resto diventa secondario».

Arrigo Petacco

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.



Un bell'imbroglione davvero! Ora non voglio dire che a diciott'anni capii quello che capii più tardi, dopo essere rimasto vent'anni dentro il partito comunista. Certo è che era una gran confusione. Non si riusciva a capire chi era il nemico.

Cosa pensava su padre in quei giorni? Cosa pensava di noi? Pensavo che lui, in Russia, riempiva i campi di concentramento... Ci sono volute l'Ungheria e la Cecoslovacchia per aprirli gli occhi. Ma prima li avevo ben chiusi tutti e due. Pensavo così in linea che modificai persino il mio repertorio.

«Sì, spiegò meglio, signor Montand...».

Certo. Le faccio un esempio: avevo in repertorio una bella canzone che forse conosce: «Luna Park». E la storia di un operaio che la sera, dopo il lavoro, va al luna park a divertirsi. Ma al partito non piaceva: vedeva, tu forse non capisci — mi dicevano — ma la tua canzone è disfattista.

«Insomma, ogni volta che i tedeschi mi chiedevano i documenti, subito rizzavano le antenne. Per il resto però mi andò bene. A Parigi era facile confondersi con la gente e per un po' come me, che sapeva cantare, era facile anche trovare lavoro nel mondo dello spettacolo».

«Mi parli della Parigi sotto l'occupazione tedesca».

«Non è facile descriverla, perché la Parigi vera non corrisponde a quell'immagine trionfalistica che emerge dai libri e dai film sulla Resistenza. Ma non era neppure amorosa, come sostengono coloro che negano che Parigi abbia resistito in qualche modo ai tedeschi. Soprattutto era una Parigi in preda alla fame e al freddo. Credo che quegli inverni di guerra siano stati i più freddi della storia».

«Tuttavia Parigi continuava a vivere: i teatri erano aperti, i cinema funzionavano, si andava al caffè... Io abitavo a Pigalle e cantavo al «Corsoire», alla «Fête ronde»... Insomma, la vita era dura, difficile, ma contemporaneamente piena di eventi culturali, di teatri, di cose».

«Pol, finalmente, arrivavano i loro, gli Alleati. Cosa ricorda di quell'evento, signor Montand?».

«Beh, fu un momento formidabile. Sartre disse una volta: i momenti più belli della mia vita sono stati la vittoria del Fronte Popolare nel '36 e la Liberazione. Anch'io la penso così. Ma, per me, la Liberazione viene di associarla quasi a un piacere fisico: al momento più bello dell'amore. Ecco, il giorno della Liberazione di Parigi lo associavo al mio primo incontro con mia moglie Simone, e anche al mio primo incontro con Edith Piaf».

«Voglio dire che, visceralmente, quel ricordo è legato a cose così. Ricordo tutto di quel giorno: i nazisti che se ne vanno, la giornata di splendore, la città che resta vuota e poi i primi carri armati che arrivano. E la gente. La folla che applaude il generale De Gaulle... Certo, io so che era la stessa gente che, appena tre mesi prima, grimalva l'Hotel della Ville per salutare il maresciallo Pétain, ma così è la vita».

«Ora, al cinema, ti fanno vedere un'altra Parigi con le famose barricate... No, no. Non ci sono state barricate a Parigi. C'era solo tanta gente felice. Gente che aveva lottato, ma che soprattutto aveva cercato di sopravvivere. E questo valeva allora anche per l'Italia, come vale oggi per la Cecoslovacchia e la Polonia. Perché quando c'è bisogno di pane, di burro, di carne, tutto il resto diventa secondario».

Arrigo Petacco

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.



Un bell'imbroglione davvero! Ora non voglio dire che a diciott'anni capii quello che capii più tardi, dopo essere rimasto vent'anni dentro il partito comunista. Certo è che era una gran confusione. Non si riusciva a capire chi era il nemico.

Cosa pensava su padre in quei giorni? Cosa pensava di noi? Pensavo che lui, in Russia, riempiva i campi di concentramento... Ci sono volute l'Ungheria e la Cecoslovacchia per aprirli gli occhi. Ma prima li avevo ben chiusi tutti e due. Pensavo così in linea che modificai persino il mio repertorio.

«Sì, spiegò meglio, signor Montand...».

Certo. Le faccio un esempio: avevo in repertorio una bella canzone che forse conosce: «Luna Park». E la storia di un operaio che la sera, dopo il lavoro, va al luna park a divertirsi. Ma al partito non piaceva: vedeva, tu forse non capisci — mi dicevano — ma la tua canzone è disfattista.

«Insomma, ogni volta che i tedeschi mi chiedevano i documenti, subito rizzavano le antenne. Per il resto però mi andò bene. A Parigi era facile confondersi con la gente e per un po' come me, che sapeva cantare, era facile anche trovare lavoro nel mondo dello spettacolo».

«Mi parli della Parigi sotto l'occupazione tedesca».

«Non è facile descriverla, perché la Parigi vera non corrisponde a quell'immagine trionfalistica che emerge dai libri e dai film sulla Resistenza. Ma non era neppure amorosa, come sostengono coloro che negano che Parigi abbia resistito in qualche modo ai tedeschi. Soprattutto era una Parigi in preda alla fame e al freddo. Credo che quegli inverni di guerra siano stati i più freddi della storia».

«Tuttavia Parigi continuava a vivere: i teatri erano aperti, i cinema funzionavano, si andava al caffè... Io abitavo a Pigalle e cantavo al «Corsoire», alla «Fête ronde»... Insomma, la vita era dura, difficile, ma contemporaneamente piena di eventi culturali, di teatri, di cose».

«Pol, finalmente, arrivavano i loro, gli Alleati. Cosa ricorda di quell'evento, signor Montand?».

«Beh, fu un momento formidabile. Sartre disse una volta: i momenti più belli della mia vita sono stati la vittoria del Fronte Popolare nel '36 e la Liberazione. Anch'io la penso così. Ma, per me, la Liberazione viene di associarla quasi a un piacere fisico: al momento più bello dell'amore. Ecco, il giorno della Liberazione di Parigi lo associavo al mio primo incontro con mia moglie Simone, e anche al mio primo incontro con Edith Piaf».

«Voglio dire che, visceralmente, quel ricordo è legato a cose così. Ricordo tutto di quel giorno: i nazisti che se ne vanno, la giornata di splendore, la città che resta vuota e poi i primi carri armati che arrivano. E la gente. La folla che applaude il generale De Gaulle... Certo, io so che era la stessa gente che, appena tre mesi prima, grimalva l'Hotel della Ville per salutare il maresciallo Pétain, ma così è la vita».

«Ora, al cinema, ti fanno vedere un'altra Parigi con le famose barricate... No, no. Non ci sono state barricate a Parigi. C'era solo tanta gente felice. Gente che aveva lottato, ma che soprattutto aveva cercato di sopravvivere. E questo valeva allora anche per l'Italia, come vale oggi per la Cecoslovacchia e la Polonia. Perché quando c'è bisogno di pane, di burro, di carne, tutto il resto diventa secondario».

Arrigo Petacco

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.



Un bell'imbroglione davvero! Ora non voglio dire che a diciott'anni capii quello che capii più tardi, dopo essere rimasto vent'anni dentro il partito comunista. Certo è che era una gran confusione. Non si riusciva a capire chi era il nemico.

Cosa pensava su padre in quei giorni? Cosa pensava di noi? Pensavo che lui, in Russia, riempiva i campi di concentramento... Ci sono volute l'Ungheria e la Cecoslovacchia per aprirli gli occhi. Ma prima li avevo ben chiusi tutti e due. Pensavo così in linea che modificai persino il mio repertorio.

«Sì, spiegò meglio, signor Montand...».

Certo. Le faccio un esempio: avevo in repertorio una bella canzone che forse conosce: «Luna Park». E la storia di un operaio che la sera, dopo il lavoro, va al luna park a divertirsi. Ma al partito non piaceva: vedeva, tu forse non capisci — mi dicevano — ma la tua canzone è disfattista.

«Insomma, ogni volta che i tedeschi mi chiedevano i documenti, subito rizzavano le antenne. Per il resto però mi andò bene. A Parigi era facile confondersi con la gente e per un po' come me, che sapeva cantare, era facile anche trovare lavoro nel mondo dello spettacolo».

«Mi parli della Parigi sotto l'occupazione tedesca».

«Non è facile descriverla, perché la Parigi vera non corrisponde a quell'immagine trionfalistica che emerge dai libri e dai film sulla Resistenza. Ma non era neppure amorosa, come sostengono coloro che negano che Parigi abbia resistito in qualche modo ai tedeschi. Soprattutto era una Parigi in preda alla fame e al freddo. Credo che quegli inverni di guerra siano stati i più freddi della storia».

«Tuttavia Parigi continuava a vivere: i teatri erano aperti, i cinema funzionavano, si andava al caffè... Io abitavo a Pigalle e cantavo al «Corsoire», alla «Fête ronde»... Insomma, la vita era dura, difficile, ma contemporaneamente piena di eventi culturali, di teatri, di cose».

«Pol, finalmente, arrivavano i loro, gli Alleati. Cosa ricorda di quell'evento, signor Montand?».

«Beh, fu un momento formidabile. Sartre disse una volta: i momenti più belli della mia vita sono stati la vittoria del Fronte Popolare nel '36 e la Liberazione. Anch'io la penso così. Ma, per me, la Liberazione viene di associarla quasi a un piacere fisico: al momento più bello dell'amore. Ecco, il giorno della Liberazione di Parigi lo associavo al mio primo incontro con mia moglie Simone, e anche al mio primo incontro con Edith Piaf».

«Voglio dire che, visceralmente, quel ricordo è legato a cose così. Ricordo tutto di quel giorno: i nazisti che se ne vanno, la giornata di splendore, la città che resta vuota e poi i primi carri armati che arrivano. E la gente. La folla che applaude il generale De Gaulle... Certo, io so che era la stessa gente che, appena tre mesi prima, grimalva l'Hotel della Ville per salutare il maresciallo Pétain, ma così è la vita».

«Ora, al cinema, ti fanno vedere un'altra Parigi con le famose barricate... No, no. Non ci sono state barricate a Parigi. C'era solo tanta gente felice. Gente che aveva lottato, ma che soprattutto aveva cercato di sopravvivere. E questo valeva allora anche per l'Italia, come vale oggi per la Cecoslovacchia e la Polonia. Perché quando c'è bisogno di pane, di burro, di carne, tutto il resto diventa secondario».

Arrigo Petacco

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Sopra, György Lukács.

Sopra, un'immagine di Yves Montand e una foto della Liberazione di Parigi.

Se la donna è diavolo il suo nome è Dietrich

«Kant, Immanuel. Alle mie radici si trovano le sue leggi». Il rigore dunque? «Un

DALL'INTERNO

IN VISTA ANCHE PER GLI ITALIANI IL SISTEMA «A PUNTI»

Fra breve la patente sarà come la pagella

Dopo un certo numero di violazioni verrà ritirata e bisognerà rifare gli esami

ROMA — La patente «a punti», una proposta di cui si parla da anni, sembra finalmente essere giunta in dirittura d'arrivo: anche in Italia verrà adottato questo strumento che punisce chi ripetutamente viola determinate norme del codice della strada con il ritiro, temporaneo o definitivo, del documento per poter condurre un veicolo.

La proposta che è stata più volte avanzata dall'Automobile club verrà con ogni probabilità esaminata nel contesto del nuovo codice della strada, la cui legge delega è all'esame del Parlamento.

Ma, in pratica, come funzionerà la patente «a punti»? Contrariamente a quanto si pensa, non ci saranno né bolli né cedole, ma sarà istituito un certo tempo, Sull'esempio del meccanismo applicato nella Germania federale, verrà fissato un «monte punti» (pari a 18/20).

Quando un automobilista è colto in flagrante per una violazione del codice stradale viene «castigato», a seconda della gravità dell'infrazione, con l'applicazione di una «scala di penalità» e gli vengono sottratti dal «monte» da un massimo di otto punti per il sorpasso in curva a un minimo di un punto per il divieto di sosta non rispettato in curva.

Arrivato a metà del «monte punti», cioè a nove, l'automobilista riceve un avviso a casa: attento, se continui così rischi la sospensione della patente.

Ciò è possibile perché le violazioni accertate dagli organi di vigilanza lungo la strada affluiscono a un «centro elettronico nazionale» da costituire.

La sospensione della patente (da sei mesi a un anno) verrà disposta quando questa «banca dati» avrà registrato l'esaurimento del «monte punti». L'automobilista sarà quindi obbligato, trascorsa la «quarantena», a ricominciare da zero, cioè ad affrontare le prove e a rifare gli esami.

Nel caso che l'automobilista ritenga di essere stato ingiustamente penalizzato per un'infrazione non commessa, egli può, secondo la proposta dell'Acci, ricorrere al Tribunale amministrativo regionale.

I tempi sono maturi — affermano all'Acci — per l'introduzione della patente a punti anche nel nostro Paese visto che, tra l'altro, in Gran Bretagna e nella Germania federale essa ha dato risultati quanto mai positivi per una repressione intelligente degli incidenti attraverso un sistema di sanzioni che pone un freno all'indisciplina e all'imprudenza sulle strade.

Il provvedimento di «depenalizzazione» che permette oggi di risolvere per via amministrativa i casi di numerose infrazioni al codice della strada, se è valso a decongestio-

nare gli uffici giudiziari, ha, d'altra parte, sminuito di là dalla volontà del legislatore, l'effetto intimidatorio della normativa. Per la maggior parte delle infrazioni al codice è sufficiente pagare e chi più ha, più può. E ci sono infrazioni per le quali il pagamento di una multa, anche salata, non è un castigo adeguato.

Secondo una stima dell'Acci, i diversi nostri organi di vigilanza hanno inflitto nel 1984 oltre 15 milioni di contravvenzioni. Di queste circa dieci milioni sono state subito «oblite» sulla strada o negli uffici, cinque milioni hanno avuto un seguito processuale e di queste ultime circa 700 mila hanno riguardato infrazioni gravi, quali il sorpasso in curva o la mancata precedenza.

Così come deve essere fre-

nata l'indisciplina sulle strade, vanno altresì adeguati gli standard europei per il conseguimento della patente.

Per questa ragione proprio nei giorni scorsi il ministro dei trasporti, Signorile, ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto di legge per adottare, anche in Italia, la patente europea, un'iniziativa che la Comunità sta studiando dal 1981.

In che consiste? In un documento unico per tutti gli europei con una prassi uguale per tutti per conseguire il «breve» alla guida, dagli esami medici alla preparazione, alle prove finali.

Una direttiva europea fissa per il 1° gennaio 1986 l'adozione della patente europea, di cui la preoccupazione di Signorile perché il nostro paese si adegui.

ECCEZIONALE RIPRISTINO

Frontone greco rinasce a Roma dopo 2000 anni

Sarà esposto anche ad Atene

ROMA — È il rompicapo archeologico del secolo: all'inizio c'erano un centinaio di pezzi di marmo «mimetizzati» tra capelli e colonne, perfino sotto una catasta di legna da ardere, nei depositi dei musei romani.

Oggi sono nove sculture a tutto tondo: due mila anni fa decoravano il frontone del tempio di Apollo Sosiano costruito a Roma sotto Augusto e 400 anni prima erano in un santuario in Grecia.

Ricomposto in sette anni di lavoro, il frontone sarà esposto per la prima volta a Roma nei musei capitolini da martedì di prosimo alla metà di giugno.

In una lunghezza di 15 metri e un'altezza massima di due metri e venti, i eroi greci e amazzoni si affrontano in battaglia. Al centro, arbitra della

lotta, è Atena, al cui fianco si trovano Eracle e Teseo, l'eroe ateniese per eccellenza coronato da una Vittoria.

Eracle, i greci e le amazzoni, racconta il direttore dei musei capitolini Eugenio La Rocca che del restauro è stato l'artefice, furono trovati a pezzi negli anni Trenta alle pendici del Campidoglio.

Preoccupati più della sistemazione urbanistica della zona che dello scavo, gli archeologi non si accorsero di aver a che fare col frontone di un tempio: rialzarono tre colonne verso il teatro di Marcello e immagazzinarono i frammenti delle sculture in quattro depositi di musei comunali.

Gli archeologi di quarant'anni fa — osserva La Rocca — non si curarono neppure di tenere assieme i frammenti delle singole statue: un'azione di cui è stata ricompensata la parte centrale del corpo era stata «smembrata» tra tutti e quattro i depositi: la base della grande statua di Atena è stata scoperta tra le colonne del teatro di Marcello.

Era quanto mai difficile, afferma La Rocca, che ci si potesse accorgere d'aver trovato a Roma originali greci del quinto secolo avanti Cristo: solo oggi siamo in grado di valutare lo stile della scultura, vicino a quello di Fidia e, in particolare, del suo allievo Alcamele.

Nel santuario greco la battaglia tra amazzoni ed eroi celebrava la vittoria sui persiani nel 480 a. C.: la presenza sul frontone di Atena e Teseo fa pensare che il tempio fosse in una città ionica e cioè, secondo La Rocca, quella di Eritria, dove sorgeva un santuario di Apollo decorato con «amazzonomachie».

In età augustea, quando il tempio era ormai in rovina e la città spopolata, arrivarono i romani. Essi smontarono le sculture e le portarono in patria.

E in Grecia appunto le sculture del frontone tornarono dopo giugno, per un paio di mesi, sarà l'omaggio di Roma ad Atene.

ECCIDIO NAZISTA

Un'inchiesta della Difesa sui soldati uccisi nel '43 a Leopoli

ROMA — In merito alla notizia riportata da un quotidiano romano relativa all'eccidio di duemila militari italiani compiuto da reparti nazisti, fra l'agosto e il settembre 1943, a Leopoli, in Polonia, al ministero della Difesa si è appreso che il sen. Spadolini ha impartito disposizioni per «un'approfondita ricerca storica» su questi fatti che, «se veramente accaduti, assumerebbero grande importanza non solo dal punto di vista storico-militare, ma soprattutto sotto l'aspetto umano».

«Allo stato attuale — è detto nella nota del ministero — per quanto concerne il fronte russo, il commissariato per le onoranze Caduti in guerra è a conoscenza dell'esistenza, su segnalazione delle autorità sovietiche, di due cimiteri di quelli di Kirsanov e di Giubokoe, nei quali riposerebbero le spoglie di caduti italiani dell'Armistizio e di altre unità che operarono in Europa orientale».

«Il ministro della difesa ha, inoltre, disposto che il commissariato onoranze Caduti in guerra intraprenda tutte le azioni necessarie al fine di raccogliere elementi conoscitivi circa la presenza nella zona di Leopoli di resti mortali di nostri soldati».

Due arresti a Cosenza per il delitto Cosmai

COSENZA — Due pregiudicati, i fratelli Dario e Nicola Notargiacomo, di 25 e 23 anni, sono stati arrestati ieri dai carabinieri con l'accusa di concorso in omicidio volontario in relazione all'uccisione del direttore del carcere di Cosenza, il dott. Sergio Cosmai, di 36 anni, assassinato in un agguato il 12 marzo scorso.

I due arresti sono stati fatti a Cosenza in collaborazione dai carabinieri dei gruppi della città calabrese e di Bari, in esecuzione di ordini di cattura emessi dalla procura della Repubblica del tribunale di Trani.

Oltre che di omicidio volontario i fratelli Notargiacomo, che secondo quanto hanno riferito i carabinieri sono due noti elementi della malavita di Cosenza, vengono accusati di detenzione e porto abusivo d'armi e munizioni.

Secondo l'accusa i due sarebbero gli esecutori materiali dell'uccisione di Cosmai.

Sergio Cosmai sulla sua agguato mentre alla guida della sua Fiat 500, dopo aver lasciato il carcere, si recava a scuola a prendere la figlia. L'automobile di Cosmai venne affiancata da un'altra vettura dalla quale furono esplosi numerosi colpi di pistola che raggiunsero il direttore del carcere alla testa di un'altra parte del corpo.

Suocericamente mentre la «500» di Cosmai sbandava urtando contro un muro, dall'automobile degli assassini scese un giovane che si avvicinò al corpo del funzionario ed esplose a bruciapelo altri colpi di pistola.

Sotto processo il risuscitatore di pensionati

PIACENZA — È cominciato davanti al tribunale di Piacenza il processo che in città è stato definito dei «pensionati risuscitati».

Un impiegato della sede provinciale della previdenza sociale, Francesco Costantini, di 42 anni, originario di Foggia, è accusato di peculato, sottrazione di atti e falso. Avrebbe truffato l'Inps per 170 milioni con vari raggiri, tra i quali quello di far risultare in vita, per vari mesi dopo la morte, pensionati defunti.

Secondo le imputazioni, provvedeva personalmente a riscuotere i vari ratei di pensione con false deleghe dei «morti viventi».

L'accusa sostiene inoltre che l'imputato avrebbe duplicato una ventina di mandati di pagamento, falsificandoli con deleghe a proprio favore, facendo in modo che gli uffici postali versassero due volte l'assegno dovuto: prima al pensionato legittimo titolare poi a lui stesso.

Infine Costantini sarebbe riuscito a incassare quote di pensione trattenute dall'Inps, perché il titolare non ne aveva diritto essendo un pensionato lavoratore.

L'imputato, interrogato dal presidente del tribunale Antonino Bellocchio, ha negato ogni addebito sostenendo di aver avuto legittimate varie deleghe da pensionati e di aver versato loro gli importi dovuti. Ma dei 20 testimoni ascoltati nel processo (che proseguirà nei prossimi giorni) nessuno ha confermato le sue parole.

DEPONE IL MASSACRATORE DEL CIRCEO AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Izzo spiega con compunzione perché adesso è un «pentito»

BARI — «Ho deciso di collaborare con la giustizia, non per motivi utilitaristici né perché deluso dall'attività politica nella quale non ho profuso molto sforzo e molta intelligenza».

«La mia decisione, presa con difficoltà, è dovuta a motivazioni morali, alla necessità maturata in carcere di riparare un delitto che ora non esiste e definire ripugnante e di fermare eventuali meccanismi atroci ancora in atto».

Questa, in sintesi, la spiegazione fornita ieri ai giudici della Corte d'Assise di Bari da Angelo Izzo (condannato all'ergastolo per il «massacro del Circeo», sulle ragioni del suo «pentimento» e le origini delle sue «rivelazioni» riguardanti sia la strage di piazza Fontana sia altri fatti delittuosi commessi dalla destra estrema».

«Ero il classico "parolino" — ha detto ancora Izzo — un ragazzo viziato, un teppista ignorante, dal senso morale bassissimo. «In carcere, anche se può sembrare un paradosso, ho cominciato a capire che cosa sono gli altri e ringrazio quello che ho fatto, anche se è ridicolo dirlo oggi perché mi sento impotente dinanzi alla realtà di una persona morta».

Izzo ha spiegato anche di aver cominciato in carcere a condannare la concezione politica di estrema destra, che prima gli era congeniale, del «mondo come nemico». Successivamente, dopo discussioni con gli estremisti di destra Sergio Calore e Valerio Fioravanti, decise di prendere posizione pubblica contro le stragi.

Izzo — che ha cominciato a collaborare con la giustizia nel gennaio dell'84 — ha raccontato anche ieri ai giudici quanto dice di aver appreso in carcere da Franco Freda sulla strage di piazza Fontana durante i mesi trascorsi insieme con lui a Trani nell'80.

Esaurite giovedì le domande strettamente connesse con la strage di piazza Fontana e con gli attentati compiuti a Roma il 12 dicembre '69 (aveva confermato che, secondo quanto disse Freda, la bomba alla Banca dell'Agricoltura era stata depositata da Fa-

chini, e gli attentati di Roma erano opera di manovallanti di «Avanguardia nazionale»). Nell'interrogatorio di ieri Izzo ha fornito numerose notizie sul «cosiddetto gruppo padovano», del quale, secondo quanto avrebbe affermato Freda in carcere, era a capo Marco Pizzani e sui collegamenti di questo gruppo con altre organizzazioni di destra, in particolare con quello milanese di «Avanguardia nazionale» con il quale teneva i rapporti Massimiliano Facchini.

L'interrogatorio di Izzo proseguirà lunedì prossimo. Il testimone dovrà rispondere alle domande degli avvocati e del procuratore generale, Umberto Toscani.

R. C.

AUMENTATE QUEST'ANNO LE VENDITE DEI BIGLIETTI

Rendono sempre di più le lotterie allo Stato

NAPOLI — Con il Gran premio di Agnani, abbinato alla tradizionale lotteria, ormai ai nastri di partenza torna negli italiani la «voglia» di milioni.

La «ricca» corsa in programma domani nell'ippodromo campano e che vede in lizza alcuni fra i migliori trottori italiani e un agguerrito gruppetto di «assi» stranieri, ha suscitato anche quest'anno grande interesse in moltissimi italiani che sperano nel colpo di fortuna da mezzo miliardo.

Secondo le prime impressioni degli esperti dell'intendenza di finanza di Napoli e del ministero delle finanze che stanno effettuando le operazioni di «spoglio» dei biglietti acquistati nelle tabaccherie e nelle edicole di tutta la penisola, quest'anno il numero di biglietti venduti sarà sensibilmente superiore a quello dell'edizione 1984 della lotteria.

Lo scorso anno — secondo i dati forniti dal ministero delle finanze — sono stati venduti

in Italia tre milioni e 576 mila biglietti della lotteria di Agnani, per un totale di 6 miliardi 438 milioni, la metà dei quali è andata allo Stato e l'altra metà, invece, è stata ripartita fra i fortunati possessori dei biglietti estratti.

Ma la «regina» delle lotterie che animano i sogni milionari degli italiani, la più popolare nel nostro paese, non è quella di Agnani, bensì la lotteria «Italia» di Capodanno abbinata a una popolare fortunata trasmissione televisiva.

Sempre secondo i dati del ministero delle finanze nel 1984 sono stati venduti nel nostro paese quasi 16 milioni di biglietti della lotteria «Italia» per un totale di circa 25 miliardi di lire (tutte le varie voci di spesa, quali ad esempio quelle relative alla pubblicità). Lo scorso anno sono entrati nelle casse dell'erario un miliardo e 100 milioni in più rispetto all'edizione precedente della lotteria «Italia».

Il panorama delle lotterie nazionali, per le quali gli ita-

liani hanno speso nel 1984 oltre 50 miliardi di lire, acquistando più di 30 milioni di biglietti, è completato da altri quattro concorsi: Monza, Merano, Viareggio, e Venezia.

Più in particolare, lungo l'arco dell'anno scorso sono stati acquistati tre milioni 158 mila biglietti della lotteria di Monza per un introito di circa cinque miliardi e 700 milioni: per la lotteria di Merano gli italiani hanno speso invece più di cinque miliardi e 300 milioni, acquistando quasi tre milioni di biglietti.

Per concorrere all'estrazione della lotteria di Viareggio sono stati invece acquistati due milioni 424 mila biglietti, per una spesa totale di quasi quattro miliardi e 370 milioni. Per quanto riguarda infine la lotteria di Venezia — sempre secondo i dati del ministero delle finanze — sono stati venduti lo scorso anno quasi due milioni e 500 mila biglietti, per un introito vicino ai quattro miliardi e 400 milioni di lire.

La pelle illustrata



Roma — La pelle come un libro illustrato: una coppia espone i propri tatuaggi alla mostra dal singolare titolo «L'asino e la zebra», dedicata alle decorazioni dell'epidermide che si sta inaugurando nella capitale. L'arte del tatuaggio, popolare in Giappone e negli Stati Uniti, si sta diffondendo anche in Italia (Ansa Foto)

PROTESTA DEI GIORNALISTI RADIOTELEVISIVI

In troppi casi la Rai fa saltare programmi

ROMA — «Linea diretta» la trasmissione di Enzo Biagi, l'altra sera non è andata in onda.

Sulle circostanze che hanno portato alla sospensione della rubrica l'esecutivo nazionale dei giornalisti Rai è intervenuto per rilevare il grave stato della programmazione televisiva del servizio pubblico.

«L'azienda — afferma un comunicato — non riesce ancora a definire i nuovi palinsesti e continua ad affidarsi a scelte disorganiche e occasionali, in mancanza di un progetto complessivo e del necessario piano editoriale».

«Non è la prima volta che un'importante trasmissione giornalistica è penalizzata rispetto ad altri programmi e questi comportamenti contrastano con la condannata volontà di fare dell'informazione cardine del rilancio del servizio pubblico».

«Da tempo i giornalisti della Rai chiedono l'apertura di un confronto con l'azienda su questo tema che è al centro del più generale confronto per i rinnovi contrattuali».

«Anche questi episodi ripropongono l'urgenza di ridefinire competenze, responsabilità e poteri all'interno della Rai».

«Da due anni il consiglio di amministrazione è scaduto — ricordano poi i giornalisti Rai — e a due mesi dalla conversione in legge del decreto sull'emittente radiotelevisiva il governo degli egemoni e delle inadempienze politiche ancora ne impedisce il rinnovo».

«I giornalisti radiotelevisivi denunciano questa intollerabile situazione che si ripete a esclusivo danno del servizio pubblico».

Ferito in Spagna uno dei «Gatti»

MILANO — È rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto in Spagna, Umberto Smalla, di 34 anni, milanese, componente del complesso «I gatti di vicolo Miracoli».

NUOVO BOOM DELLE VENDITE DI TELEVISORI A COLORI, MA ATTENTI AI TRUCCHI

Insidioso l'arcobaleno del video

MILANO — Nei 1984 sono stati venduti in Italia un milione e 800 mila nuovi televisori a colori. È stato un anno di ripresa, durante il quale le vendite si sono allineate al «boom» registrato dal mercato nell'82, anno dei mondiali di calcio, e migliore in assoluto per le vendite.

Come in passato, però, un milione e 800 mila nuovi consumatori hanno fatto il loro acquisto senza sapere che pochissime cose possono essere comprate a scatola chiusa, e men che meno un televisore. Questo non vuol dire che per comprare una scelta oculata si debba smontare il televisore per guardarsi dentro, ma solamente che è arricchito di informazioni il problema come se si dovesse comprare un oggetto di arredamento. L'aspetto esteriore è sicuramente importante, ma la linea e il design non sono tutto.

Infatti, ogni televisore è diverso dall'altro, anche se della stessa marca, perché i suoi componenti sono di diversa provenienza.

Proprio perché ogni televisore è un pezzo a sé, neppure l'acquisto di una marca leader sul mercato mette sicuramente al riparo da spiacevoli sorprese. Nessuna azienda sub-fornitrice si impegna a dare al cliente tutti i pezzi che appartengono alla stessa fascia del controllo qualità. E quindi possibile trovare un ottimo tubo catodico in un televisore dal marchio non rinomato e un tubo catodico non perfetto in una marca pregiata.

E opportuno, quindi, per l'acquisto di un televisore seguire alcune regole fondamentali che valgono, per quanto è possibile, a minimizzare il rischio.

1) Prima di tutto occorre chiedere al rivenditore di vedere acceso il televisore e possibilmente farsene mettere vicini più di uno. Ad un occhio non esperto è più facile, attraverso il confronto, valutare i pregi e i difetti.

2) Ricerare il monoscopo. Questo, assai più di un'immagine qualsiasi dà la giusta percezione, perché la sua messa in onda è opportunamente tarata dalla Rai. Inoltre alcuni difetti, altrimenti dovuti alla qualità scadente del materiale mandato in onda, potrebbero essere erroneamente addebitati all'apparecchio.

3) Valutare la definizione, la purezza dell'immagine, il fuoco, la gradevolezza del colore.

4) Fare attenzione all'audio, la qualità del suono è un requisito essenziale della scelta.

5) Diffidare degli interventi del negoziante quando, per correggere qualche difetto egli agisce sulle manopole di comando, o peggio ancora mette le mani dentro il televisore. La taratura effettuata in fabbrica è quella alla quale l'apparecchio nuovo dovrebbe fornire le prestazioni ottimali. Se per migliorarne il contrasto o la luminosità, ad esempio, è necessario da subito mandare le relative manopole a fondo scala ci si preclude la possibilità di intervenire poi, e correggere quando il televisore, non più nuovo,

avesse bisogno di qualche messa a punto.

6) Attenzione infine ai televisori «falsi» secondo i termini dell'unione consumatori ne è in circolazione un buon numero, a prezzi stracciati. Circa il 10 per cento dei televisori in vendita sarebbero prodotti a Hong Kong e Singapore, a perfetta imitazione di marche famose, con un marchio simile, anche se non identico, a quello originale. Rispetto al problema della contraffazione un rivenditore di fiducia fornisce ovviamente tutte le garanzie.

7) L'aspetto della sicurezza non è certo da trascurare, un televisore non costruito a regola d'arte può essere pericolosissimo, specialmente se un po' invchiato. L'Unione consumatori suggerisce a questo riguardo di acquistare solo apparecchi con il marchio Imq (Istituto del marchio di qualità). Benché esso non sia obbligatorio per legge, tutte le grandi marche ce l'hanno perché questo marchio esonera le imprese produttrici da eventuali responsabilità in caso di incidenti. L'imq assicura che i requisiti di sicurezza emanati dal «comitato elettrotecnico italiano» sono stati rispettati nella costruzione del televisore.

Il televisore che ha superato tutti questi «test» diventerà il nostro televisore, bisogna prenderlo e portarselo via, quello e non un altro, anche se della stessa marca e ancora imballato, altrimenti avremmo fatto tanto lavoro per niente.

†
Il giorno 11 aprile 1985 ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Anna Benkovic
Benco

Ne danno il triste annuncio i

figli MARIA, CATINA, ANNA, LINO, ANTONIO e GIUSEPPE,

i generi e le nuore, i nipoti e i

pronipoti unitamente ai parenti

tutti.

Un sentito grazie al prof. FRE-

MUDA e al personale tutto del

Sanatorio Triestino, e in parti-

colare al prof. SILVANO PA-

STORELLI per la lunga e amo-

revole assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 15

aprile alle ore 11 dalla Cappella

dell'Ospedale maggiore per la

Chiesa dei Salesiani di via dell'I-

stria 53.

La cara Salma sarà poi tra-

sportata nel Cimitero di Pe-

dena.

Trieste, 13 aprile 1985

Partecipano all'immenso do-

lore le famiglie di:

— GIOVANNI GELLEN

— GIOVANNI BELUSCI

— GIUSEPPE BENKOVIC

— ROMANO MARIN

— ANTONIO BENCO

— LINO BENCO

— FERRUCCIO FRANKOLA

— MARIA BENCO

— ANTON ILLIC

Trieste, 13 aprile 1985

Partecipano al lutto GUER-

RINO e LUCIA BELLANI.

Trieste, 13 aprile 1985

†

Dopo lunga malattia all'Ospedale civile si è spento

Leopoldo Corsi

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la

moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo all'O-

spedale civile oggi, sabato 13

aprile alle ore 12.30 per la

Chiesa parrocchiale di Lucinico.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla me-

sa cerimonia.

Gorizia, 13 aprile 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Manestar

ved. Biasci

A tumulazione avvenuta ne

danno il triste annuncio il figlio

SEBASTIANO, la nuora LIDIA,

i fratelli ALBA e ARTURO, il

genero GRAZIANO e i nipoti

ANTONIO, FABIANO, GRA-

ZIA e LUCIA.

Trieste, 13 aprile 1985

IX ANNIVERSARIO

Leone Fano

un pensiero, un ricordo.

COMINCIATO IERI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CDF DELLA GRANDI MOTORI

Il diesel può aiutare Trieste ma in tanti devono collaborare

Chiamati in causa enti locali, università, area di ricerca - Pressante appello all'Iri

Trieste futura capitale della Dieselistica? Perché no, visto che il più grande stabilimento italiano di motori diesel per la cantieristica navale sorge proprio dalle nostre parti. Il fatto poi che la Grandi Motori Trieste sia entrata in crisi potrebbe rappresentare lo stimolo a rovesciare i termini della questione, trasformando l'ostacolo in un vantaggio, proprio in un momento in cui tutto il mondo riscopre i motori alimentati a nafta. Sarebbe sufficiente capire se la dieselistica deve o non deve essere considerata un settore strategico per l'economia nazionale, e conseguentemente se è utile effettuare investimenti nella ricerca e lo sviluppo.

Se ne sta discutendo fra ieri e oggi al Palazzo del Congresso della Stazione Marittima, nel convegno nazionale sulla dieselistica voluto e organizzato dal consiglio di fabbrica della Grandi Motori. Il tema è: «Il motore diesel fattore di sviluppo». Lo sviluppo del motore diesel, ieri mattina, all'apertura dei lavori, prima della relazione del consiglio di fabbrica e prima delle qualifiche relazioni tecniche che hanno occupato l'intera giornata, gli indirizzi di saluto portati dalle varie autorità ai congressisti hanno permesso di verificare l'esistenza di una spiccata sensibilità da parte di tutti gli enti nei confronti delle tematiche trattate.

Il sindaco Franco Richetti si è richiamato a quanto detto dal presidente dell'Iri, Romano Prodi (fra l'altro impossibilitato a partecipare alla tavola rotonda di stamane, contrariamente a quanto precedentemente annunciato), dopo la recente visita nel capoluogo triestino: «Per la dieselistica a Trieste è necessaria un'azione commerciale, ma anche il coordinamento con gli altri settori». «Un'ipotesi di produzione dieselistica terrestre — ha detto inoltre il sindaco — deve comportare uno sforzo scientifico e tecnologico di ampia trasformazione, al quale non possono e non devono sottrarsi l'università e l'area di ricerca, al fine

di creare una base produttiva quanto mai necessaria alla città».

Poco dopo, il rettore dell'ateneo triestino, professor Fursari, non ha fatto mancare il proprio appoggio: «L'università di Trieste — ha detto — è disponibile a collaborare per il rilancio industriale ed economico del nostro territorio». L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ha invece chiesto alla dirigenza aziendale e all'Iri una nuova strategia, con un rinnovato impegno della Grandi Motori Trieste e della fabbrica Isotta Fraschini per il settore dei diesel terrestri. «La definizione di un programma di riassetto e di rilancio produttivo e commerciale della Grandi Motori — ha continuato Rinaldi — basato su una chiara strategia di mercato del pro-

duttore, rimane un aspetto condizionante per la positiva conclusione del confronto in atto sulle partecipazioni statali nell'area giuliana». L'assessore ha infine confermato la disponibilità della Regione a sostenere finanziariamente programmi di ricerca e di innovazione riguardanti il settore della produzione dieselistica.

Concorso per coadiutore amministrativo

La Scuola internazionale superiore di studi avanzati cerca un coadiutore amministrativo e indice quindi un pubblico concorso per esami. Il posto, in prova, rientra nella carriera esecutiva delle segreterie universitarie. Età massima per la partecipazione 35 anni; titolo di studio richiesto il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione al concorso devono essere indirizzate al direttore della Scuola superiore internazionale entro il 4 maggio; le prove di esame si svolgeranno nella sede della scuola (Miramare-Grignano, Strada costiera n. 11) il 28 maggio per la prova scritta e il 29 maggio per quella pratica.

Dopo il saluto del presidente dell'amministrazione provinciale Gianni Marchio, che ha auspicato che dal convegno possano arrivare gli elementi necessari per il rilancio produttivo del settore, è toccato al presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, rilanciare il tema della collaborazione fra vari enti. «Il rinnovato rapporto

con l'Iri è fondamentale — ha detto — ma è quanto mai necessaria una stretta collaborazione fra Grandi Motori, Università, area di ricerca, enti locali, per pensare a un rilancio globale legato alla politica del governo».

Prima di lasciar la parola alle relazioni tecniche (diamo notizia in pagina economica dell'intervento dell'assessore del comune di Muggia, Menegazzi, che ha denunciato la mancanza di investimenti produttivi di risanamento industriale, alla quale l'Iri non ha posto rimedio. «Il nuovo impiego del diesel — ha concluso — è un elemento che potrebbe aprire grandi prospettive». Stamattina, con inizio alle ore 9, tavola rotonda conclusiva del convegno.

Carlo Muscatello

SIA IL PCI CHE GLI SLOVENI PUNTANO DECISI AL MUNICIPIO

Già aria di rissa a Duino per la poltrona di sindaco

Già la composizione delle liste dei candidati del Pci e dell'Unione slovena è indice del braccio di ferro che le due formazioni politiche ingegneranno a Duino-Aurisina (mentre gli altri partiti non stanno certamente alla finestra sulla nuova giunta e in particolare sul futuro sindaco. Il Pci presenta infatti ben quattro candidati: il segretario regionale Siro, l'assessore Depangher, il consigliere regionale Iskra e l'indipendente Sargnaga) per significare il grande interesse che annette alla riacquisizione del sindaco, incarico che già deteneva con Fonda. E punta dichiaratamente a una riconferma dell'alleanza con il Psi e l'Us.

Ma anche l'Us punta ad acquisire il sindaco, sottolineando — in una nota diffusa ieri

— che capolisti è il giornalista Bojan Brezigar, cioè l'assessore all'urbanistica uscente — che ha al suo attivo già un periodo di reggenza del Comune, all'epoca della malattia dell'ex sindaco comunista.

Ma la Dc, la LpT, il Psdi, il Pri e il Pli sono altrettanto decisi a riconquistare quella maggioranza che già detenevano all'epoca del centro-sinistra, rovesciando l'egemonia delle sinistre. E gli stessi socialisti — che lo stesso Pci ha ributtato a Muggia nelle braccia del pentapartito dopo aver incluso nella propria lista alcuni transgiganti del Psi — potrebbero risultare determinanti nel rovesciamento della situazione. Nel qual caso l'Us non baderebbe troppo per il sottile a fare una diversa scelta di campo se le venisse

comunque garantito il sindaco.

Intanto ieri — all'apertura del termine per la presentazione delle liste dei candidati — in tutti e cinque i comuni minori hanno assolto a tale adempimento i comunisti, conquistando dappertutto la prima casella sulla scheda di voto. In più, a Muggia, si è aggiunto il Movimento indipendentista con il proprio classico simbolo ma definendo la propria lista come «alternativa», in quanto includente — capolisti Giorgio Marchesich — anche indipendenti di sinistra, verdi, antimilitaristi e mitterreuropei.

A Muggia i comunisti si ripresentano come «Lista Fraschini», a Duino-Aurisina e a San Dorligo come Pci, a Sgonico e a Monrupino come «Lista progressista» intendendo — in quest'ultimo caso — candidarsi ufficiali del Psi.

Questa la lista concordata fra le sezioni del Pci e del Psi di Sgonico: Milos Budin (Pci), Boris Strekelj (Psi), Tamara Blasina Simoneta (Pci), Alessio Briscich (indip.), Giovanni Colja (Pci), Antonio Furian (Pci), Giuseppe Gustin (Pci), Cyvetka Jankovic Obad (Psi), Igor Mille (Psi), Boris Pegan (Psi), Felice Siro (Pci), Zarko Suc (Pci).

Capolista a Sgonico è dunque il comunista Budin, che dovrebbe perciò subentrare nella guida del comune al collega di partito Giuseppe Gustin. A Monrupino, invece, è di nuovo capolista un socialista, il sindaco uscente Paolo Colja, mentre il Pci ricandida Sonia Bais, vicesindaco uscente.

Congresso Us

Si svolgerà domani pomeriggio alle ore 16 nella sala «Igo Gruden» di Aurisina il secondo congresso regionale della sezione giovanile dell'Unione slovena. Al saluto del segretario regionale dell'Us, seguiranno le relazioni delle sezioni giovanili di Gorizia e di Trieste, quella del direttivo uscente, e quindi il dibattito congressuale. Verrà messo all'approvazione il nuovo statuto regionale e si procederà quindi al rinnovo delle cariche elettive.

COLPITE LE ZONE DI VIA MARCO POLO E DI VIA CARBONARA

Strage notturna di pneumatici: c'è un fanatico del punteruolo

Un «uomo-vespa» dall'acuminato pungiglione che — tradotto in termini tecnici — dovrebbe trattarsi di un robusto punteruolo, ha fatto strage di gomme, la notte scorsa in via Marco Polo e in via Carbonara. Ben diciannove pneumatici si sono afflosciati dopo le «punte» dello sconosciuto individuo che da alcune settimane si aggira nella zona buccando pneumatici. Questa volta è stato compiuto un lavoro di massa, che ha coinvolto ben quindici automobilisti che sono rimasti appiedati chi con una e chi con due gomme a terra. Uno degli sventurati automobilisti ha avuto — in tre settimane — ben cinque gomme bucate, con le due della scorsa notte.

La «strage» è stata scoperta e denunciata ieri mattina alle sette e mezzo dall'impiegata Marisa Klai, abitante in via dell'Industria 36. Era appena uscita di casa e aveva raggiunto la propria Ford Escort (Ts 257803) per recarsi con essa al lavoro, quando ha no-

tato che l'auto era inclinata sulla destra: tutte e due le gomme di quel lato erano infatti del tutto flosce e i cerchi appoggiavano praticamente sull'asfalto. L'autonomobilista ha telefonato immediatamente al 113 e sul posto è intervenuta una pattuglia, la cui agenti hanno poi scoperto le altre 14 auto danneggiate.

Mentre le guardie assumevano a verbale le dichiarazioni dell'impiegata, sono arrivati altri due automobilisti: Amorino Piccoli, di 43 anni, abitante in via Marco Polo 41, proprietario della «131» (Ts 202121), con a terra solo la ruota posteriore destra, e Roberto Cadel, di 27 anni, abitante in via del Rivo 9 che aveva subito la foratura del pneumatico anteriore sinistro della propria «Lancia Delta», targata Ts 281035.

STATO CIVILE

NATI: Susan Andrea, Cavalieri Paola; Carabellè Samantha.

MORTI: Giachin Giuseppe, anni 54; Guarini Emanuele, 71; Sossi Nives, 80; Bulang Flora, 92; Mica Ernestina, 79; Radin Maria, 82; Cehovin Paola, 79; Gardoni in Arneri Olga, 86; Debelli Vittoria, 81; Notarangelo Maria, 86.

Chiuso ieri un altro teatro

Chiusa d'autorità a Trieste un'altra sala teatrale. È toccato ieri al Piccolo Teatro di via San Francesco costretto improvvisamente a sospendere la recita «...e no la me voi più bene». Coloro che hanno prenotato sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Circolo ricreativo interaziendale GmT-Tic, in galleria Fenice 2 nei giorni feriali dalle 17 alle 19 per il rimborso. Continua implacabile la chiusura in città delle varie sale. Ormai in città restano aperti tre teatri soltanto, il Verdi, il Rossetti e il Cristallo. Sarebbe il caso di cominciare a preoccuparsi.

IN ATTESA CHE LA SIP SI LIBERI DAI LACCI DEL CONDONO

Continua il «telefono difficile» e al Comune ci si fa in quattro

Sono ancora paralizzate a Trieste, come del resto in molte altre città italiane, le installazioni del telefono, sia che si tratti di nuovi impianti che di semplici cambi di indirizzo. Il motivo è noto. A seguito di una propria rigida interpretazione della legge sul condono edilizio, la Sip ha imposto ai richiedenti di esibire copia della concessione edilizia rilasciata dai Comuni per la costruzione della casa in cui deve essere messo il telefono. E ciò per tutti gli edifici fabbricati dal 1942 ad oggi, anche se nelle stesse abitazioni c'era da anni una utenza telefonica. A due settimane da questa «diavoleria» normativa e burocratica, il Comune di Trieste non è stato finora in grado di fornire ai cittadini che ne hanno fatto domanda le famigerate copie della concessione edilizia. Le pratiche ferme si avvicinano a quasi duecento, e altrettanti sono i cittadini invertebrati che non sanno come uscire da questo vicolo ortodosso di documenti, niente telefono. Alcuni sono andati persino dall'assessore competente, l'avv. Sergio Pacor, responsabile della

ripartizione urbanistica, per esporgli le ragioni della loro urgente necessità di avere al più presto l'apparecchio. Ma eccoli a una svolta: l'assessore Pacor promette che fra oggi e lunedì firmerà i primi 40-50 certificati, con cui il Comune attesterà la conformità edilizia delle case dei richiedenti. Non è la copia della concessione edilizia, ma una dichiarazione sostitutiva, che la Sip ha già accettato in altre città: ad esempio a Torino. Qualche ulteriore soluzione per sveltire le pratiche potrebbe venir messa a punto stamane, nel corso di una riunione che l'assessore ha convocato fra i funzionari dell'urbanistica.

Negli uffici della ripartizione non ci sono solo le domande per la Sip, ma tutte le altre pratiche piovute per effetto del condono edilizio. La ripartizione è stata travolta dall'insediamento di lavoro. Con il blocco governativo delle assunzioni non resta che fare ciò che si può — spiega Pacor — lunedì affronteremo in giunta un provvedimento per rinforzare il settore, spostando in pratica impiegati

da altri uffici al nostro». Altri Comuni italiani hanno meglio fronteggiato le richieste degli utenti Sip, vuoi perché Comuni più piccoli (meno pratiche da cercare), vuoi perché meglio attrezzati e meccanizzati. Gli archivi della ripartizione urbanistica a Trieste funzionano ancora alla vecchia maniera: le carte sono un po' nel palazzo di vetro, le altre nel vecchio edificio del Comune. La ricerca nei registri è manuale e richiede due ore per pratica, se va bene. «Abbiamo ordinato due elaboratori per lo schedario, ma ci sarebbero serviti adesso» dice Pacor.

Intanto anche alla Sip sono preoccupati per la forzata inattività. A livello nazionale la società telefonica ha fatto svariati tentativi nelle sedi governative perché la situazione si sblocchi. Si attende una circolare esplicativa della legge sul condono edilizio, che liberi la Sip dalla richiesta dei documenti edilizi almeno per le abitazioni in cui il telefono c'era già. Una circolare che, si dice, potrebbe uscire a metà della settimana entrante.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 4 e cala alle 12.46. Ieri: temperatura massima gradi 12, minima gradi 5,7; pressione millibar 1004,8 in lieve aumento; umidità 89 per cento; vento km 6 da Est-Nord Est (bora); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,3; pioggia caduta millimetri 21. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 20.11 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 12.26 con cm 30 e domani, alle 2.27 con cm 5 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 e alle 18.30. Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 763252; via L. Stock (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, 812306; via Rossetti 33, 727612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): via Rossetti 33, via Roma 16, Sislina, Basovizza, Aquilina (servizio diurno e notturno) solo a chiamata. Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7791. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 119. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Andar sul Carso per vedere a conoscere - 4
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI GORIZIA
IL CARSO ISONTINO
TRA GORIZIA E MONFALCONE
La prima sintesi di tutti gli aspetti del Carso Isontino
Elegante vol., cm 13,5x20, pp. 420, illustrato.
disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

vienna una proposta
UTAT
da prendere al volo
CHARTER DA VENEZIA con partenze ogni giovedì dal 2 maggio al 16 giugno. Prenotazioni all'UTAT, via Imbriani 11, Gall. Protti 2.

arredamenti punto 2
VIA GIULIA 38

APPUNTAMENTO OGNI SABATO ORE 15.00
DOMENICA ORE 13.00
LUNEDÌ ORE 15.00

CON **IL RISPARMIONE**
SUI CANALI DI TELEANTENNA

Guida agli acquisti nella città

GIORNALE DI TRIESTE

LE DISPOSIZIONI DELL'INPS

La nuova legge per le pensioni

Attenzione ai moduli e ai formulari

Il Parlamento ha approvato la legge che sancisce gli aumenti dei trattamenti pensionistici a decorrere dal 1.º gennaio 1985.

La legge è complessa e determinerà certamente, specie nella fase di applicazione iniziale, inconvenienti e difficoltà.

Ecco in sintesi le novità in materia.

Maggiorazione sociale dei trattamenti minimi

Le pensioni integrate al minimo saranno aumentate di 10.000 lire al mese dal 1.º gennaio 1985, di 20.000 lire dal 1.º luglio di quest'anno e di 30.000 lire dal 1.º gennaio 1987.

Questa maggiorazione viene corrisposta a condizione che:

- a) il pensionato abbia più di 65 anni;
- b) il pensionato non possiede, ad esclusione della pensione da aumentare, altri redditi per un importo pari o superiore all'ammontare annuo della richiesta maggiorazione (130.000 lire all'1/1/85);
- c) se il pensionato vive in un nucleo plurifamiliare non deve possedere redditi propri, cumulati con quelli degli altri componenti della famiglia per un importo pari o superiore alla somma della maggiorazione richiesta con l'ammontare annuo della pensione sociale (3.748.450 lire per il 1985) e ciò per ciascun componente il nucleo familiare.

Il beneficio si ottiene a domanda su un apposito modulo che dovrà essere predisposto dall'Inps. In fase di prima applicazione però l'Inps invierà a domanda, a condizione che il pensionato non possiede redditi propri per un importo pari a 3.748.450 lire se vive solo; a 8.342.300 lire se la famiglia è composta da due persone; a 11.205.750 lire per un nucleo familiare di tre persone.

Anche per questo aumento, la cui corrispondenza è subordinata ad apposita domanda, l'Inps informa di avere in stampa un apposito modulo da utilizzare in fase di prima applicazione e che sarà distribuito tramite gli uffici pagatori della pensione. La immediata compilazione di tale modulo e la sua presentazione, con la richiesta di pagamento, dovrà essere, secondo l'Inps, il contestuale pagamento dell'aumento.

Pensioni assorbite al trattamento minimo

Le pensioni liquidate con decorrenza dal gennaio 1971 al dicembre 1977 e successivamente assorbite al trattamento minimo saranno aumentate complessivamente di 100.000 lire al mese con la seguente gradualità: 33.333 lire dal 1.º gennaio 1985; 66.667 lire dal 1.º gennaio 1986; 100.000 lire dal 1.º gennaio 1987.

Questo aumento dovrebbe essere corrisposto già in maggio e in giugno dall'Inps che li liquiderà d'ufficio senza bisogno di alcuna domanda da parte degli interessati.

Va infine osservato che il beneficio in questione sarà applicato anche sulle pensioni di reversibilità.

Miglioramenti per le pensioni minime con più di 780 contributi

Alle pensioni minime liquidate con più di 15 anni di contributi ed aventi decorrenza anteriore al 1.º gennaio 1984 verrà corrisposto, sempre a partire dal 1.º gennaio 1985, un aumento di 2000 lire per ogni anno di contribuzione effettiva e figurativa ed in percentuale che varia da un massimo del 2,6 per cento per le pensioni più vecchie ad un minimo dell'1 per cento per le pensioni liquidate nel 1983.

La riliquidazione non potrà comunque determinare un incremento superiore a 80.000 lire o inferiore a 20.000 lire dal 1.º gennaio 1985; a 30.000 lire dal 1.º gennaio 1986 e a 40.000 lire dal 1.º gennaio 1987.

Anche le pensioni vedovili di questo tipo saranno rivalutate con riferimento alla data di decorrenza della corrispondente pensione diretta.

I miglioramenti in questione, secondo quanto comunica l'Inps, saranno applicati d'ufficio senza bisogno di domanda e con rapidità.

Aumenti delle pensioni superiori al minimo

Riguarda le pensioni «d'annata», ossia quelle liquidate con decorrenza anteriore al 1.º luglio 1982 che saranno rivalutate secondo le seguenti percentuali:

- a) pensioni con decorrenza anteriore al maggio 1968 con il 40 per cento e con il limite massimo di 85.000 lire mensili;
- b) pensioni con decorrenza dal maggio 1968 al dicembre 1971 con il 32 per cento e con il limite massimo di 70.000 lire mensili;
- c) pensioni con decorrenza dal gennaio 1972 al dicembre 1977 con il 20 per cento e con il limite massimo di 40.000 lire mensili;
- d) pensioni con decorrenza dal gennaio 1978 al giugno 1982 con l'8 per cento e con il limite massimo di 25.000 lire mensili.

Gli aumenti però saranno pagati a scaglioni, entro i limiti massimi anzidetti, e cioè dal 1.º gennaio 1985 il 40 per cento, dal 1.º gennaio 1986 con un ulteriore 30 per cento e dal 1.º gennaio 1987 il restante 30 per cento.

La norma in esame sarà applicata anche alle pensioni di reversibilità con riferimento alla data di decorrenza della corrispondente pensione diretta.

Anche in questo caso l'Inps ha informato che procederà d'ufficio alla rideterminazione delle pensioni e alla liquidazione immediata di quanto dovuto.

Massimale di retribuzione pensionabile

Recependo un'istanza largamente sentita da un'ampia fascia di lavoratori interessati, il tetto pensionabile è stato elevato con decorrenza 1.º gennaio 1985 a 32 milioni annui.

Maggiorazione del trattamento pensionistico per ex combattenti

E' istituita una maggiorazione di 30.000 lire mensili, reversibile, a favore delle categorie previste dalla legge 336/70 che sono: ex combattenti; mutilati e invalidi di guerra; vittime civili di guerra; orfani di guerra o per cause di guerra; vedove di guerra o per cause di guerra; profughi per l'applicazione del trattato di pace; partigiani.

Da questa maggiorazione sono esclusi coloro che abbiano usufruito o abbiano diritto a usufruirne, anche solo in parte, dei benefici della legge 336/70 (in sostanza i pubblici dipendenti).

La maggiorazione in questione verrà applicata, a domanda, con decorrenza 1.º gennaio 1985 per coloro che già godevano della pensione ed attestata la domanda della domanda per i futuri pensionati e verrà corrisposta nella misura di 15.000 lire mensili dal 1.º gennaio 1985 e di 30.000 lire mensili dal 1.º gennaio 1987.

Per i titolari di pensioni minime la maggiorazione di cui sopra non sarà assorbita al minimo ma darà diritto ad una aggiunta al trattamento pensionistico complessivo.

I pensionati rientranti nelle categorie previste e sopra elencate devono pertanto, secondo quanto informa l'Inps, acquisire al più presto dalla competente autorità una documentazione sulla qualifica di appartenenza alla categoria richiesta e presentare la domanda di maggiorazione.

Va ancora sottolineato che la qualifica di ex combattente non viene riconosciuta a tutte le persone che hanno fatto il servizio militare ma soltanto ai militari che si sono trovati in certe condizioni e cioè partecipazione, in qualità di militare, ad operazioni di guerra.

Come si vede da queste brevi note riassuntive il provvedimento licenziato dal Parlamento è estremamente complesso e sarà opportuno che gli interessati controllino la propria posizione pensionistica.

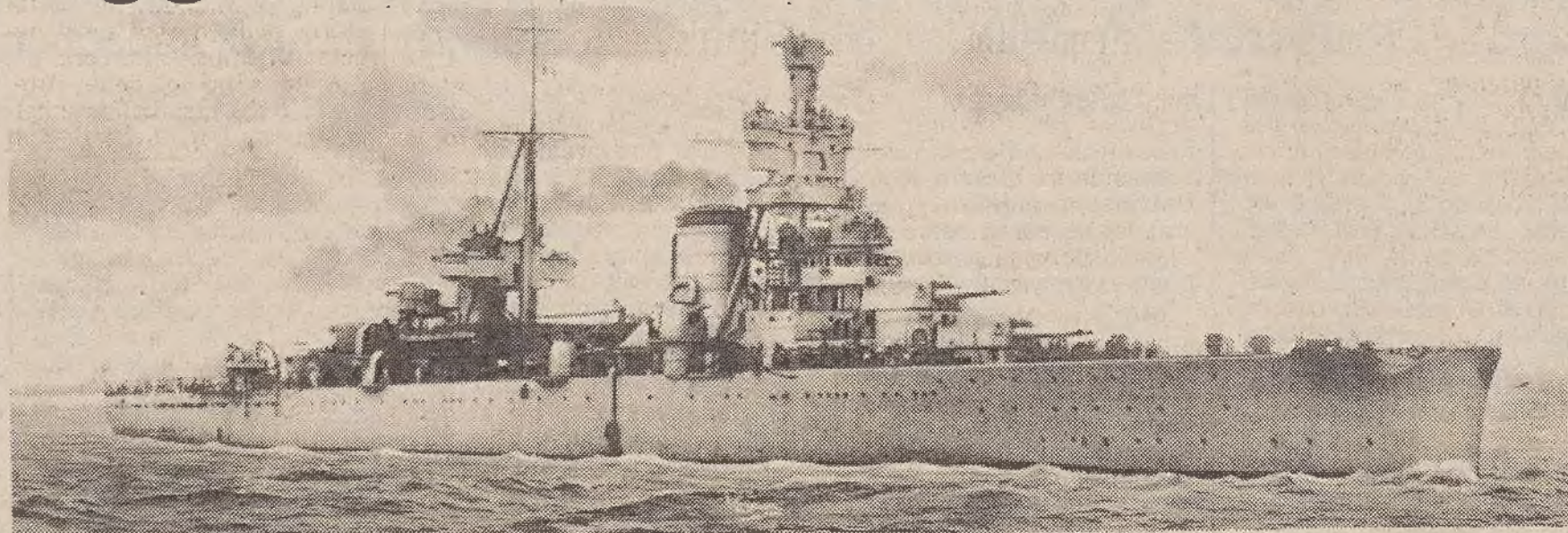
Motivo di molta preoccupazione è il sistema di dichiarazione diretta dei pensionati presso gli sportelli degli uffici pagatori tenuto anche conto dell'età avanzata di larga parte dei pensionati e ciò se l'Inps prevede la possibilità di una procedura che consenta a un delegato del pensionato di sostituirlo nella dichiarazione e di riscuotere anche i pertinenti aumenti.

Il patronato Enas è a disposizione di tutti i pensionati per ulteriori chiarimenti e per l'invio delle domande da presentare all'Inps.

Gli interessati possono rivolgersi agli uffici del patronato Enas, in via Crispi 5, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. L'assistenza è gratuita.

Mauro Di Giorgio
direttore patronato Enas

MESSAGGIO DEL SINDACO FRANCO RICCHETTI AL COLLEGA SARDO

10 aprile '43: affonda il «Trieste»
Oggi a Palau si ricordano i morti

Oggi a Palau saranno ricordati i cento marinai morti nell'affondamento dell'incrociatore «Trieste», colpito il 10 aprile 1943 nelle acque della Maddalena dalle bombe delle «fortezze volanti» americane.

Il sindaco Franco Ricchetti ha inviato al primo cittadino di

Palau, professor Pisciotto, un messaggio. Lo ha portato in Sardegna l'ammiraglio Lapajne.

«L'ormai prossimo anniversario del quarantennale della Liberazione e della fine del secondo conflitto mondiale», scrive Ricchetti — porta con sé

il ricordo e la giusta commemorazione di singoli episodi di quella guerra. Riaffermare la gioia — innanzitutto — per la riconquistata pace di quarant'anni fa, non può far dimenticare a nessuno, né riavvolgere collettivamente, quelli che furono i dolorosi

momenti della lunga, quinquennale tragedia precedente.

«Più avanti il sindaco scrive: «avverto il significato profondo di questa opportuna memoria del tragico affondamento nelle vostre acque sarde dell'incrociatore «Trieste».

IL VIA LUNEDÌ NELLA NUOVA SALA DI BARRIERA

Le Cooperative organizzano un ciclo di tre conferenze sull'educazione alimentare

«Alimentazione e salute» è il titolo di un ciclo di tre conversazioni sui problemi alimentari che le Cooperative di Trieste organizzano nelle prossime settimane in collaborazione con l'Istituto nazionale della nutrizione.

L'iniziativa si rivolge non solo ai soci delle Coop ma in genere a tutti i consumatori, e testimonia l'attenzione che le Cooperative, la maggior organizzazione di vendita, self-service e Trieste, hanno per il tema dell'educazione alimentare.

Il ciclo si apre lunedì, alle ore 18, con una relazione del prof. Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto della nutrizione di Trieste, su «L'educazione alimentare quale fattore essenziale nella difesa della salute nella società moderna».

Sede dell'incontro, e anche dei due successivi appuntamenti (previsti per lunedì 22 aprile e per lunedì 29 aprile, sempre alle ore 18), sarà la nuova sala convegni delle Cooperative operale in largo

Barriera vecchia 13, sopra il supermercato.

Alla conversazione di apertura interverrà anche il presidente delle Coop, Ruggero Rovatti, che illustrerà le finalità dell'iniziativa, che nasce, come detto, dalla sensibilità di una organizzazione di vendita ai problemi che toccano direttamente la salute.

Lunedì 22 aprile sarà il dott. Pietro Turchet a trattare «Gli aspetti igienici e nutrizionali degli alimenti».

Infine, lunedì 29 aprile il ciclo si concluderà con una relazione della dottoressa Marina Marcone, che parlerà su «La corretta alimentazione nelle varie età e nelle varie attività».

L'iniziativa è stata in questi giorni reclamizzata in tutti i punti dell'ampia rete di vendita delle Cooperative Operale e presso tutte le mense aziendali fornite dalle società collegate alle Coop, e cioè la Dispral e la Dispral porto.

Le conversazioni del ciclo saranno seguite da uno spazio per il dibattito.

In poche righe

Bersaglieri nella grotta Gigante

Domani, calata dagli speleologi nella grotta Gigante sul cui fondo si esibirà una compagnia di bersaglieri. Si caleranno infatti dall'ingresso alto con quella grigio-verde della prima guerra mondiale, sulla spalla porteranno le storiche biciclette.

Messa pasquale dei Greco ortodossi

I Greco ortodossi celebrano questa notte nella chiesa di San Nicolò in via S. Raimondo la solenne messa pasquale. Il rito avrà inizio alle 23 e si concluderà a mezzanotte, col suono festoso delle campane.

Conduttori di generatori di vapore

E' indetta per il mese di giugno una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore. Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta legale, dovranno pervenire all'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste, improrogabilmente entro il prossimo 15 maggio.

Per essere ammessi all'esame è necessario avere compiuto 18 anni di età e avere eseguito il tirocinio come fuochista. La durata del tirocinio viene computata alla data del 15 maggio 1985. Tra la data di completamento del tirocinio e la data di presentazione della domanda non deve intercorrere un periodo di tempo superiore a un anno. Fra i documenti richiesti è compreso il libretto di tirocinio e un certificato di idoneità psico-fisica.

I candidati verranno successivamente avvertiti del giorno, ora e luogo in cui dovranno presentarsi all'esame.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amelia Bertossi nel centenario della nascita (94) dalla figlia Livia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Copi nel III anniversario (134) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irene Cosulich nel I anniversario (124) da Piero e Marina Longo 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Omar De Laurentis nel X anniversario dalla figlia 10.000 pro Astad.

In memoria di Guerrino Nadaletti nel VI anniversario (124) da Giulia 20.000 pro Chiesa SS. Trinità.

In memoria di Luigi Rauter nel XXXVI anniversario (134) dalla figlia Marcella e Maria 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca del cancro Milano.

In memoria di Gilda Temini per il suo onomastico (134) dal figlio Bruno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Dante Verchi nel III anniversario dalla moglie Giuliana 30.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Maria Zolla Sgarbi da Celestina Godenigo 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri genitori dal figlio Claudio Cuccagna 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria dei cari defunti e del marito cap. Vito Sini dalla moglie Amanda 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 15.000 pro Aia spastici (bambini), 15.000 pro Anfias (bambini), 15.000 pro Astad.

In memoria di Giancarlo Lechi dalla famiglia Bianco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Leone Ieralda da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Renato Lipizer da Bruna Amorina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emiliano Majovsky dai colleghi di lavoro del Frangio Giorgio 58.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Mantini dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Palmieri (Monfalcone) da Augusta e Mario 50.000 pro Aia spastici, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Romeo Marini da Francesco Marini Zammattio 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanna ved. Nadon dalla figlia Franco 30.000, da Bruno e Abby Giunchi 20.000 pro Soc. alpina delle Giulie (bivacco Suringar).

In memoria di Giuseppe Pisani dai nipoti Ferruccio, Franco ed Ettore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Rugo da Jolanda 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Cemerlin) della famiglia Cappuccio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Albina e Vittorio Nacinovich 25.000 pro Astad.

In memoria di Anita Sticotti ved. Ecardi da Lucia Guttmann 20.000 pro Pro Senectute.

Da Vladimir Clarih 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

COSTA 200 MILIONI ED È AFFIDATO ALL'ISTITUTO DI RADIOTERAPIA

Più «mirato» l'attacco al tumore
con il nuovo elaboratore dell'Usi

Il comitato di gestione dell'Usi, presieduto dall'ing. Scarpia, ha deciso l'acquisto — per un costo di circa 200 milioni di lire — di un computer finalizzato per la radioterapia oncologica. Tale apparecchio, il più nuovo e il più sofisticato attualmente esistente, è il primo funzionante in Italia, ed è stato da tempo affidato all'Istituto di radioterapia per verificare le sue molteplici applicazioni in radioterapia oncologica.

La sua peculiarità — come rileva il primario dell'Istituto, prof. Alessandro Torretta — è dovuta al fatto che consente al radioterapista e al fisico sanitario di studiare in «tempo reale» i molteplici parametri inerenti allo studio preliminare della distribuzione della dose di uno o più fasci radianti, indirizzati sul cosiddetto «volume bersaglio».

Il ciclo si apre lunedì, alle ore 18, con una relazione del prof. Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto della nutrizione di Trieste, su «L'educazione alimentare quale fattore essenziale nella difesa della salute nella società moderna».

Sede dell'incontro, e anche dei due successivi appuntamenti (previsti per lunedì 22 aprile e per lunedì 29 aprile, sempre alle ore 18), sarà la nuova sala convegni delle Cooperative operale in largo

Barriera vecchia 13, sopra il supermercato.

Alla conversazione di apertura interverrà anche il presidente delle Coop, Ruggero Rovatti, che illustrerà le finalità dell'iniziativa, che nasce, come detto, dalla sensibilità di una organizzazione di vendita ai problemi che toccano direttamente la salute.

Lunedì 22 aprile sarà il dott. Pietro Turchet a trattare «Gli aspetti igienici e nutrizionali degli alimenti».

Infine, lunedì 29 aprile il ciclo si concluderà con una relazione della dottoressa Marina Marcone, che parlerà su «La corretta alimentazione nelle varie età e nelle varie attività».

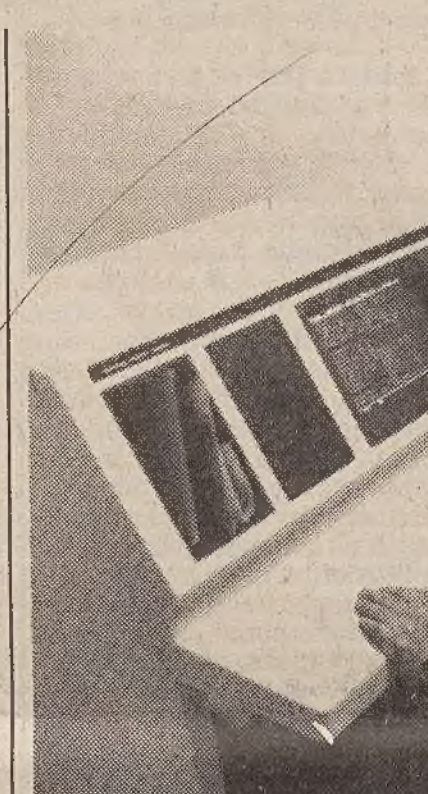
L'iniziativa è stata in questi giorni reclamizzata in tutti i punti dell'ampia rete di vendita delle Cooperative Operale e presso tutte le mense aziendali fornite dalle società collegate alle Coop, e cioè la Dispral e la Dispral porto.

Le conversazioni del ciclo saranno seguite da uno spazio per il dibattito.

La sua peculiarità — come rileva il primario dell'Istituto, prof. Alessandro Torretta — è dovuta al fatto che consente al radioterapista e al fisico sanitario di studiare in «tempo reale» i molteplici parametri inerenti allo studio preliminare della distribuzione della dose di uno o più fasci radianti, indirizzati sul cosiddetto «volume bersaglio».

Il ciclo si apre lunedì, alle ore 18, con una relazione del prof. Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto della nutrizione di Trieste, su «L'educazione alimentare quale fattore essenziale nella difesa della salute nella società moderna».

Sede dell'incontro, e anche dei due successivi appuntamenti (previsti per lunedì 22 aprile e per lunedì 29 aprile, sempre alle ore 18), sarà la nuova sala convegni delle Cooperative operale in largo



Il prof. Alessandro Torretta davanti all'elaboratore per la radioterapia oncologica (Italfoto)

qui è fornito l'apparecchio (il nome tecnico è Oncology Support System) compiono i dati tecnici che il radioterapista ritiene idonei per quel determinato piano di trattamento.

Sull'altro monitor, su cui appare il grafico inerente all'immagine Tac prescelta, oppure la stessa immagine Tac, si procede allo studio preliminare della distribuzione della dose, indirizzando con oppor-

tuna inclinazione i singoli fasci simulati, allo scopo di ottenere, sul piano di cura, la massima concentrazione e la miglior distribuzione della dose sul «bersaglio» che simula il tumore, riducendo al minimo la dose irradiata sui tessuti sani circostanti il «volume bersaglio».

L'intensità e la distribuzione della dose così ricercata appare sul monitor con zone a diversa colorazione, in funzione dell'intensità della dose; oppure con linee di egual dose a colori differenti.

Trovata in tempi molto brevi la più idonea distribuzione della dose, modificando sul grafico colorato la disposizione dei singoli campi di irradiazione, si passa alla registrazione su carta mediante «plotter» (registratori) del grafico così ottenuto, assieme ai dati tecnici comparati sull'altro monitor, allo scopo di poter attuare sul paziente le tecniche d'irradiazione più idonee, sulla scorta dei dati ricavabili dai grafici.

L'uso dell'Oncology Support System, che nell'Istituto di radioterapia — come osserva il prof. Torretta — è divenuto di routine, si è dimostrato indispensabile e ormai insostituibile.

Ranieri Ponis

Il ricavato dell'asta servirà

alla creazione di una sala giochi-preventorio all'interno dell'Ospedale Burlo Garofolo.

«Si tratta di una reale necessità — spiega Silvia Calz, tesoriere dell'associazione —, i bambini quando vengono all'Ospedale per la terapia sono estremamente delusi; poiché attualmente devono passare lunghe ore in una corsia tra un tempo e l'altro delle cure necessarie sono esposti al pericolo di qualsiasi contagio infettivo. Potendo aspettare in un luogo isolato e piacevole le condizioni della loro esistenza — già così difficili — sarebbero notevolmente migliorate.

In memoria di Erika de Moratini da Erika e Fredy Krause 30.000 pro Lotta contro i tumori G. Manni; da Tiny Rossetti De Scander 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Madi Helmelchen 30.000 pro Astad; da Aspasia Sevastopulo 10.000 pro Ita.

In memoria del dott. Dario de Polo Salbanti dal Consiglio e Revisori del com. del Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste 100.000 pro Fondo benefico Dario de Polo Salbanti.

In memoria di Laura Orsini da Leda e Flavia Ogri 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del prof. Gianni Padovich dalla moglie 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marisa Piciga da Valeria Maria e Vittorio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria del col. Orsello Pieri da Antonia e Annamaria Costanzo 30.000, da Anna Ardossi 20.000, da Bruno e Abby Giunchi 20.000 pro Soc. alpina delle Giulie (bivacco Suringar).

In memoria di Giuseppe Pisani dai nipoti Ferruccio, Franco ed Ettore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Rugo da Jolanda 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Cemerlin) della famiglia Cappuccio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Albina e Vittorio Nacinovich 25.000 pro Astad.

In memoria di Anita Sticotti ved. Ecardi da Lucia Guttmann 20.000 pro Pro Senectute.

Da Vladimir Clarih 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

L'ESPERIENZA DIDATTICA DEL PROFESSOR LUCCIO

Vuoi usare un computer?
Devi adoperare il cervello

Il calcolatore è utile per la memorizzazione ma non fa ragionare

Da mesi, in Italia, convegni, congressi, esperimenti incoraggiati dal ministero della pubblica istruzione insistono sulla «scuola telematica». Diventa sempre più importante il quesito sull'utilità del computer per l'applicazione educativa. Inoltre, per quali materie il calcolatore avvantaggia maggiormente gli alunni, e gli alunni stessi con quale tipo di programmi potranno apprendere di più?

A Trieste c'è chi può dare un'opinione autorevole su questi temi. Il professor Riccardo Luccio, docente di psicologia applicata alla nostra università, per i suoi contatti e studio a livello internazionale è impegnato da tempo nell'«esplorazione» dell'applicazione educativa via computer.

Autodidatta, oltre a impiegare da anni, all'Istituto di

psicologia, i calcolatori come archivio ed elaborazione dati (per elaborazioni sofisticate c'è un terminale specifico collegato al Centro di calcolo) effettua periodici test di profitto via computer sugli studenti del suo corso di formazione del pensiero attraverso la percezione visiva, acustica e olfattiva.

Al contempo analizza computeristicamente la sequenza logica di unità di apprendimento delle lezioni svolte. Quando il test di profitto appare troppo genericamente negativo, è evidente che la sequenza logica individuata dal computer non era ottimale dal punto di vista didattico. Di conseguenza potrà essere «riorganizzata» più vantaggiosamente.

A suo parere, il calcolatore è ottimo per la memorizzazione

ne, ma non fa «ragionare» nel vero senso della parola. I programmi più efficaci sono quelli di simulazione; molto meno quelli che l'alunno impara direttamente.

Secondo ricerche americane, quest'ultimo tipo di apprendimento «Computer assisted instruction», pronipote dell'istruzione programmata, è veramente utile solo a chi è svantaggiato socialmente, non è dotato di grande intelligenza o è «disadattato».

Un dato importante è il risparmio eccezionale in tempi di memorizzazione: addirittura l'80%. Memorizzazione riferita a qualsiasi argomento o materia, dal Rinascimento alla meccanica.

Anche in questo caso, comunque, i ragazzi meno dotati ne guadagnano molto di più rispetto a quelli di intelligenza più brillante. Altro esempio sulla «memorizzazione», in riferimento alle materie di studio sono le lingue straniere: in quanto a lessico vengono assimilate in tempi brevissimi e con grande ricchezza di vocaboli, ma per la grammatica — e per la sintassi — l'importante — sempre secondo il prof. Luccio — è considerare attentamente la «Computer literacy», il nuovo universalistico informatico che si sta sviluppando in America. Il nuovo mondo dominato dall'informatica necessita di specialisti che siano anche utenti intelligenti, già dotati di propria cultura umanistica e grazie alla quale si possano accostare alle macchine attraverso un rapporto dialettico di superiorità.

Questa cultura dovrà essere accessibile a tutti già a partire dalla scuola elementare, creando una nuova mentalità negli scolari. Il problema sarà proprio la «cultura degli accessi», gli studenti dovranno sapere innanzitutto come e dove cercare i dati per avere la capacità — giusta — a trattare le informazioni ricevute o realizzate.

Quindi, come sottolinea Umberto Eco nel suo articolo recentemente apparso su «Genius» (mensile dell'Espresso rivolto alla «nuova civiltà elettronica»), «per far funzionare bene e in modo umano i cervelli elettronici occorre lavorare molto e bene sui cervelli umani».

Emanuela Lanza

Si celebra domani la giornata del mutilato

Domani si celebra in tutta Italia la giornata del mutilato del lavoro. L'associazione ha predisposto una serie di manifestazioni nella nostra città. Alle 9 don Dino Menegoni celebrerà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in via dei Rettori.

Alle 10 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, l'assessore regionale alle Finanze, Dario Rinaldi, il presidente regionale dell'Associazione mutilati e invalidi Giovanni Coriello e quello provinciale Giorgio Giombetti consegneranno i distintivi d'onore dell'Inail.

Alle 12 da un rimorchiatore sarà infine affidata al mare una corona d'alloro. Ricorderà i lavoratori periti nel compimento del dovere.

■ CORSO — Nella settimana dal 2 al 7 settembre nel laboratorio di biologia marina di sorgenti di Aurisina si svolgerà un corso estivo di oceanografia.

sognare un... autotreno

Succede, qualche volta, di svegliarsi la mattina meno «freschi» del solito, con la vaga impressione di aver trascorso la notte sognando di aver scaricato un autotreno di legname... Le cause possono essere anche molto banali: per esempio può darsi che il nostro materasso, la nostra rete metallica abbiano in questo senso qualche responsabilità. La CASA DEL MATERASSO, fedele tutore del nostro riposo, ha a portata di mano le soluzioni più idonee.

Ranieri Ponis

Il ricavato dell'asta servirà

alla creazione di una sala giochi-preventorio all'interno dell'Ospedale Burlo Garofolo.

«Si tratta di una reale necessità — spiega Silvia Calz, tesoriere dell'associazione —, i bambini quando vengono all'Ospedale per la terapia sono estremamente delusi; poiché attualmente devono passare lunghe ore in una corsia tra un tempo e l'altro delle cure necessarie sono esposti al pericolo di qualsiasi contagio infettivo. Potendo aspettare in un luogo isolato e piacevole le condizioni della loro esistenza — già così difficili — sarebbero notevolmente migliorate.

In memoria di Erika de Moratini da Erika e Fredy Krause 30.000 pro Lotta contro i tumori G. Manni; da Tiny Rossetti De Scander 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Madi Helmelchen 30.000 pro Astad; da Aspasia Sevastopulo 10.000 pro Ita.

In memoria del dott. Dario de Polo Salbanti dal Consiglio e Revisori del com. del Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste 100.000 pro Fondo benefico Dario de Polo Salbanti.

In memoria di Laura Orsini da Leda e Flavia Ogri 30.000 pro Associazione amici del cuore.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Alla Triestina è necessario uno stadio nuovo

Egregio direttore, prendo lo spunto dalla pubblicazione delle Segnalazioni della lettera del signor Mario Svetina, per esporre alcune mie considerazioni sul problema del nuovo stadio a Trieste.

Vorrei premettere che la necessità di un nuovo stadio che possa sostituire entro tempi possibilmente brevi il decrepito, soprastato e non più funzionale «Grezar» è sentita da tutti i triestini, sportivi e non, e, finalmente, pare anche dalle autorità nazionali e cittadine, cui in definitiva spetta la scelta del progetto del nuovo stadio e della sua ubicazione, nonché lo stanziamento dei fondi necessari per la realizzazione dell'impianto.

Faccio cenno ai tempi possibili per l'opera, ma non posso non ricordare che, per i lavori, è questo — a mio avviso — il punto di fondamentale importanza che nessuno do-

rebbe trascurare. È noto a tutti, infatti, che il pubblico triestino è giustamente stanco di dover assistere alle partite della sua squadra più rappresentativa senza un minimo di comodità e in condizioni di assoluto degrado: si pensi alle gradinate che non consentono di stare seduti se non a prezzo di contorsionismi assurdi; alle reti di recinzione che impediscono la visibilità; ai pali delle tribune che vietano di seguire il gioco nelle aree di rigore.

Certo è, comunque, che l'insieme di queste circostanze è la causa principale della diminuzione del numero degli spettatori, soprattutto dei meno giovani che, a causa degli acciacchi dell'età, non se la sentono gustare di dover affrontare ore di disagi a scapito della salute.

Ulteriore motivo di urgenza — anche questo di carattere prioritario — è dato dai programmi espressi dalla Triestina che punta seriamente alla promozione in serie A, traguardo che tutti gli sportivi auspicano possa venir raggiunto al termine della presente stagione. Sarebbe veramente umiliante per Trieste dover ospitare l'élite del calcio nazionale e i tifosi al seguito delle altre squadre in un impianto che sicuramente costituisce una vergogna per la città intera, come l'attuale Grezar.

Non vorrei che a causa di già prevedibili ritardi nel reperimento dell'area in cui costruire il nuovo stadio, si finisse con il perdere anni di tempo, con il risultato scontato di mandare deluse per l'ennesima volta le più legittime aspettative degli sportivi triestini.

Io suggerirei di scegliere fra i vari progetti sin qui presentati quello di più facile realizzazione non solo con riguardo ai tempi di esecuzione ma anche in fatto di spesa. Intendo con ciò riferirmi al progetto di ristrutturazione del Grezar, che a me sembra il più funzionale e in grado di fornire Trieste di un impianto adeguato alle sue necessità in un volger di tempo relativamente breve.

Con tale soluzione si eviterebbero lavori di una portata forse insostenibile, il cui inizio, ove viceversa fosse scelta l'area del macello, resterebbe comunque subordinato a una intesa che già si prospetta di non facile soluzione col Comune di Muggia per il trasferimento dello stabilimento.

E poiché siamo in argomento, vorrei dire che ancora più nettamente sarei contrario alla costruzione del nuovo stadio sul Carso. A parte il problema di espropri per il reperimento dell'area con conseguente perdita di tempo, nonché della spesa necessaria, superiore, se ben ricordo, agli altri progetti presentati, ci sono ragioni ben precise e documentate, derivanti dal clima invernale dell'altipiano che dovrebbero sconsigliare immediatamente tale scelta.

Non resterebbe quindi che scegliere fra la ristrutturazio-

ne del Grezar e la costruzione del nuovo stadio nella zona del Macello, che, tra l'altro, troverebbe ulteriore ostacolo per l'impossibilità documentata di creare in zona adeguata parcheggi per i veicoli. Tale problema, a mio avviso, troverebbe invece soluzione nel caso si dovesse addensare la ristrutturazione del Grezar, in quanto ampie zone di parcheggio potrebbero venire ricavate proprio nell'area dell'attuale macello, una volta ottenuto il suo trasferimento in altro luogo.

Ricordiamoci che Trieste, purtroppo, non è Udine; là sono stati reperiti i fondi per creare lo Stadio Friuli, ma qui da noi siamo certi che oltre a un determinato numero di miliardi si potrebbe, o si vorrebbe, arrivare? Io ne dubito, anche se sinceramente spero di sbagliare.

Avv. Francesco Filograna

Via del Monte
«in uno stato indecoroso»

Tramite questa rubrica vorrei segnalare all'ufficio competente lo stato indecoroso in cui è ridotta la parte superiore di via del Monte.

Il terreno è cosparsa di tante immondizie e per levarle non basta più la scopa ma ci vuole una pala. E' anche necessario stradicare le tante erose rinsecchite che invadono lo stretto marciapiede e impediscono il passaggio ai pedoni che sono costretti a camminare in mezzo alla via con il pericolo di venire travolti dalle macchine.

Grazie in anticipo, nella speranza che i giardinieri addetti a impiantare tulipani passino prima dove occorre curare il verde che c'è già.

G. W. C.

Un sopruso alla storia

Chi ha avuto l'idea di installare ben due cabine di manovra del metano proprio accanto alla Foiba 149 di Opicina? Quel lembo di boscaglia carsica sotto il terrapieno della ferrovia, con la sua atmosfera di solitudine, era lo scenario in cui si era consumato lo storico delitto, era un richiamo alla solitudine drammatica dell'uomo davanti alla morte.

Il grigio piastone con la croce e la scritta dettata dal vescovo Santin «Onore e cristiana pietà a coloro che qui sono caduti - il loro sacrificio ricordi agli uomini le vie della giustizia e dell'amore sulle quali fiorisce la vera pace, che copre e cimenta la voragine insanguinata, non ha solo diritto al rispetto che dai primordi dell'umanità è riconosciuto ai defunti, ma il grigio piastone della Foiba 149 è anche, assieme al pozzo della

miniera di Basovizza (quello tristemente famoso per i 300 metri cubi di cadaveri di infobati), un monumento della storia della nostra terra oggetto di brame straniere.

E un simbolo, delle altre, tante, folle insanguinate nella Venezia Giulia del 1943 in poi, è un testamento per l'umanità a non ricadere nelle barbarie, un testamento da trasmettere di generazione in generazione per una pace con giustizia e con amore, senza dimenticare però l'alternativa «Guai ai vinti!» L'area della Foiba 149 non doveva essere degradata a corteve di una «usina del gas».

Prof. Ezio Bernardoni

In via Pascoli
con libera scelta

Con riferimento alla triste vicenda della signora Misnic, pubblicata sul «Piccolo» di giovedì scorso, si ritiene di confermare — anche se probabilmente superfluo — che l'entrata nella casa di riposo di via Pascoli avviene solo per libera scelta degli interessati. Proprio per questo l'accoglienza della signora Misnic, che lo aveva chiesto in data 11 gennaio ma che aveva poi maturato un diverso orientamento, era rimasto in sospeso.

Claudio Mitri

Riconoscenza
al Banco di Roma

Nel corso delle visite programmate alle aziende della nostra città, nei giorni scorsi, siamo stati ospiti del «Banco di Roma». In quell'occasione ci sono state illustrate e spiegate le moderne tecnologie riguardanti il complesso sviluppo dell'attività finanziaria, tecnologie in uso in quell'istituto di credito.

Desideriamo esprimere i nostri più vivi ringraziamenti alla direzione del Banco di Roma per l'accoglienza offerta ed ai signori Milic, Pupis e de Gavarro per la chiarezza delle spiegazioni offerte e per la pazienza nel rispondere alla nostra domanda.

Le insegnanti e gli alunni della III D della scuola media «Divisione Julia»

incontri



Via Negrelli 8 - Tel. 771688 - Trieste - Sabato aperto
Venditore autorizzato dalla Concessionaria Prisma Srl

VI ASPETTA
**DOMENICA 14 APRILE
DALLE 9 ALLE 18**
IN PIAZZALE ROSMINI
per un giro di prova con la nuovissima
Y10 e tutta la gamma Lancia



**YAMAHA, la sicurezza
di chi ha vinto i mari del mondo**



● Canotti pneumatici
● Dotazioni di sicurezza
● Accessori nautici
● Ricambi originali
● Articoli per la pesca
● Imbarcazioni in vetroresina

NAUTICA SPORT
TRIESTE - VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378



eleganza e qualità
al giusto prezzo

nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA 16

appuntamenti
primaverili...

LAVATRICE CANDY
DP 80X
Vasca inox
L. 490.000

LAVATRICE CANDY
D 7.10X
Vasca inox
L. 440.000

LAVATRICE CANDY
S. 343 X - Vasca inox
carica dall'alto
L. 490.000

LAVASTOVIGLIE CANDY
TC 520
18 minuti lavaggio
L. 512.000

CENTO GRADI
FISEDEM ultimo modello
L. 145.000

LAMPADARI
FINO AD
ESAURIMENTO

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

Kristall Sirca per le vostre liste
matrimoniali: le porcellane da
fuoco di Mancini, ma anche i
cristalli, gli argenti, i candelieri
di classe, i lampadari, i piccoli
elettrodomestici.
Consegna a domicilio per qualsiasi
acquisto.

Kristall Sirca
Strada Vecchia dell'Istria 2
(di fronte allo Stadio)

Coloro che sino a oggi hanno
taciuto, temendo che i loro
figli fossero considerati
«ostaggi», da oggi saranno costretti
a difenderli nel modo più
efficace e a impedire che i
censurati facciano i censori.

Dott. M. R. Paladini
Di Sciascio

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatori

Edi Zerial
alla «Cartesius»
Questo pomeriggio, alle 18 nella
galleria Cartesius (via Marconi 16),
sarà inaugurata la personale dell'
incisore Edi Zerial.

L'artista concettualista esporrà
una trentina di incisioni originali
eseguite nella tecnica della vernice
molle e l'intaglio su matrici di
zinc.

La rassegna resterà aperta sino
al 26 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-
19.30; festivi 11-13; lunedì mattina
chiuso).

Caffè
Stella Polare
CORNACCHINI
SIAUSS, STRAVISKI

Regione di grafica
a Palazzo Costanzi
Questa sera, alle 18.30, nella sala
comunale d'arte di Palazzo Costan-
zi, sarà inaugurata la più importante
mostra regionale di grafica
organizzata dal Sindacato regio-
nale artisti, pittori, scultori e inci-
sori.

oltre alle opere di una settanta-
na di artisti provenienti da ogni
parte della regione saranno espo-
sti i lavori di alcuni grafici operan-
ti nel territorio di Alpe Adria.

La rassegna chiuderà il 26 aprile
(feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rettori
Tribbio 2
«Gruppo 5 Trieste»
FAMA, MORETTI
SIVINI
STEIDLER, STOCCA
inaugurazione ore 18

Collettiva
al «Ferroviario»
La sesta mostra collettiva del
Gruppo artistico figurativo del Do-
poducchio sarà inaugurata questo
pomeriggio, alle 17, nella
salaletta «Reale» della stazione cen-
trale. Chiuderà il 22 aprile (ogni
giorno 9-18 e 16-20, domenica solo
al mattino).

Mostra di Pardini
Questo pomeriggio, alle 18.30, al
Circolo ufficiali di presidio (via
Università 9) si terrà un recital del
basso Mario Pardini. Al pianoforte
il recente romanista di scritture tri-
estine Fabio Pescitelli. L'artista
concettuale ha recentemente ha
festeggiato il 30.° anno dal suo debut-
to veneziano ne «La bohème», in-
terpreterà arie e melodie dei seguenti
autori: Bellini, Martini, Montez, Ro-
sini, Tosti, Wolf-Ferrari. Presenterà
Laura Premoli.

Testimoni di Geova
Domani, con inizio alle 18.30, nel-
la sede dei testimoni di Geova di
via Pascoli 18, il sorvegliante della
circonscrizione Veneto I, Vincenzo Di
Cecco, terrà una conferenza biblica
sul tema: «Preghiere che Dio ascolta».

Costumi a metà prezzo
Inizia l'estate con allegria, acqui-
stando il costume da bagno del-
l'anno scorso a metà prezzo. Noemi,
via Carducci, 30 - Trieste.

Mostra d'arte
Edi Zerial
alla «Cartesius»
Questo pomeriggio, alle 18 nella
galleria Cartesius (via Marconi 16),
sarà inaugurata la personale dell'
incisore Edi Zerial.

L'artista concettualista esporrà
una trentina di incisioni originali
eseguite nella tecnica della vernice
molle e l'intaglio su matrici di
zinc.

La rassegna resterà aperta sino
al 26 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-
19.30; festivi 11-13; lunedì mattina
chiuso).

Caffè
Stella Polare
CORNACCHINI
SIAUSS, STRAVISKI

Regione di grafica
a Palazzo Costanzi
Questa sera, alle 18.30, nella sala
comunale d'arte di Palazzo Costan-
zi, sarà inaugurata la più importante
mostra regionale di grafica
organizzata dal Sindacato regio-
nale artisti, pittori, scultori e inci-
sori.

oltre alle opere di una settanta-
na di artisti provenienti da ogni
parte della regione saranno espo-
sti i lavori di alcuni grafici operan-
ti nel territorio di Alpe Adria.

La rassegna chiuderà il 26 aprile
(feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rettori
Tribbio 2
«Gruppo 5 Trieste»
FAMA, MORETTI
SIVINI
STEIDLER, STOCCA
inaugurazione ore 18

Collettiva
al «Ferroviario»
La sesta mostra collettiva del
Gruppo artistico figurativo del Do-
poducchio sarà inaugurata questo
pomeriggio, alle 17, nella
salaletta «Reale» della stazione cen-
trale. Chiuderà il 22 aprile (ogni
giorno 9-18 e 16-20, domenica solo
al mattino).

Mostra di Pardini
Questo pomeriggio, alle 18.30, al
Circolo ufficiali di presidio (via
Università 9) si terrà un recital del
basso Mario Pardini. Al pianoforte
il recente romanista di scritture tri-
estine Fabio Pescitelli. L'artista
concettuale ha recentemente ha
festeggiato il 30.° anno dal suo debut-
to veneziano ne «La bohème», in-
terpreterà arie e melodie dei seguenti
autori: Bellini, Martini, Montez, Ro-
sini, Tosti, Wolf-Ferrari. Presenterà
Laura Premoli.

Testimoni di Geova
Domani, con inizio alle 18.30, nel-
la sede dei testimoni di Geova di
via Pascoli 18, il sorvegliante della
circonscrizione Veneto I, Vincenzo Di
Cecco, terrà una conferenza biblica
sul tema: «Preghiere che Dio ascolta».

Costumi a metà prezzo
Inizia l'estate con allegria, acqui-
stando il costume da bagno del-
l'anno scorso a metà prezzo. Noemi,
via Carducci, 30 - Trieste.

Mostra d'arte
Edi Zerial
alla «Cartesius»
Questo pomeriggio, alle 18 nella
galleria Cartesius (via Marconi 16),
sarà inaugurata la personale dell'
incisore Edi Zerial.

L'artista concettualista esporrà
una trentina di incisioni originali
eseguite nella tecnica della vernice
molle e l'intaglio su matrici di
zinc.

La rassegna resterà aperta sino
al 26 aprile (feriali 10.30-13 e 16.30-
19.30; festivi 11-13; lunedì mattina
chiuso).

Caffè
Stella Polare
CORNACCHINI
SIAUSS, STRAVISKI

Regione di grafica
a Palazzo Costanzi
Questa sera, alle 18.30, nella sala
comunale d'arte di Palazzo Costan-
zi, sarà inaugurata la più importante
mostra regionale di grafica
organizzata dal Sindacato regio-
nale artisti, pittori, scultori e inci-
sori.

oltre alle opere di una settanta-
na di artisti provenienti da ogni
parte della regione saranno expo-
sti i lavori di alcuni grafici operan-
ti nel territorio di Alpe Adria.

La rassegna chiuderà il 26 aprile
(feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rettori
Tribbio 2
«Gruppo 5 Trieste»
FAMA, MORETTI
SIVINI
STEIDLER, STOCCA
inaugurazione ore 18

Collettiva
al «Ferroviario»
La sesta mostra collettiva del
Gruppo artistico figurativo del Do-
poducchio sarà inaugurata questo
pomeriggio, alle 17, nella
salaletta «Reale» della stazione cen-
trale. Chiuderà il 22 aprile (ogni
giorno 9-18 e 16-20, domenica solo
al mattino).

Mostra di Pardini
Questo pomeriggio, alle 18.30, al
Circolo ufficiali di presidio (via
Università 9) si terrà un recital del
basso Mario Pardini. Al pianoforte
il recente romanista di scritture tri-
estine Fabio Pescitelli. L'artista
concettuale ha recentemente ha
festeggiato il 30.° anno dal suo debut-
to veneziano ne «La bohème», in-
terpreterà arie e melodie dei seguenti
autori: Bellini, Martini, Montez, Ro-
sini, Tosti, Wolf-Ferrari. Presenterà
Laura Premoli.

Testimoni di Geova
Domani, con inizio alle 18.30, nel-
la sede dei testimoni di Geova di
via Pascoli 18, il sorvegliante della
circonscrizione Veneto I, Vincenzo Di
Cecco, terrà una conferenza biblica
sul tema: «Preghiere che Dio ascolta».

Costumi a metà prezzo
Inizia l'estate con allegria, acqui-
stando il costume da bagno del-
l'anno scorso a metà prezzo. Noemi,
via Carducci, 30 - Trieste.

Tarli e formiche in casa: l'Iacp risponde

Il presidente dell'Istituto autonomo ca-
se popolari ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione «Ap-
partamento Iacp «abitato» da tarli e
formiche» desidero fare alcune preci-
sazioni.

La nota stessa, a firma della signora
Loredana Lazzari in Signorello — in-
quina Iacp abitante nel complesso di Val-
maura — solleva una serie di problemi,
sia di carattere generale che di carattere
specifico.

Cercherò di fornire una dettagliata
risposta. La presenza di tarli, che in
alcuni casi si è verificata in alloggi di
nuova costruzione non sempre dipende
dalla presenza delle larve dell'insetto
negli infissi installati dalla ditta costrut-
trice ma spesso è da porre in relazione
puramente alla loro esistenza nel mobilio
(anche nuovo) acquistato dall'inquilino.

Quando risultino casi imputabili all'I-
stituto, si interviene (o direttamente
alla ditta appaltatrice se l'immobile
è ancora in garanzia) per eliminare
l'inconveniente sia con la disinfezione
sia con la sostituzione dei battenti o
degli infissi tarlati.

Nel caso specifico, su segnalazione del-
l'interessata del 25.6.84, l'Istituto interve-

niva con i propri falegnami il 28.6.84 per
la sostituzione di alcune parti di alcune
porte interne dell'alloggio stesso.

Successivamente, in seguito a reclami
verbali, sono stati effettuati numerosi
sopralluoghi, non riscontrando nuove
tracce di tarli, che possono però rimar-
rarsi con la stagione estiva o primave-
rale avanzata e in tal caso verranno
effettuate ulteriori operazioni manuten-
tive.

L'interessata provvedeva successiva-
mente a richiedere l'intervento dell'Uel
per la disinfezione dell'alloggio in re-
lazione anche all'asserita presenza di
formiche, fatto questo sicuramente non
imputabile all'ente.

Per quanto riguarda la richiesta di
cambio dell'alloggio, desidero precisare
che all'Istituto esistono giacenti oltre 600
domande di cambio alloggio e le stesse
vengono esaminate da una commissione
specificatamente prevista dall'articolo
57 della legge regionale 75/82 ed in base
ad un regolamento deliberato dal Con-
sorzio regionale fra gli Iacp.

Purtroppo le possibilità di soddisfa-
mento di tali richieste sono attualmente
estremamente limitate in quanto l'Istituto
deve prioritariamente soddisfare le
necessità di cittadini che non hanno un

alloggio di edilizia pubblica e si trovano
in presenza di sfratti esecutivi non pro-
gabili o di sgomberi per pubblica utilità
(Piani di edilizia economica e popolare,
piani di recupero, ecc.).

Fra le domande di cambio esistenti
oltre 250 trovano la loro motivazione dal
desiderio di voler cambiare zona per
causali diverse (vicinanza al posto di
lavoro, malattie, avvicinamento a paren-
ti, ecc.). Ben 38 di questi nuclei sono
ubicati nel complesso di Valmaura, indi-
cato questo di una relativamente scarsa
gradibilità della zona, oggettivamente
degradata, da parte degli abitanti.

La famiglia Signorello si trova attua-
mente classificata al 152.° posto della
graduatoria specifica e al terzo posto fra i
richiedenti del complesso di Valmaura.

Una maggiore possibilità di aderire alle
esigenze di questa manifestata da parte
di inquilini di Iacp, ivi compresa quella
del nucleo citato, si potrà avere, all'atto
dell'assegnazione di nuovi complessi
quali quelli di Borgo Santissimi Sergio e
Don Bosco, quando da parte degli as-
segnatari dei bandi di concorso potrebbe
venir desiderata una sistemazione in al-
loggi non di nuova costruzione.

Dott. Ugo Verza

Aria pesante al Nordio

In relazione con la lettera del
presidente del Consiglio
d'Istituto del Nordio (Segna-
lazioni del 7 aprile), in quanto
madre di un allievo, desidero
fare alcune considerazioni.

La signora Bran fa pesanti
illazioni circa la telefonata
anonima giunta al «Nordio» il
29 marzo: ritiene, forse, che
siano stati gli studenti dell'I-
stituto a segnalare la presen-
za di una bomba non solo
nella loro scuola ma in molte
altre e forse anche al tribuna-
le, alle ferrovie e al municipio
di Muggia?

Nella sua lettera la signora
non smentisce nulla di quan-
to denunciato dalla quasi to-
talità degli allievi (due classi
interne in tutta la scuola) e stato
firmato il documento) e con-
fermato poi con un comunica-
to (Segnalazioni del 5 aprile)
dalle sezioni sindacali d'Isti-
tuto Cgil Uil e Sni.

Nonostante la difesa d'uffi-
cio della presidenza e del con-
siglio, la signora non nega
precise violazioni delle dispo-

sizioni che regolano la vita
della scuola, inerenti, ad
esempio, all'obbligo perma-
nente della presenza di un
rappresentante legale; all'ob-
bligo che il preside consegni
le pagelle alla fine di ogni
quadrimestre o che comun-
que notifichi alle famiglie — e
ne esiga riscontro — i voti
registrati; all'obbligo che le
votazioni siano date dal con-
siglio di classe su proposta dei
singoli docenti «in base a un
giudizio brevemente motiva-
to desunto da un congruo nu-
mero di interrogazioni».

La signora parla a nome del
Consiglio d'Istituto (di cui fa
parte, con il preside, anche il
vicepreside), che deve avere
convocato nientemeno che
con procedura d'urgenza du-
rante le vacanze pasquali.

Ma da tutta la vicenda
emerge lo schieramento che
esiste nella realtà: da una parte
il preside e, forse, la mag-
gioranza dei consiglieri, dal-
l'altra la quasi totalità degli
studenti e degli insegnanti.
Innanzi a «questa» rappresen-
tanza sento il dovere morale
di parlare per quei genitori
che, dopo le dimissioni moti-
vate e congiunte di genitori e
docenti eletti nelle penultime
elezioni, nelle nuove non han-
no votato o, come me, hanno
votato scheda bianca nella
convincenza che qualunque
partecipazione, nella situazio-
ne del «Nordio», sarebbe stata
utile non a risolvere i proble-
mi della scuola, ma a masche-
rarli.

Sarebbe, a questo proposi-
to, interessante che si rendes-
sero note le cifre: con quanti
voti sono stati eletti i consi-
gliari, a prescindere dai ragazi
sostenuti, a torto o a ragio-
ne, dai compagni contro una
lista di presunti «strumenta-
lizzati»? La signora Bran, che
taccia 243 studenti di costitui-
re soltanto un gruppo, avreb-
be dovuto raccogliere 486 voti
(due per ogni studente) per-
ché la sua opinione potesse
avere lo stesso valore di quel-
la dei ragazzi. E' convinta
davvero di rappresentare, nel-
le sue iniziative, i genitori di
quei 243 allievi e, in particola-
re, di quelli tra loro che, indi-
viduati come estensori di un
documento a mio avviso co-
raggioso ed equilibrato, sono
già stati sottoposti a un trat-
tamento che potrebbe sem-
brare schiettamente intimi-
datorio?

Coloro che sino a oggi han-
no taciuto, temendo che i loro
figli fossero considerati
«ostaggi», da oggi saranno costretti
a difenderli nel modo più
efficace e a impedire che i
censurati facciano i censori.

Dott. M. R. Paladini
Di Sciascio

Minoranze:
un convegno
sul problema?

L'Ente rinascita istriana ci
scrive:

Il presidente dell'ente, on.
Bologna, eletto consigliere
nazionale dell'Associazione
Venezia Giulia e Dalmazia
all'ultimo congresso nazionale
tenutosi a Grado, ha avanza-
to alla presidenza della stessa
Associazione la proposta di
tenere un apposito convegno
di approfondimento e di stu-
dio sul problema della mino-
ranza italiana nei territori ita-
liani ora sotto la sovranità
jugoslava e sul problema della
minoranza slovena in Ita-
lia, mettendone in luce com-
pletivamente le vicende stori-
che e il trattamento loro ri-
servato sotto ogni profilo da
gli stati in cui risiedono.

In questi giorni, inoltre,
l'on. Bologna ha fatto pressio-
ni sia al ministro per gli Affari
esteri, on. Andreotti, sia al
sottosegretario, on. Fioret,
perché interverngano presso le
autorità jugoslave lamentan-
do l'improvvisa e grave deci-
sione delle autorità locali di
quel Paese di raddoppiare la
tassazione delle tombe di pro-
prietà di cittadini stranieri.

DALLA REGIONE

SODDISFATTO L'ASSESSORE COMPETENTE

Di Benedetto: «Il piano sulla viabilità è frutto di politica innovativa»

Nell'ultima seduta del consiglio regionale, l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha approvato a larghissima maggioranza il piano regionale della viabilità. A questo proposito, l'assessore regionale competente per la materia, Giovanni Di Benedetto, ha rilevato — esprimendo la sua soddisfazione per il positivo voto del consiglio — che l'approvazione di questo provvedimento corona uno sforzo programmatico e organico in materia di grandi opere viarie.

«Si tratta — ha affermato lo stesso Di Benedetto — di una legge che proietta in termini temporali e finanziari una razionale politica di settore fortemente innovativa sia per le procedure che per gli strumenti di attuazione triennale».

La certezza finanziaria — ha proseguito il rappresentante del governo del Friuli-Venezia Giulia — di 130 miliardi di lire del bilancio regionale e di 185 miliardi di lire derivanti dalla legge nazionale n. 531 darà avvio nel periodo 1985-1987 ad alcune vie di grande comunicazione, che proietteranno il territorio regionale a livello internazionale e saranno in grado di riequilibrare l'intera area regionale.

Ulteriore elemento innovativo viene anche dato dal fondo di rotazione per gli enti locali, che comprende 40 miliardi di lire, sempre relativi al triennio 1985-87. La Provincia coordinerà l'esigenza dei singoli comuni in un quadro di razionalizzazione dell'assetto viario, per renderlo più consono alle mutate richieste della collettività. «Un coinvolgimento, quindi, degli enti locali — conferma Di Benedetto — ma nella chiarezza di tempi certi, che coinvolgono le responsabilità di tutte le istituzioni».

La normativa approvata si aggiunge ora a quella sulla portualità e l'autotrasporto; il piano regionale integrato dei trasporti, di prossima presentazione, disciplinerà i diversi piani di settore.

LE PARTI SOCIALI SI SONO RIUNITE A UDINE

Casa: critiche dei sindacati nei confronti della Regione

Si è svolto a Udine un incontro sindacale regionale organizzato dalla Cgil-Cisl-Uil unitamente a Sunia-Sicet-Uniat, con i rispettivi rappresentanti negli organismi dell'edilizia residenziale pubblica, per definire la posizione da assumere nel Friuli-Venezia Giulia relativamente al problema emergenza casa. Per la segreteria della federazione sindacale regionale erano presenti Milocco, Molinarie e Webber.

Tra gli argomenti che hanno impegnato il dibattito sono emerse alcune particolari urgenze che le organizzazioni partecipanti intendono incalzare attivando al proprio interno specifici gruppi di lavoro e articolando nel territorio l'informazione e la mobilitazione degli assegnatari per riavviare il confronto su alcuni punti.

Fra questi: il primo riguarda il sollecito al presidente della giunta regionale al fine di ottenere urgentemente l'incanto già richiesto nel quale affrontare il noto problema delle modifiche alla legge regionale n. 75 ed evitare la possibile emanazione di un unilaterale decreto della presidenza in materia di modifica delle tabelle dei canoni dell'edilizia sovvenzionata.

Nel secondo è previsto di avanzare formale richiesta di soppressione del Cser (Comitato regionale per l'edilizia residenziale).

Elezioni peruviane

E' aperto domani, come già abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, nella residenza consolare del Perù in via Cattullo 5 a Trieste, il seggio per le elezioni del nuovo presidente e del Parlamento di Lima. A Trieste voteranno i peruviani residenti nel Triveneto. L'urna resterà aperta dalle ore 8 alle 16.

Il diritto-dovere di voto potrà essere esercitato solo da persona dagli iscritti nelle liste, che sono 32. Anche se simbolicamente definito un voto «per corrispondenza», le schede dovranno essere deposte nell'urna.

La nostra regione è, con molta probabilità, l'unica in Italia a possedere una «fotografia» precisa e dettagliata della situazione del ricovero dei minori negli istituti. Ciò è possibile grazie all'iniziativa dell'assessorato all'assistenza sociale ed emigratoria della Regione che, decise, alcuni fa, di censire i minori in istituto e di scoprire quali fossero i motivi che più frequentemente stanno alla base di questa scelta.

L'indagine fissa l'immagine della situazione a una data: il 31 marzo 1982. Il lavoro di repertorio di dati e di schedatura delle strutture è stato fatto da funzionari regionali con particolare competenza in campo assistenziale, mentre in fase di elaborazione è intervenuto il Cres (Centro ricerche economiche e sociali) di Udine.

Un dato positivo emerge subito dalla lettura del volume — denso di grafici e tabelle ma apprezzabile per chiarezza di linguaggio — il ricovero in istituto dei ragazzi è in forte calo: erano 8112 nel 1958, sono 1415 nel 1982.

Il numero degli istituti tuttora è ancora molto alto: l'indagine li suddivide in 6 tipologie; istituti per la formazione religiosa (2 con 49 minori) scolastico-educativi (11 con 455 minori) per la formazione professionale (9 con 566 minori) scolastico-assistenziali (10 con 492

L'IDEA SARÀ PRESENTATA AL PRESIDENTE DELL'ALPE ADRIA

Un osservatorio comune vigilerà sullo stato dell'Alto Adriatico?

«Anche se le acque dell'Alto Adriatico rappresentano soltanto il 15 per cento del totale delle acque marittime italiane, esse forniscono il 56 per cento di tutto il pescato, ciò dimostra in maniera inequivocabile che lo stato di salute del nostro mare è buono», ha dichiarato il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ieri mattina a Venezia.

Nel capoluogo del Veneto si sono dati appuntamento, su invito del presidente della giunta regionale, Bernini, i responsabili delle amministrazioni che si affacciano sull'Alto Adriatico. Per la Repubblica di Croazia era presente Branko Bergman, presidente del comitato repubblicano per l'idroeconomia; Jose Kavcic, presidente del comitato per la tutela dell'ambiente, assistito da Tone Poljak, responsabile per l'ecologia, rappresentavano invece la Repubblica di Slovenia.

Le posizioni e la situazione

in regione Veneto sono state illustrate dall'assessore all'ecologia, Pietro Fabris.

Scopo della riunione è stata una valutazione congiunta della situazione attuale dell'inquinamento dell'Alto Adriatico e la ricerca di un punto d'incontro per il coordinamento delle azioni volte a mantenere in buona salute questo tratto di mare.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, anche perché è sorta come prima regione adriatica in Italia, si è data una struttura scientifica capace di «tenere d'occhio» l'Adriatico. Sin dal 1978 in circa 170 punti di prelievo, l'acqua viene sistematicamente analizzata sotto l'aspetto chimico, fisico e batteriologico. I dati (sono ormai 60 mila le schede) vengono memorizzati e resi accessibili ad ulteriori elaborazioni. Solo in alcune zone limitate e circoscritte si possono alle volte manifestare fenomeni ridotti di eutrofizzazione, quali la baia di Muggia, per lo scarso

ricambio d'acqua, o le zone lagunari.

Proprio in queste aree, che sono state individuate come critiche, si concentrano gli interventi di risanamento ambientale. «Studi dettagliati delle acque dell'Alto Adriatico — ha detto Biasutti — sono in fase di avanzata elaborazione». In previsione dei finanziamenti nazionali, che il governo ha recentemente stimato a 1100 miliardi di lire, il Friuli-Venezia Giulia sta ultimando la progettazione per tre aree: quella lagunare, il golfo di Trieste e, a monte, quella del Tagliamento, per l'alta concentrazione di insediamenti industriali.

Sono opere che concorreranno in maniera determinante a mantenere pulito il nostro mare. A fine mese verrà presentato il piano al governo. Da qui l'importanza della riunione di ieri. E serviva infatti anche a verificare se il tutto si colloca nella strategia generale seguita dalle altre

regioni contermini. Il Veneto, infatti, che ha circoscritto i suoi interventi in nove aree, procede a pari passo. La Slovenia ha già costruito numerose opere e altre ne ha in cantiere. La Croazia ha meno problemi.

A questi fini i rappresentanti delle quattro regioni hanno concordemente deciso di presentare al presidente di turno della comunità di lavoro Alpe-Adria, il presidente del governo croato, Ante Markovic, la richiesta di costituire un «osservatorio» comune sullo stato delle acque del mare, anche in considerazione del fatto che la comunità ha unanimemente deliberato che i problemi dell'Adriatico sono comuni.

L'osservatorio dovrà fornire dati, permettere scambi di esperienze, coordinare le azioni di salvaguardia. Si è inoltre stabilito che ai risultati verrà data periodicamente divulgazione per l'impugnabilità dei rilevamenti scientifici.

IL SATELLITE ITALIANO «SAX» PRESENTATO AL CENTRO DI MIRAMARE

Andrà tra 5 anni a «pizzicare» le sorgenti spaziali di raggi X

Si chiamerà «Sax», ovvero satellite per i raggi X. La sua orbita sarà circolare, sui 600 chilometri di quota, inclinata di undici gradi sull'Equatore. L'anno di lancio — salvo slittamenti — sarà il 1990, mediante lo Shuttle americano. Rimarrà nello spazio per almeno due anni.

Tale è l'identikit del satellite italiano per lo studio delle emissioni X nello spazio (e di molte altre cose) che ieri pomeriggio è stato presentato alla comunità di astrofisici e cosmologi riuniti nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare per il convegno sui nuclei galattici attivi, che si concluderà questa mattina.

A condurre il discorso su «Sax» è stato il prof. Giuseppe Cesare Perola, dell'Istituto di astronomia dell'Università di Roma, uno dei responsabili

scientifici del progetto. Il sofisticato veicolo spaziale sarà di concezione e di costruzione quasi interamente italiana, inquadrato com'è nel Piano spaziale del Consiglio nazionale delle ricerche.

«Prime contractor» è l'Aeritalia di Torino, che assegnerà le commesse ad altre industrie nazionali per la costruzione e la messa a punto dei diversi componenti. Un contratto finanziario e tecnico verrà comunque anche dall'Olanda, nel quadro della cooperazione continentale che fa capo all'Agenzia spaziale europea (Esa). Il progetto si trova attualmente nella fase di definizione in dettaglio delle strutture del veicolo.

Spiega il prof. Perola: «L'orbita sulla quale ruoterà il satellite è stata studiata in modo da utilizzare la schermatura del campo magnetico terrestre, che isola così gli strumenti di bordo dalla radiazione di particelle che piovano giù dallo spazio, eliminando o riducendo interferenze e disturbi».

Per quanto riguarda la missione scientifica di Sax —

continua Perola — il veicolo avrà lo scopo primario di rilevare le fonti di raggi X a intensità molto elevate, fornendo maggiori informazioni sul meccanismo di emissione e sulla natura di queste sorgenti, che possono essere quei buchi neri che si troverebbero all'interno del quasar e di nuclei galattici altamente attivi. Ma il satellite effettuerà rilevazioni anche in altri settori: studierà ad esempio il campo magnetico delle stelle di neutroni e la distribuzione delle temperature e del contenuto di ferro nel gas intergalattico all'interno degli ammassi di galassie».

Stamane, come si è detto, chiusura del convegno. La relazione finale è stata affidata all'ingegner Martin Rees, una delle «stelle» dell'assise triestina.

F. Pag.

Il presidente della Stiria in Veneto

Il presidente della Stiria, Josef Krainer è stato ieri in visita nel Veneto. Dopo un incontro a Venezia, a Palazzo Balbi, sede della giunta regionale, con il presidente del land austriaco che fa parte della comunità di lavoro Alpe Adria, si è recato a Conegliano, Treviso e Castelfranco dove ha preso parte a delle riunioni con operatori locali sui temi legislativi regionali.

LO STANZIAMENTO È STATO DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE

Contributi all'agricoltura per quasi nove miliardi

Una serie di contributi per il settore agricolo per un ammontare complessivo di quasi 8 miliardi e 700 milioni di lire, sono stati approvati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento di maggiore rilievo riguarda lo stanziamento di 5 miliardi di lire a favore dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) per lo svolgimento della sua attività d'istituto e di altri 3 miliardi di lire sotto forma di anticipazione a sostegno della sezione isontina della stessa Ersa con specifica destinazione allo sviluppo dell'agricoltura e alla concessione di finanziamenti straordinari per cooperative agricole come previsto da una legge regionale del 1985.

Un altro stanziamento, di oltre mezzo miliardo di lire, si riferisce a interventi d'urgenza di carattere idraulico su canali e su torrenti del Friuli-Venezia Giulia. La spesa di 50 milioni di lire è stata, inoltre,

autorizzata per finanziare i programmi degli osservatori per le malattie delle piante di Gorizia e di Trieste. Circa 95 milioni di lire sono stati stanziati, per l'esercizio 1985, a favore del centro operativo ortofrutticolo di Ferrara, sorto da un consorzio pubblico tra le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna, finalizzato alla sperimentazione e alla ricerca di mercato nel settore.

Per il ripristino di sedici

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,7	12
Gorizia	5	15,1
Monfalcone	7	12
Portonovo	6	10
Udine	4,6	10

IL CALENDARIO DEL 1985

Quest'anno all'estero Friuli-Venezia Giulia presente in sei fiere

Intensa anche quest'anno la partecipazione ufficiale della Regione, attraverso le camere di commercio, alle manifestazioni fieristiche all'estero. Il punto sul programma è stato fatto nel corso di una riunione, presieduta dall'assessore al commercio Vespasiano, dal comitato di coordinamento appositamente costituito, nel quale sono rappresentati, oltre agli enti camerali, gli enti regionali per lo sviluppo di artigianato e agricoltura (Esa ed Ersa) e altri consorzi interessati ai settori produttivi.

Gli appuntamenti già stabiliti per il 1985 riguardano sei rassegne, che seguiranno da maggio a ottobre: la prima presenza alla fiera di Lubiana (chiusa alla fine di marzo), Graz, Basilea, Klagenfurt, Vienna, Zagabria e Colonia. Nell'ordine, sono gli impegni

che attendono gli espositori regionali all'estero. Salvo alcuni casi (Basilea e Colonia) dove la Regione è presente solo da alcuni anni, alle altre rassegne espositive la presenza ufficiale del Friuli-Venezia Giulia è ormai tradizionale.

Oltre a promuovere la commercializzazione dei prodotti dell'alimentazione (soprattutto vini, prosciutti e altri prodotti della nostra zona) viene svolta attiva propaganda per i servizi offerti dal sistema portuale nonché dagli operatori turistici.

Oltre a queste sedi, è assai probabile che vengano accolte le richieste avanzate in comitato per una «settimana» del Friuli-Venezia Giulia a Monaco nell'autunno di quest'anno, tenuto conto dei positivi risultati dell'esperienza fatta lo scorso anno a Colonia.

DA UN'INDAGINE DELLA REGIONE RISULTA CHE IL NUMERO DI QUESTI ENTI È ANCORA ALTO

In forte calo i ricoveri dei ragazzi in istituto

La nostra regione è, con molta probabilità, l'unica in Italia a possedere una «fotografia» precisa e dettagliata della situazione del ricovero dei minori negli istituti. Ciò è possibile grazie all'iniziativa dell'assessorato all'assistenza sociale ed emigratoria della Regione che, decise, alcuni fa, di censire i minori in istituto e di scoprire quali fossero i motivi che più frequentemente stanno alla base di questa scelta.

L'indagine fissa l'immagine della situazione a una data: il 31 marzo 1982. Il lavoro di repertorio di dati e di schedatura delle strutture è stato fatto da funzionari regionali con particolare competenza in campo assistenziale, mentre in fase di elaborazione è intervenuto il Cres (Centro ricerche economiche e sociali) di Udine.

Un dato positivo emerge subito dalla lettura del volume — denso di grafici e tabelle ma apprezzabile per chiarezza di linguaggio — il ricovero in istituto dei ragazzi è in forte calo: erano 8112 nel 1958, sono 1415 nel 1982.

Il numero degli istituti tuttora è ancora molto alto: l'indagine li suddivide in 6 tipologie; istituti per la formazione religiosa (2 con 49 minori) scolastico-educativi (11 con 455 minori) per la formazione professionale (9 con 566 minori) scolastico-assistenziali (10 con 492

minori) assistenziali (32 con 794 minori) e per portatori di handicap (3 con 129 minori).

In quasi la metà delle istituzioni censite si registra una tendenza al calo o alla riconversione: 5 di essi sono stati chiusi dopo l'82. Ci sono collegi che esistono da secoli (il più antico, costituito nel 1656, è il Nobile collegio di Udine) e altri di formazione più recente, in particolare quelli per l'istruzione professionale, istituiti dall'Irpo negli anni '70. La fascia d'età prevalente è quella delle scuole elementari e medie.

Ciò che rende particolarmente interessante quest'indagine è che essa non si limita a una rilevazione puramente quantitativa ma, attraverso comparazioni e raffronti di dati, imposta le premesse per una lettura analitica del fenomeno. Vengono valutati fattori diversi: la distribuzione territoriale, la collocazione sociale delle famiglie in base al tipo d'occupazione svolta, le modalità del ricovero (quanti sono, a esempio, i ragazzi che tornano a casa per il fine settimana, quanti per le vacanze estive).

Attraverso dei questionari ci hanno risposto i responsabili delle singole strutture e si è anche cercato di capire quali siano le motivazioni degli affidamenti agli istituti. Esse sono state raggruppate in 7 tipologie: problemi

economici, gravi difficoltà familiari, mancanza di uno o entrambi i genitori, motivi scolastici-educativi, difficoltà del minore. Prima constatazione: non è vero, come si potrebbe pensare, che in istituto ci vadano o i poveri o gli orfani (questa è una delle motivazioni, non l'unica) e che invece che la ben nota minaccia «se non sei bravo ti mando in collegio» ha rispondenza con la realtà: il 62% dei ricoveri avviene in seguito a motivi scolastico-educativi.

Il concentrarsi degli istituti nell'area friulana potrebbe anche venir letto come la conseguenza di una carenza di strutture scolastiche nelle zone collinari e montane: è vero solo in parte. Bisogna tener conto infatti sia del fatto che la scuola di città, in certe zone, conserva un'immagine di maggior prestigio culturale sia del persistere dell'idea del collegio come luogo in cui sono privilegiati certi valori (disciplina, severità, senso del sacrificio).

Per quanto riguarda gli istituti prevalentemente assistenziali, l'indagine dà un'idea della famiglia tipo che sta alle spalle dei 794 ragazzi che vi vengono ospitati: si tratta di nuclei disagiati, incapaci di tenere con sé i propri figli per una serie di motivi complessi (uno dei problemi più ricorrenti è l'etismo dei genitori) senza però che vengano a crearsi le

condizioni per un ricorso all'adozione (possibile in pochissimi casi).

Alcune considerazioni interessanti derivano anche dall'analisi della distribuzione territoriale degli istituti (punta massima a Udine, 21, minima a Portonovo 3). Come mai una differenza così marcata? Un'ipotesi che viene fatta a parte dalla considerazione che quest'ultima città è stata costituita provincia molto recentemente (nel 1968) e le scelte politico-assistenziali non sono state condizionate da situazioni preesistenti: a Portonovo sono ridotte sia la domanda sia l'offerta di istituti, né risulta che vi sia una «deportazione» di minori in collegi delle altre province. Ciò confermerebbe l'idea che anche in questo campo valga la legge della domanda e dell'offerta: più istituti ci sono e più tendono a riempirsi.

Nonostante il calo in assoluto dei minori in istituto (bisogna però anche tener conto del calo demografico avvenuto in questi anni) l'indagine delinea una situazione ancora preoccupante, cui bisogna dare risposta con delle scelte politiche nuove che devono partire come sottofondo nella presentazione dell'indagine l'allora assessore Antonini dal diritto di ogni minore a vivere nella propria famiglia.

Silvia Cassano

FINITA LA STAGIONE TRADIZIONALE CON LA NEVE «PAPPA» COMINCIA QUELLA LONTANA DALLE PISTE BRULICANTI

È arrivato il momento dello scialpinismo

Per chi ama lo sci da discesa questo è il periodo nel quale l'attrezzatura se ne ritorna in cantina. L'ultima sciata decente è stata fatta per Pasqua, ma ora la neve «pappa» comincia a essere anche pericolosa per le ginocchia e le caviglie. Chi invece proprio in questo periodo inizia a divertirsi è l'amante dello scialpinismo.

A dire il vero in regione siamo già alla seconda metà di stagione, mentre in Alpi occidentali la stagione è appena agli inizi. Monte Bianco e monte Rosa, per citarne due, offrono agli appassionati i loro versanti per tutta l'estate, mentre le tradizionali mete del Friuli-Venezia Giulia, come la zona di Sella Nevea o della Val di Ferro sopra Ugovizza o ancora il Coglian, saranno praticabili ancora per poche settimane.

Che cosa dire quindi a chi non è un provetto scialpinista e vuole provare ancora il contatto con la natura? Le risposte ci sono state date da quelli della scuola di scialpinismo di

Trieste, una scuola che raccoglie elementi sia dell'Alpina delle Giulie sia della XXX Ottobre, le due sezioni triestine del Cal. Otto istruttori nazionali e un direttore, Rado Lenardon, ogni anno insegnano a decine di neofiti l'arte di andare in montagna con gli sci, lontano dalle resse degli skilift e dalle piste brulicanti.

Andare via dalle masse significa però soprattutto possedere una perfetta conoscenza dei pericoli a cui si va incontro, pericoli che aumentano proprio in questo periodo, con l'ultima neve che ancora resiste al caldo primaverile.

Il vademedcum dello scialpinista è lungo e dettagliato, ma noi ci limiteremo a fornire quelle indicazioni, le più importanti, per poter passare un tranquillo week-end in montagna sci ai piedi. Bisogna innanzitutto conoscere la zona molto bene, vedere come si può «mettere» il tempo, gli sbalzi termici e cose del genere. In mancanza di ciò però è sempre meglio andarci con

chi da quelle parti c'è già stato, senza fidarsi dei consigli di «quelli del posto». La figura del vecchio montanaro, purtroppo, è scomparsa e quindi non c'è più l'uomo giusto al posto giusto.

Fatto ciò bisogna saper scegliere la via di salita e anche quella di discesa perché non si creda che una volta arrivati in cima basti stringere i attacchi e scarponi per lanciarsi nella neve fresca. Le condizioni di neve variano da versante a versante sia per l'esposizione al sole sia per quella al vento. Sapere se ci sono state delle precipitazioni nevose nei giorni precedenti, se faceva caldo, se tirava vento sono delle cose indispensabili.

Da ultimo valutare le condi-

zioni atmosferiche: meglio ritornarsene a casa «gobbi» che iniziare una gita con l'incognita del tempo. Senza stare qui a fare una lista delle cose da portarsi dietro, l'unica raccomandazione è quella di avere sempre con sé (e acceso dall'inizio alla fine della gita) il «pipe», il ricetrasmittente da valanghe. Il pipe è attualmente la cosa più sicura per essere trovati in caso di valanga e consente tempi di intervento più brevi di quelli che si hanno con l'impiego dei cani da valanga: bisogna considerare, senza fare qui dell'allarmismo, che i tempi di sopravvivenza diminuiscono molto velocemente. Chi viene travolto da una valanga deve rimanere sempre in movimento, muo-

vendosi come se stesse nuotando per poter «galleggiare» nella neve; deve crearsi uno spazio vitale e una volta individuata la verticale (semplicemente sputando) cercare di scavare, sempre che le condizioni di neve lo consentano. Detto questo non resta che dare un'ultima informazione allo scialpinista. Le trenta mete più belle della Regione, dell'Austria e della Slovenia sono state raccolte e dettagliatamente spiegate in una pubblicazione redatta in italiano-sloveno-tedesco a uso e consumo degli appassionati di queste zone. Non è difficile vedere degli austriaci o degli sloveni qui in Italia, cosa impensabile fino a pochi anni fa, come non è affatto difficile vedere triestini e friulani che varcano il confine jugoslavo o austriaco per avventurarsi in itinerari nuovi.

Se poi c'è qualcuno che vuole saperne di più la può fare mettendosi in contatto con gli esperti istruttori delle sezioni locali del Club alpino italiano.

Alessandro Bourlot

Comunità montana del Carso

Con uno stanziamento di due miliardi di lire, la Regione Friuli-Venezia Giulia finanzia il programma straordinario triennale della Comunità montana del Carso. La relativa deliberazione, adottata dalla giunta regionale su proposta del suo vicepresidente e assessore al bilancio, Piero Zanfagnini, si rifa all'articolo 13 della legge 70 del 1983.

Ahimé, che pioggia sul nostro week-end



La nostra regione è sempre interessata da correnti occidentali che muovono le perturbazioni di origine atlantica.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con tendenza, sin dalla mattinata, a un rapido aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse. Venti deboli o moderati settentrionali tendenti a disporsi a Sud-Ovest. Temperatura in leggero aumento.

Per domani si dovrebbero registrare in mattinata condizioni di tempo perturbato con precipitazioni estese anche di forte intensità. Tendenza a schiarite a partire dal pomeriggio.

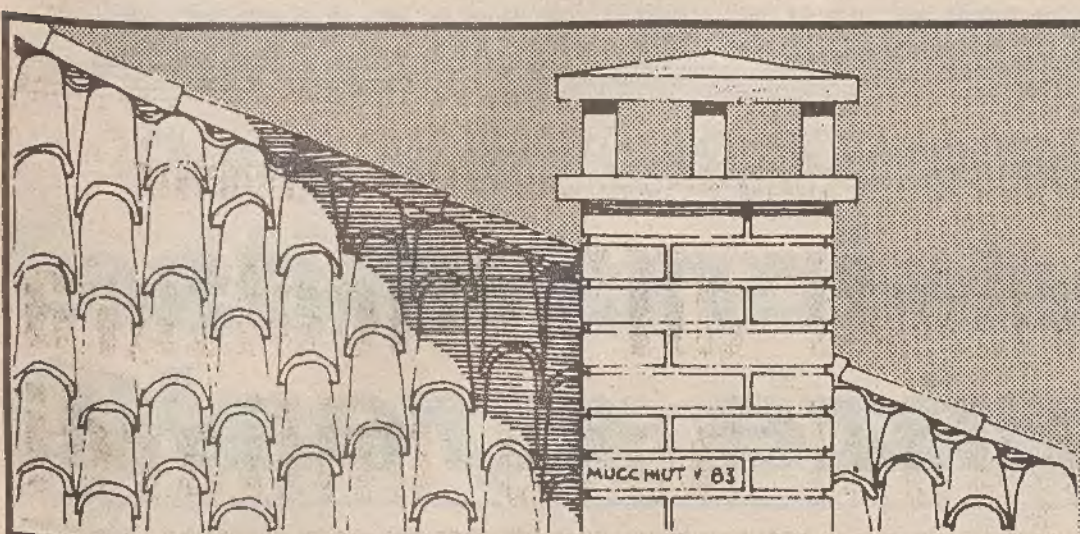
Morto in Argentina il compositore Kubik

All'età di 82 anni è morto a Buenos Aires, in seguito a un male incurabile, il compositore e direttore di musica italiana Rodolfo Kubik, che lascia una vastissima produzione specialistica di musiche friulane.

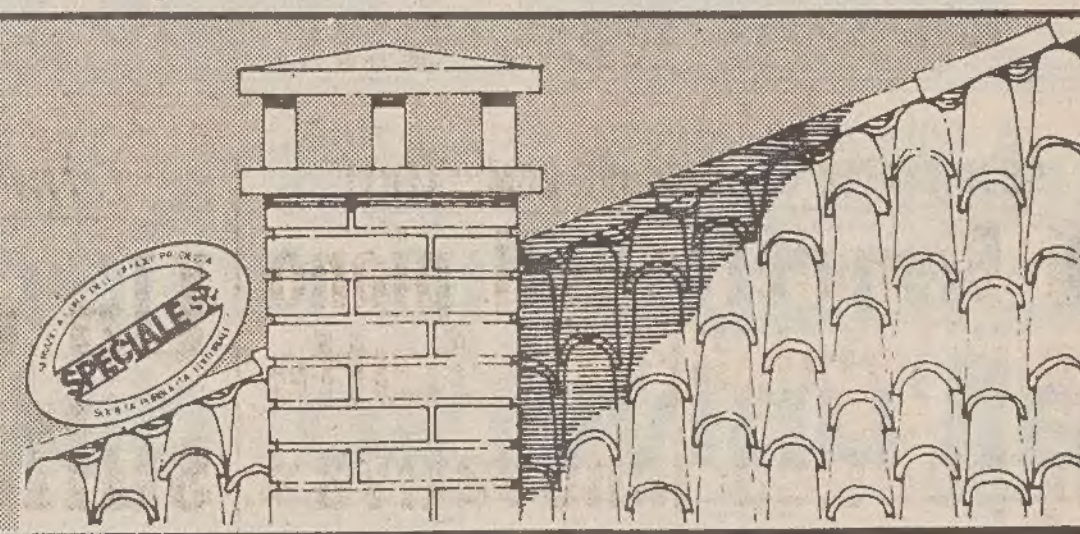
Nato a Pola, in Istria, il maestro Kubik era cresciuto a Ronchi dei Legionari, di dove era nativa la madre. Tra le sue attività, prima di stabilirsi in Argentina nel 1927, era stato direttore del coro dei cantieri navali di Monfalcone, fondatore della banda e dell'orchestra della società «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari e direttore di un'orchestra a Vienna.

Durante i circa 60 anni di residenza in Argentina, il maestro Kubik ha svolto una vastissima opera per lo sviluppo della musica in questo paese, non soltanto come direttore di cori polifonici a Buenos Aires, del Plata, Mendoza e persino in Brasile, ma anche come compositore.





RINNOVIAMO LA CASA



A chi affidarsi per fare i lavori?

Qualche consiglio nella ricerca della ditta migliore - Il raffronto fra i preventivi

La casa è un punto di riferimento quotidiano per tutti: per chi è lontano, per chi vi abita; per la famiglia e per chi vive solo; per chi è soddisfatto di quella in cui risiede e per chi vorrebbe al più presto cambiarla; per chi ne è proprietario e per chi paga l'affitto.

Le situazioni e i problemi ai quali la casa fa da sfondo hanno tanti volti. C'è l'aspetto economico del «bene-casa», c'è quello sociale del «trovar casa», c'è anche quello, più intimo, dello «stare in casa».

Sia che la casa la si consideri sotto il profilo più venale del patrimonio, oppure sotto quello più edonistico del piacere di abitarci, resta il fatto che ha bisogno di cure continue e, ogni tanto, di una radicale massa in piega.

Prima ancora che l'arredamento, gestito dalle regole volubili della moda e dai ritrovati della tecnica dei manufatti, sono la struttura della casa, i materiali impiegati, i criteri architettonici, la novità delle soluzioni o la coerenza stilistica, a fare bello un appartamento. Chi si affida in questo campo si trova davanti a scelte impegnative, che richiedono l'affidamento a ditte professionalmente esperte, ma soprattutto in grado di contemperare qualità, gusto, tecnica e prezzi.

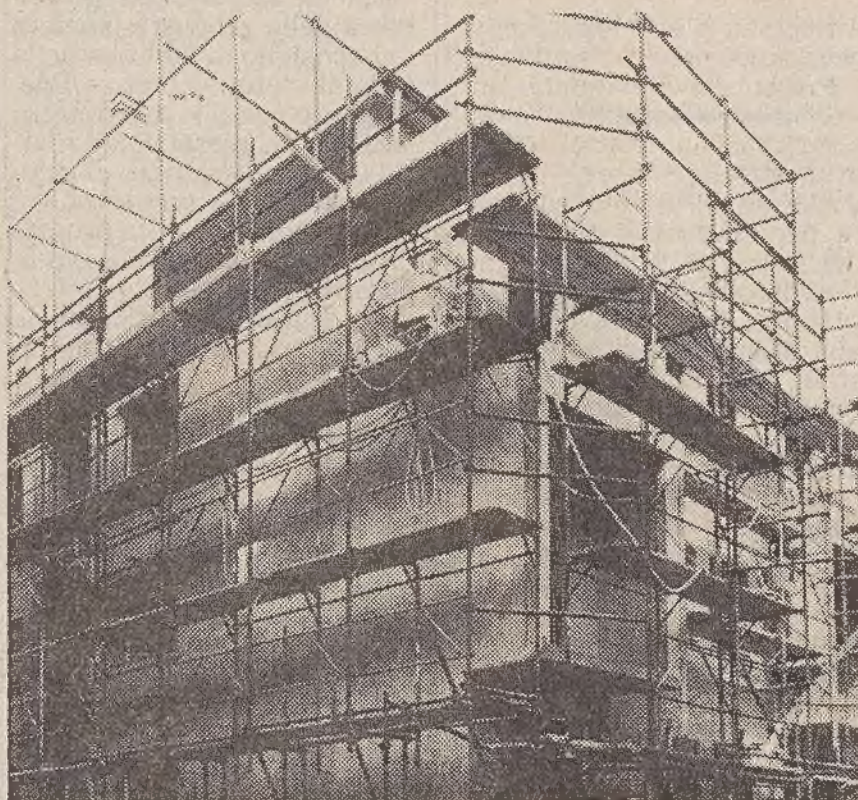
Primavera è una stagione buona per dare inizio a lavori di rinnovo della propria casa. Basterebbe, a comprenderlo, l'ovvia constatazione che durante l'inverno alcuni interventi sono resi difficili, se non ostacolati del tutto, dal freddo e dal maltempo. Ad esempio molti lavori esterni, anche la semplice pitturazione del terrazzo o la posa di piastrelle sul balcone.

Ma anche per opere che riguardano gli interni il periodo invernale comporta alcuni problemi. L'umidità della stagione più buia dell'anno è un fastidio in più quando si procede alle pitture, al rifacimento delle tappezzerie. Per la rasatura e la verniciatura dei pavimenti in legno (ecco un altro esempio pratico degli svantaggi di fare i lavori in casa durante l'inverno) è più comodo per l'impresa che esegue il lavoro effettuare l'intervento senza l'ingombro dei

caloriferi: il distacco dei termosifoni è naturalmente più agevole quando l'impianto termico (specie se si tratta di impianti centralizzati) viene spento, cioè a partire da metà aprile.

La stagione attuale è quindi un momento propizio per dare avvio a tutta una serie di opere di manutenzione straordinaria e di abbellimento della propria casa. Tuttavia è bene affrettarsi a contattare le ditte alle quali si intende commissionare i lavori, perché è questo anche il periodo in cui le richieste di esecuzione sono maggiori.

Bisogna anche mettere in preventivo un lasso di tempo abbastanza ampio fra il momento in cui si prende la decisione di fare dei lavori in casa e quello di inizio vero e proprio di tali lavori. È vero che una volta stabilito il tipo di intervento da eseguire nel proprio appartamento si vor-



rebbe chiudere gli occhi e ripartire a lavori già eseguiti. Ma la fretta, oltre che una cattiva consigliera, è anche una manifestazione di insoddisfazione che mal si adatta ai tempi vincolati di qualsiasi lavoro nel campo edile.

Nel lasso di tempo fra la decisione presa e l'inizio dei lavori occorre contattare le ditte specializzate del settore, e ad esse si chiederà un preventivo dettagliato per le opere da eseguire. Il privato, rispetto all'ente pubblico, ha il privilegio di poter scegliere fra più preventivi non solo in base al minor prezzo ma anche in base all'affidabilità, alla serietà, alla capacità propositiva, alla professionalità della ditta.

Ecco che un confronto fra più imprese va sempre fatto, perché si può avere dall'interpellato un consiglio migliore, un suggerimento che evita una spesa inutile, o anche la raccomandazione a effettuare un certo intervento in modo più radicale per evitare, magari a breve scadenza, una seconda spesa, urgente e supplementare.

Poiché sono pochi coloro che possono frequentemente effettuare lavori in casa, chi arriva alla decisione di rinnovare e abbellire la propria casa tentenna nel buio al momento di scegliere una ditta alla quale commissionare le opere. Interpellare delle imprese professionalmente pre-

parate serve non solo a farsi un orientamento sui prezzi correnti, ma anche sulle tecniche di impianto più moderno e sui tempi di esecuzione, che una ditta ben organizzata è in grado di garantire.

Capita, per risparmiare, di affidarsi, per singoli lavori, ad artigiani occasionali: ma anche il tempo, come si diceva fin dall'antichità, è denaro. Il disagio del prolungarsi dei lavori con la casa sottosopra val bene una spesa in più quando serve ad accorciare la durata dell'intervento e quindi i fastidi che ogni opera fatta fra le pareti domestiche inevitabilmente comporta.

Soprattutto quando si tratta di far eseguire un più radicale restauro dell'appartamento, e più ancora quando il discorso si amplia al rifacimento delle facciate e di altre parti esterne (il tetto, le grondaie, eccetera), solo una ditta specializzata offre adeguate garanzie sia per la qualità del lavoro sia per il necessario coordinamento fra gli esecutori. Mettere d'accordo, nei tempi di intervento, i rappresentanti dei diversi mestieri è un'impresa che mal si addice ad un profano, com'è nella maggior parte dei casi chi si accinge a rinnovare a fondo la casa.

Muratore, elettricista, piastrellista, parchettista, pittore, tappezziere: in quale ordine devono intervenire, quando la presenza dell'uno esclude quella dell'altro, quando invece possono lavorare assieme sotto lo stesso tetto? Sono altrettanti quiz le cui risposte è bene lasciare a chi ha esperienza. A far da soli, con scarsa competenza, c'è non solo il rischio di ritardare la conclusione delle opere, ma anche di doversi accollare i maggiori oneri che lo slittamento dei tempi prefissati comporta all'artigiano.

B. U.

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

CARTA DA PARATI
MOQUETTES

TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5 - TEL. (040) 750134



COSTRUZIONI SPECIALI

PER. IND. CARLO SIMONI
TRIESTE - VIA DIAZ 19/1 - TEL. 760388

RECUPERI EDILIZI CON TECNOLOGIE MODERNE
SPECIALIZZAZIONE IN RISTRUTTURAZIONI - RIFACIMENTI
FACCIAE - RESTAURI IN GENERE - STUDIO TECNICO

DITTA OLIMPIA

VIA S. GIUSTO 8
TEL. 774791

ARREDAMENTI BAGNI • ACCESSORI • CERAMICHE • PAVIMENTI
RIVESTIMENTI • IMPIANTI IDROTHERMO SANITARI

Box doccia metalcrillato 2 lati
Serie 4 pezzi sanitari colorati

da 160.000
" 150.000



**IMPRESA
EDILE
GUAGNINI p.i. ENZO**

via rossetti 31 - trieste

tel. 771802

LAVORI DI COSTRUZIONE - RESTAURO - MANUTENZIONE

FACCIAE
TETTI
APPARTAMENTI

Ditta Federico Marsich s.n.c.

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ISOLANTI • GRANIGLIE DI MARMO • RETI ELETTROSALDATE • TUBI P.V.C.

34144 TRIESTE - VIA DELL'INDUSTRIA 38 - TEL. 793309

"LA BOTTEGA DEI COLORI,"

di Russignan Mario & Figli

COLORI • VERNICI • CARTA DA PARATI • MOQUETTE • PAVIMENTI VINILICI E
IN SUGHERO • BELLE ARTI • CORNICI • POSA IN OPERA SPECIALIZZATA
Via Diaz, 4 - 34121 Trieste - Tel. 040 - 760262



G. GODIANI

- Dettaglio e ingresso riscaldamento
- Rubinetterie
- Aricoli da bagno
- Sanitari, ceramica, piastrelle

IDEALSTANDARD - IDEAL CLIMA

TRIESTE - Via Giulia 6/a - Tel. 571118 - 569540



SIA SERVIZI IMMOBILIARI AUSILIARI

ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEGLI AMMINISTRATORI
PUBBLICI E PRIVATI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI

- LAVORI DI MURATURA
- LAVORI IDRAULICI
- IMPIANTI ELETTRICI
- PULIZIE
- IMPIANTI TERMICI
- PITTURAZIONI
- SANIFICAZIONI AMBIENTALI

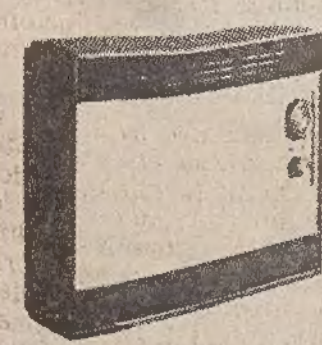
VIA DEI PORTA 6/1 - 34141 TRIESTE - TEL. 040/772333

CERBONE GIOVANNI e FIGLIO s.n.c.

Impresa costruzioni - Manutenzioni edili
Pitturazioni - Progettazioni

VIA UDINE 33 - TRIESTE

TELEFONO 43023



ELETTRICITÀ DESCO

TRIESTE - PIAZZA VICO 9 - TEL. 744284

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
IDRAULICA - RISCALDAMENTO - PANNELLI SOLARI

assistenza autorizzata: GIRM - WARMPLAN GAS

WARMPLAN (nella foto) il riscaldamento a gas veramente economico
elevatissimo rendimento - programmabile

EDILCO

S.A.S.

di Sergio Chersica e C.

IMPRESA COSTRUZIONI
PROGETTAZIONI

MANUTENZIONI EDILI

VIA PASCOLI 47 - TRIESTE - TEL. 728355

LA MODA E LA TECNICA

Scegliere bene i materiali base

La scelta dei materiali che si impiegano per rinnovare la propria casa è importante almeno quanto la scelta dell'impresa che deve eseguire i lavori. Soprattutto per certi elementi interni, come le piastrelle, i sanitari, le rubinetterie, le caldaie, le moquette, le carte da parati, sta al committente esprimere le sue preferenze ed effettuare separatamente l'acquisto, che deve essere poi fornito alla ditta per la posa in opera.

Si tratta quest'ultima, di materiali che più frequentemente vengono cambiati, anche in piccoli interventi di «maquillage» della propria abitazione. Proprio perché sono questi elementi a dare il volto della casa, a contraddistinguere il gusto di chi la abita ma anche la modernità degli ambienti, è bene che la loro scelta sia fatta con attenzione.

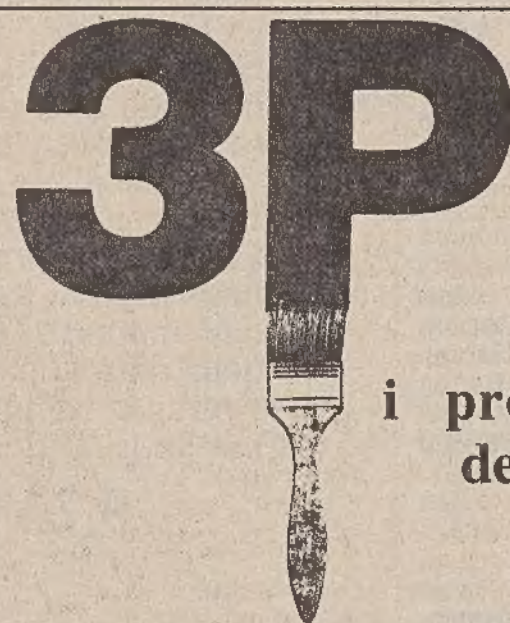
Nel campo delle piastrelle e dei sanitari la moda impazza né più né meno che per gli abiti femminili. Una piastrella vale un'altra, si dice: ma che gusto c'è a rifare un bagno che avrebbe potuto essere

realizzato, quanto a decori e colori, dieci anni fa?

Le soluzioni proposte nei negozi migliori (e non è vero che si finisce per spendere tanto di più) offrono il vantaggio di giustificare l'acquisto per quel tanto di nuovo e di più bello, la cui ricerca dovrebbe animare proprio chi apre il portafoglio per rinnovare l'alloggio.

Non va sottovalutato, oltre all'aspetto estetico, anche quello tecnico: nella scelta di uno scaldabagno, dei componenti dell'impianto elettrico, persino della rubinetteria, non è soltanto la forma ad essere cambiata nel tempo, ma si assiste a un perfezionamento nei materiali impiegati e nelle tecniche costruttive. Lo stesso discorso può essere fatto per le moquette, le pitture, le carte da parati, per le qualità intrinseche dei prodotti impiegati.

Non è vero che la moda di oggi è realizzata per durare di meno: fossi anche così, acquisterei oggi una «Battila» in luogo di una utilitaria prodotta nel 1985?



i professionisti
del colore

PER TUTTO APRILE SCONTI PROMOZIONALI
SU COLORI, PARATI, MOQUETTE

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17 (aperto il lunedì)

ristrutturare la propria casa è più facile



con l'aiuto
della **ert**
che per te
ha realizzato
una conveniente
formula
di finanziamento

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A VILLA MANIN IL TRADIZIONALE CONVEGNO ORGANIZZATO DALLE «GENERALI»

L'industria chiede denaro fresco all'universo delle assicurazioni

Altissimo: «Il problema degli investimenti è legato al reperimento delle risorse»

PASSARIANO — Il ministro Altissimo è stato chiaro: le assicurazioni investono più in Borsa e meno in titoli di Stato e le cose, per l'industria italiana, andranno certamente meglio. Altissimo, che è stato il presidente delle «Generali», Enrico Randone, il governo cambi i regolamenti che ci vincolano e saremo ben lieti di farlo.

Per la quarta volta, a Villa Manin, chi produce beni (l'industria) e chi produce sicurezza (le assicurazioni) si sono prese a braccetto e hanno tentato di concludere in matrimonio un corteggiamento reciproco che dura da anni: la data, anche se forse non imminente, è da ieri più vicina. La sete di denaro fresco degli imprenditori (ai quali le banche concedono liquidi a posti proibitivi) e la voglia degli assicuratori di entrare in forze nel campo previdenziale, potrebbero essere dei convincenti pronomi.

Questo tradizionale appuntamento («Industria e assicurazione») che ha riunito ancora dopo due anni, in un clima economico decisamente mutato, i maggiori esponenti delle due parti, è stato sicuramente più proficuo di quelli precedenti. L'Imps, che due anni fa ansimava, sta mostrando decisamente la corda e l'intervento dei privati (leggi assicuratori) sembra ormai indispensabile. Almeno come supporto. Dall'altra parte le banche, nonostante la discesa dell'inflazione e i ripetuti inviti di vari ministri, non si fidano di allargare troppo i cordoni della borsa.

Il nostro sistema industriale, in questi ultimi dieci anni — ha detto ieri Altissimo — ha evidenziato una forte caduta dell'attività. Il prodotto interno lordo è passato dal 36 per cento degli anni '72-'73 al 25 per cento degli anni '77-'78 e infine al 7 per cento degli anni '82-'83. Ciò ha determinato un eccessivo indebitamento sia una caduta rapida degli investimenti.

Altissimo ha messo in rilievo che il problema degli investimenti è legato al reperimento delle risorse finanziarie e «nonostante l'Italia sia il paese, dopo il Giappone, con il più elevato tasso di risparmio, questo viene disintermediato, essendo orientato principalmente verso il debito pubblico e verso il sistema bancario che spesso assume indebiti che non sono conformi agli interessi del settore produttivo. I nostri risparmiatori hanno continuato a seminare in maniera crescente nel terreno poco fertile del debito pubblico».

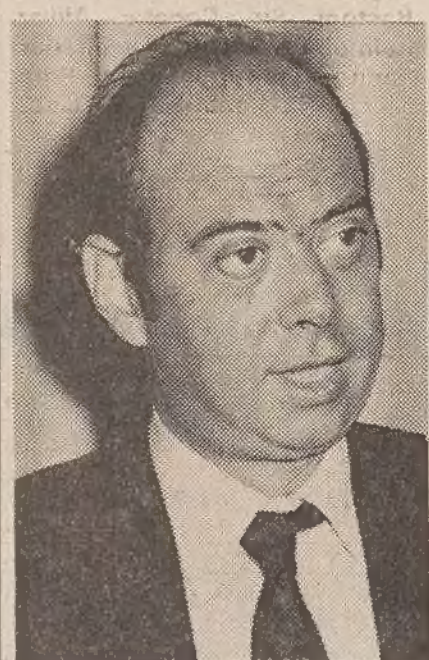
«Gli intermediari finanziari — ha proseguito il ministro — devono necessariamente misurarsi con le esigenze di capitalizzazione dell'industria italiana. E pertanto necessario incentivare con opportuni strumenti i risparmiatori a interessarsi verso i cosiddetti intermediari finanziari e non bancari».

«È ovvio — ha detto il ministro — che la dimensione dell'attività degli intermediari non bancari è in misura preponderante influenzata dalle compagnie di assicurazione, il cui giro annuo di affari, in termini di premi incassati, è stato di circa 11.900 miliardi, composto per circa 1.400 miliardi dai premi del settore vita e per circa 10.500 miliardi dagli altri rami».

«In Italia — ha proseguito Altissimo — le compagnie di assicurazione sono di gran lunga i più grandi investitori istituzionali, dopo le banche. La loro presenza sul settore finanziario è in continuo aumento in seguito al mutamento della politica delle riserve tecniche che un tempo erano concentrate in immobili, mentre oggi hanno una forte componente di investimenti mobiliari».

Altissimo ha poi messo in rilievo l'importanza delle nuove polizze vita, che rappresentano un salto di qualità rispetto ai contratti precedenti e hanno inoltre introdotto un notevole miglioramento dei rendimenti offerti con clausole di indicizzazione di rivalutazione.

«Gran parte di questi valori è rappresentata però — ha concluso Altissimo — da titoli di Stato. Infatti dei 23 miliardi di investimenti effettuati dalle compagnie nel 1983, fra ramo vita e ramo danni, circa il 38 per cento sono stati investiti in titoli a reddito fisso, mentre gli investimenti in partecipazioni di società italiane è stato pari all'8,5 per cento. Si auspica che in futuro le strategie di investimento delle compagnie di assicurazione privilegino maggiormente gli investimenti azionari e ciò nella convinzione che è opportuno canalizzare sempre maggiori risorse verso le imprese, in modo tale che queste possano ricavarne una maggiore competitività, con benefici effetti di ricaduta su tutto il sistema economico. In conclusione, sviluppo del sistema economico vuol dire cambia-



Il ministro Altissimo

mento; e a cambiare saranno costretti tutti: da quelli del mondo politico e finanziario a quello sindacale».

Fulvio Gori

La Confindustria è favorevole al sistema pensionistico misto

PASSARIANO — La risposta, positiva, all'appello del presidente delle «Generali» (che hanno organizzato il convegno), Enrico Randone, è venuta dal direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi. «L'assicurazione potrebbe avere un grande rilievo sul futuro sviluppo dell'economia italiana», aveva detto Randone nella sua relazione — qualora fosse chiamata a gestire la previdenza integrativa nell'ambito della riforma pensionistica, come avviene ovunque all'estero».

Annibaldi in sostanza ha detto «o.k.», si è dichiarato favorevole a un più stretto

rapporto fra aziende industriali e imprese assicuratrici e ha sottolineato la necessità che si instauri un dialogo soprattutto in materia pensionistico-previdenziale: si deve cioè immaginare un sistema pensionistico fondato essenzialmente su tre pilastri. Il primo, pubblico, con compiti analoghi a quelli dell'Inps per garantire ai lavoratori dipendenti un trattamento pensionistico di base; il secondo di previdenza integrativa; il terzo volontario. La previdenza privatistica ha — secondo Annibaldi — anche il vantaggio di formare un «polmone finanziario sia per i diretti

interessati sia per il sistema economico nel suo complesso». Presente a Passariano anche il vicepresidente della Confindustria, Mattel. Dopo aver sottolineato che il prodotto assicurativo si configura per l'industria come uno dei fattori di produzione, ha ricordato l'esigenza che, nella gestione dei rischi connessi alla propria attività, le industrie possano contare sulle imprese assicuratrici non solo come prestatori di servizi, ma anche come consulenti.

Mattel ha auspicato una congiunta partecipazione nello sviluppo del mercato dei capitali di rischio e in tale contesto ha giudicato con molto favore l'impegno delle compagnie nei fondi di investimento. Analizzando gli aspetti di comune interesse dei due settori, Mattel ha espresso preoccupazione per l'aumento delle imposte sulle assicurazioni e per le tendenze all'irregimentazione ravvisabili in alcune norme statali, come quelle sui brokers, e ha auspicato un allineamento della normativa italiana a quella comunitaria e una sollecita attuazione della libertà di prestazione di servizio.

Al convegno ha portato il saluto dell'Associazione italiana imprese assicuratrici (Aiaia) il presidente Dusi, che ha illustrato gli studi fatti dall'ente con la collaborazione dei ministeri. Il presidente dell'Isvap, l'Istituto di controllo, Marchetti, ha sottolineato l'apporto positivo che le compagnie di assicurazioni danno all'industria nel settore della prevenzione, in particolare fatti e incendi. Solista, vicepresidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) ha messo in rilievo l'aspetto positivo della comunità d'intenti espressa a Villa Manin tra assicuratori e industriali.

Coppola di Canzano ha trattato la correlazione tra prevenzione e assicurazione nella gestione dei rischi industriali, auspicando una diffusione del risk management nelle imprese.

■ RESPONSABILE — Le relazioni esterne della Finmare hanno un nuovo responsabile. La finanziaria Tri per i trasporti marittimi ha nominato Massimiliano Bagnasco capufficio delle relazioni esterne e rapporti con la stampa.

Ma Destata, dicendo questo, ha fatto soltanto un passaggio per dire che in una piccola azienda, a esempio, un'assicurazione integrativa privata da parte delle imprese a favore dei suoi dipendenti potrebbe creare uno spirito di corpo molto elevato.

F. G.

E se uccidono Gei Ar?

PASSARIANO — «J.R., Gei Ar per gli amici, non è un tenero. Con il cuore e il destino (e delle donne) ci gioca. Si è fatto molti nemici, «J.R.». È seduto in poltrona, guarda il cielo immobile: un'ombra si insidia nella sua stanza. Un colpo d'arma da fuoco. Il perduto Gei Ar è andato per sempre. Figuriamoci. Se il colpo invece che a salve fosse stato vero, per il produttore di «Dallas» sarebbe la fine. Come preventivisti Assicurandosi sulla sua testa, magari per 50 milioni di dollari. E i produttori in genere lo fanno.

«L'assicurazione del capitale umano a garanzia della continuità aziendale» è stata forse la relazione più popolare tra quelle lette ieri a Passariano. Il tema è stato trattato dall'amministratore delegato delle «Generali», Alfonso Destata. «Assicurare il patrimonio è e deve essere un impegno prioritario da parte dell'imprenditore», ha detto Destata.

«L'azienda però è fatta — ha aggiunto anche, e in certi casi soprattutto, di uomini: l'accento sulla prevenzione, la manutenzione e l'assicurazione degli impianti

non può pertanto andare disgiunto dall'esame di talune forme assicurative destinate al fattore umano che nell'azienda opera». E, in effetti, qualche volta uno non ci pensa: cosa farebbe una grossa industria senza il suo leader carismatico (non facciamo nomi per scaramanzia)?

Ma, a parte che nelle aziende, si sta facendo strada sempre più il «no» di assicurazione del «no» di assicurazione, la figura dell'uomo-chiave nelle sue connotazioni più diverse. Alcuni anni orsono le «Generali» parteciparono, a esempio, all'assicurazione sulla vita della famiglia reale inglese al completo. Contrattando, un'industria inglese di oggetti commemorativi del pubblico della Regina. Evidentemente, in caso di tutto, i festeggiamenti sarebbero stati sospesi, e tutto il materiale predisposto dalle medaglie ai volumi destinato al macero. Una polizza vita dell'importo pari ai capitali sui quali l'industria si era esposta rappresentava quindi una garanzia ottimale.

L'esempio è stato citato da Destata per la sua originalità; più frequente è invece la cosiddetta sponsorizzazione

da parte di aziende di noti artisti e sportivi, operazione che crea una sorta di identificazione tra prodotti con il personaggio e viceversa. I rischi che possono derivare da questi abbinamenti sono ben conosciuti dagli industriali e dalle agenzie di pubblicità. L'assicurazione interviene assicurando la vita o l'invalidità dell'artista o dell'atleta. Gli importi da garantire dovrebbero riguardare l'esposizione pubblicitaria e la perdita di immagine alla quale è soggetto il marchio che potrebbe essere totale.

Ma Destata, dicendo questo, ha fatto soltanto un passaggio per dire che in una piccola azienda, a esempio, un'assicurazione integrativa privata da parte delle imprese a favore dei suoi dipendenti potrebbe creare uno spirito di corpo molto elevato.

F. G.

MARTEDI' UNASSEMBLEA PER GLI OPERATORI

Parte l'operazione detassazione «Iva» per gli stranieri

Dopo la presentazione ufficiale dell'iniziativa sulla detassazione dell'Iva per gli acquirenti stranieri a Trieste, promossa dalla Camera di commercio di concerto con l'Unione commercianti di Trieste, si sta passando alla fase operativa.

Il rimborso dell'Iva agli stranieri, previsto dalla normativa comunitaria, è in vigore anche per i cittadini di paesi limitrofi alla Comunità, come appunto Jugoslavia ed Austria che sono quelli che più riflettono da vicino gli interessi dell'economia triestina, e si riferisce ad acquisti di beni per uso esclusivo personale o familiare per importi che superino un certo plafond stabilito.

L'Unione commercianti di Trieste aveva, fin dal 1982, visto in questo provvedimento la possibilità di riattivare il piccolo traffico di frontiera, che era stato praticamente bloccato dai provvedimenti restrittivi presi dalle autorità

SPAZI OPERATIVI PIU' AMPI

Interventi Congafi sul medio termine

L'importante innovazione per l'agolazione del credito alle industrie minori è operante negli interventi del Congafi-Consortio garanzia fidi tra le piccole industrie — grazie a una modifica dello statuto deliberata nella recente assemblea del consorzio.

In quella occasione si era riscontrata una più intensa attività del Congafi, resa possibile dall'ampio campo delle garanzie offerte alle imprese minori, con un incremento delle aziende consorziate e soprattutto del volume globale delle operazioni (che lo scorso anno sono state 293 per quasi sedici miliardi di lire nel complesso degli interventi).

Un bilancio consolidato anno dopo anno, tuttavia rappresentativo della specificità dei finanziamenti a breve termine, da rimborsare cioè nel tempo massimo di 18 mesi. Una ben diversa operatività viene ora determinata dai finanziamenti a medio termine, che allungano a cinque anni il tempo per i rimborsi.

In altre parole: finora le imprese nel ricorrere ai fidi bancari del Congafi dovevano procedere a piccoli passi, dimensionando gli investimenti su un piano di rientri tale da consentire nell'anno e mezzo il rimborso del prestito se non addirittura anche l'ammortamento della spesa, nel caso di impianti e attrezzature. È evidente pertanto il vantaggio di poter considerare possibili investimenti di maggiore entità.

La garanzia del Congafi interviene per finanziamenti riguardanti le seguenti operazioni: acquisto di materie prime e semilavorati; riparazioni ordinarie dello stabilimento o del macchinario aziendale; manutenzione di impianti per la forza motrice o di altre fonti di energia; rinnovo di attrezzature, utensili, strumenti di lavoro e materiale di consumo; pagamenti di salari, di imposte e tasse; di contributi assicurativi-previdenziali; di tassa di rimborso Iva; acquisto di quanto occorre per la gestione dell'impresa.

Consiglio d'amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano

MILANO — Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre '84 è stato approvato dall'assemblea degli azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano che, come già era stato reso noto, si è chiuso con un utile netto di oltre 1094 milioni di lire.

Come previsto, è stato formalizzato l'ingresso di nuovi soci al posto dell'Iri che ha appunto ceduto la propria

quota di capitale azionario pari al 16,66 per cento. I nuovi azionisti sono le banche popolari venete, cioè: Popolare di Verona, Popolare di Padova, Treviso, Rovigo, Banca Antoniana di Padova e Trieste e Popolare di Vicenza.

L'assemblea ha perciò provveduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione nel quale sono appunto entrati i rappresentanti dei nuovi

soci: Giorgio Zanotto per la Popolare di Verona, Antonio Ceola per la Popolare di Padova, Treviso, Rovigo; Dino Marcherelli per l'Antoniana di Padova e Trieste e Carlo Pavese per la Popolare di Vicenza.

Gli altri componenti il nuovo consiglio di amministrazione sono: Atos Bagnoli (Credito Romagnolo), Giovanni Bazzoli (Banco San Paolo Brescia), Francesco Bignardi (Banca Naz. Lavoro), Aldo Cova (Popolare Milano), Mario Fantini (Credito Romagnolo), Tullio Ferrari (Istituto Bancario San Paolo Torino), Franco Zefferino (Ist. San Paolo Torino), Fabrizio Gianni (Ist. S. Paolo Torino), Florio Gradi (Banca S. Paolo Brescia), Achille Marimotti (Credito Emiliano), Giorgio Piantini (Pop. Milano), Ruggero Ravenna (Banca Naz. del Lavoro), Giuseppe Ricci (Bnl), Piero Schlesinger (Pop. Milano).

Bnl: prestito Bei

ROMA — Un prestito Bei di 150 miliardi di lire è stato siglato a Roma alla Banca nazionale del lavoro. Il collegamento è curato da un consorzio di garanzia guidato dalla Bnl, con la conduzione di Cariplo, Comit e Mediobanca.

Daimler: interesse per la Dornier?

STOCARDA — La Daimler-Benz sta considerando la possibilità di acquisire una quota di almeno il 25 per cento della Dornier Gmbh (la seconda compagnia aerospaziale tedesca, dopo la Mbb) e lo stesso fanno le autorità del Baden-Wuerttemberg.

IERI E OGGI ALLA MARITTIMA I LAVORI DEL CONVEGNO DI STUDIO

La propulsione diesel tra speranze e realtà

Notevoli possibilità di applicazione e di sviluppo individuate dalle relazioni scientifiche

Il convegno nazionale sulla dieselistica in corso al Palazzo dei congressi della Stazione marittima («Il motore diesel fattore di sviluppo - Lo sviluppo del motore diesel»), ha innanzitutto uno scopo: verificare la validità e la fattibilità della proposta lanciata dal consiglio di fabbrica della Grandi motori, e cioè se Trieste può o non può diventare la capitale del diesel. E ieri mattina, dopo gli indirizzi di saluto portati ai congressisti dalle varie autorità, è stato proprio un portavoce del consiglio di fabbrica della Gmt a sottolineare questo aspetto e porre sul tappeto i vari temi in discussione.

«Le ragioni principali che ci hanno indotto a promuovere e organizzare questo convegno — ha detto il portavoce leggendo la relazione introduttiva — sono state le difficoltà che incontra il prodotto

diesel della Grandi motori, la fase di riassetto della progettazione e della produzione diesel nelle aziende della Finmeccanica, e l'esiguità di una politica specifica sui fattori del prodotto diesel».

La nostra sfida — continua la relazione — è articolata su più livelli. Bisogna dare al prodotto diesel e ai sistemi che lo utilizzano quella caratteristica di concorrenzialità, sul piano della qualità e su quello dei costi, indispensabile per affrontare e reggere il mercato internazionale. Bisogna verificare la capacità di realizzare strumenti di reale sostegno alle politiche industriali, in grado di superare esperienze assistenzialistiche o comunque non finalizzate del passato. E la sfida deve avvenire anche sul ruolo stesso del settore dieselistico: va considerato o no come un settore strategico per l'economia

nazionale, dato il rilevante impiego nel campo dei trasporti e in quello di determinati tipi di impianti industriali?».

Il primo contributo al dibattito è stato quello del prof. Materni, ordinario di Tecnica ed economia dei trasporti all'università di Trieste il quale ha analizzato l'evoluzione storica dei trasporti su rotaia e l'attuale campo di utilizzo del motore diesel nella trazione ferroviaria. Il relatore ha previsto un fabbisogno annuo mondiale di cinque-seimila unità diesel destinate alla grande trazione ferroviaria, e ha suggerito che, nell'ambito del Progetto finalizzato trasporti del Cnr, venga studiato anche il problema della propulsione diesel applicata alla grande trazione su rotaia, che non è ancora stato trattato.

Al prof. Camposano, ordinario di Trasporti speciali dell'u-

niversità di Trieste, è toccato il compito di approfondire le motivazioni tecniche e commerciali che hanno determinato l'evoluzione della grande trazione ferroviaria.

Il prof. Paolo Pellis ha invece sottolineato che, mentre la maggior parte delle linee ferroviarie italiane ed europee sono elettrificate, nel resto del mondo molto spesso sono state preferite delle soluzioni alternative. E il diesel può essere anche per noi un efficace sussidio della trazione elettrica.

Nella relazione dell'ing. Ciliberto, consulente della Fincantieri divisione Grandi motori, sono state indicate le condizioni necessarie per la realizzazione di un progetto dieselistico avanzato, in grado di essere competitivo con la produzione mondiale.

Nel pomeriggio, il prof. Valdemar, dell'università di Genova, ha svolto un confronto tra i vari tipi di motori termici nella propulsione marina.

L'ing. Guglielmotti, già direttore generale della Grandi motori Trieste, ha messo in evidenza il rapidissimo sviluppo dei motori piccoli e piccolissimi, traggendo le diverse specializzazioni e i diversi campi d'impiego dei diesel. Le linee di sviluppo futuro, al riguardo, sono l'ulteriore abbattimento del consumo specifico, l'affidabilità e il costo.

Di nuovo motore diesel e propulsione marina è stato il tema della relazione del prof. Antonini, ordinario di Macchine all'università di Trieste. In particolare sono state evidenziate due distinte aree di specializzazione: quella riguardante il diesel lento a due tempi e quella del «medium speed» a quattro tempi.

Infine le relazioni del prof. Caputo, dell'università di Roma, e dell'ing. Bottio, direttore generale di «Lombarda risorse». Il primo ha presentato alcune proposte di sviluppo dei motori diesel, con particolare riguardo ai motori di grande cilindrata. Il secondo, che ha fatto pervenire la sua relazione non potendo essere presente personalmente, ha preso in esame il motore diesel nella produzione elettrica e negli impianti di «cogenerazione» e «telereale damento».

Ca. M.

UNA NOTA DELL'AZIENDA INVIATA ALL'ASSOINDUSTRIA

La posizione della Stock nella vertenza sindacale

La conflittualità posta in essere dal sindacato in merito al rinnovo del contratto integrativo aziendale delle distillerie Stock Spa, non appare giustificabile, soprattutto perché esiste la disponibilità dell'azienda a trattare, a cominciare dal 17 giugno prossimo: questa la posizione espressa dalla direzione della società in una nota diffusa dall'Associazione industriali della provincia di Trieste.

Gli scioperi articolati indetti dal consiglio di fabbrica in risposta al mancato avvio immediato delle trattative, hanno determinato, secondo l'azienda, «una perdita di produzione di circa quattro volte superiore a quella direttamente dipendente dalla durata degli scioperi attuati».

Il settore sta inoltre vivendo «momenti di particolare incertezza per la continua

flessione dei consumi», che si sono ridotti nel 1984 di oltre il 10 per cento per gli aperitivi, del 4,7 per cento per gli amari, del 4 per cento per i liquori dolci e del 6 per cento per le grappe. A fronte di un calo per i brandy del 3 per cento, si è avuto invece un incremento di prodotti esteri come il whisky, del 4,5 per cento.

A ciò va aggiunto, secondo l'azienda, l'esito dei recenti provvedimenti di natura fiscale nei confronti degli esercenti. In questo mercato difficile «la Stock» — conclude la nota — ha saputo mantenersi competitiva e ha confermato la sua vocazione triestina, pur sopportando i costi notevoli del decentramento».

Chiesti aumenti per i concimi

MILANO — Ettore Dell'Isola, presidente di Assoconcimi, l'associazione nazionale dei produttori privati e pubblici di concimi recentemente costituiti nell'ambito della Federchimica, ha presentato al Cip una domanda per l'adeguamento dei prezzi dei concimi.

L'aumento documentato dei costi dei principali fattori di produzione (lavoro, oneri finanziari, olio combustibile, trasporti ecc.) e l'andamento del dollaro, oltre la soglia delle duemila lire, precisa un comunicato, hanno determinato la necessità di richiedere una revisione dei prezzi contenuti all'11-13 per cento per i concimi azotati, al 12-15 per cento per i concimi composti e al 10 per cento per il perfosfato.

CTE
CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Sono esenti da qualsiasi imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ ECU della data di pagamento. Fruttano un interesse annuo in ECU del:

9,75%

Hanno una durata di 8 anni. Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (lire 1.430.000 circa) e offerti alla pari.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU, quindi protetti contro la perdita di valore della nostra moneta.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO dal 15 al 18 aprile

CTE
L'INVESTIMENTO ESSENTASSE CHE PARLA EUROPEO

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA STATUNITENSE TOCCA I VALORI PIÙ BASSI DAL PRIMO FEBBRAIO SCORSO

Settimana nera del dollaro
Perse quasi cinquanta lire

Arretramento di 9 punti sul marco - Sembra stabilizzarsi il trend negativo

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana europea con valori, al fixing ufficiale, di 1960,50 lire in Italia e 3,0640 marchi a Francoforte. Il biglietto verde ha dunque confermato la tendenza negativa manifestatasi nel corso dell'ottava settimana dell'anno. L'ottava settimana del dato pesante è stata quella del 19 aprile, con un arretramento negativo sulle vendite al dettaglio Usa in marzo.

Il ripiegamento nella settimana è decisamente netto. Rispetto alle 2010,20 lire e ai 3,1530 marchi di martedì, il dollaro perde rispettivamente di 49 lire e quasi nove piazze. Sulle chiusure di ieri l'altro a 1960,50 lire e 3,10 marchi, il biglietto verde arretra rispettivamente di 22,50 lire e 3,60 piazze.

Il valore del dollaro è il più basso per la moneta americana da oltre due mesi, più esattamente dopo le 1956,875 lire del 1 febbraio scorso. Ma se allora la tendenza del biglietto verde era all'ascesa fino a poi, a marzo, il dollaro ha visto dagli operatori e dagli esperti in deciso arretramento. Rimane la convinzione che il trend sia ormai negativo nel lungo termine.

Al tono depresso della moneta americana contribuiscono i più fattori: la sensazione che l'economia Usa sia in rallentamento, un ammorbidimento dei tassi Usa, il persistere delle preoccupazioni per il sistema finanziario d'Oltreoceano, le previsioni di autorevoli esperti che vogliono la Fed orientata a un allentamento del freno creditizio.

I nuovi dati sull'economia americana, infatti, mostrano che per il momento, dai prezzi alla produzione in marzo alle scorte e al credito al consumo in febbraio, dovrebbero comunque dire di più sul futuro del dollaro. Se risultassero infatti di segno negativo, è convinzione diffusa sul mercato che il dollaro si troverebbe esposto a una nuova svoltata. Nonostante il ribasso del dollaro, la lira ieri è riuscita a recuperare su tutte le divise "Sme", evitando il superamento della quota 640 nei confronti del marco. La divisa tedesca, infatti, è arretrata a 639,50 (639,85), imitata dal franco francese a 209,26 (209,27), del fiorino a 565,67 (566,24) e dal franco belga a 31,763 (31,805).

Bilanci e società

Accordo Iveco-Tam

TORINO — Un accordo quinquennale nel campo dei veicoli commerciali è stato firmato dall'Iveco (gruppo Fiat) e dalla società jugoslava Tam (Tovarna automobilov in motorjev). L'accordo prevede la fornitura da parte dell'Iveco di veicoli industriali pesanti in serie smontate. La Tam fornirà all'Iveco componenti meccanici. L'interscambio si aggirerà su un valore di circa 10 miliardi di lire l'anno.

L'Ansaldo in utile

GENOVA — 1984 chiuso in positivo per l'Ansaldo Spa di Genova (gruppo Iri/Finmeccanica), con utile netto di 327 milioni di lire, dopo 26 miliardi di ammortamenti, immobilizzazioni e spese, 4 miliardi di imposte e 29 miliardi di assorbimento per le partecipazioni. Il riequilibrio economico previsto per il 1985 dal piano di ristrutturazione del luglio 1983 è dunque in esecuzione anticipata. L'utile secondo il consolidato per il settore Ansaldo è stato di 5,3 miliardi di lire dopo ammortamenti per 68 miliardi. Invertita la tendenza all'aumento dell'indebitamento, e ridotto il peso degli oneri finanziari di circa 60 miliardi di lire, restano ancora da correggere risultati negativi, come quello dell'Ansaldo componenti, di circa 20 miliardi, e quello dell'Esacolor (nella quale la partecipazione Ansaldo è del 49%), di circa 16 miliardi.

Bilancio Autovie Venete

Ammonta a 367 milioni di lire l'utile netto dell'esercizio 1984 della "Autovie Venete spa", concessionaria dell'autostrada Venezia-Trieste, il cui bilancio consuntivo è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, riunitasi a Trieste.

Iri: aumento capitale

TORINO — Un aumento misto del capitale sociale da 104 a 123,5 miliardi di lire è stato deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Iri, riunitosi sotto la presidenza di Gianni Agnelli.

Iri e azioni Stet

ROMA — «Non risponde a verità» la notizia relativa alla presunta conclusione con la Credit Suisse First Boston di un accordo per il collocamento privato di azioni Stet per un controvalore di 100 milioni di sterline. Lo precisa l'Iri in un comunicato in cui si afferma che «nell'ambito della nota politica di allargamento della base azionaria delle sue principali controllate, l'Iri ha in corso contatti con diverse banche tra cui anche la citata Credit Suisse First Boston».

Cina: ammesse banche straniere

PECHINO — Le banche straniere in Cina potranno operare non soltanto nelle «zone economiche speciali», ma anche nel resto del Paese. Lo prevedono le nuove norme emanate dal Consiglio di Stato. Finora le banche straniere potevano aprire in Cina solo uffici di rappresentanza e non filiali.

Tecnologia italiana in Cina

TORINO — La Fata new hunter engineering di Torino, società della Fata european group, ha firmato a Pechino un contratto per la fornitura di un impianto di laminazione dell'alluminio per uso imballi alimentari.

Tesoro: prestito in Ecu

ROMA — Prestito obbligazionario quadriennale del Tesoro sull'euromercato per 200 milioni di Ecu, equivalenti a oltre 280 miliardi di lire. Le obbligazioni avranno un tasso d'interesse del 9,3/8% e saranno emesse a un prezzo del 99,7/8%.

15 miliardi utili Fideuram

MILANO — La Fideuram, società fiduciaria del gruppo Imi, ha approvato il bilancio 1984, che si è chiuso con un utile netto di 14,8 miliardi e con un fatturato di 2.902 miliardi (+80% rispetto al 1983), confermando la propria leadership nel settore dei servizi finanziari nel quale ha raggiunto una quota di mercato del 40%.

Reagan contrario a interventi sui cambi

NEW YORK — La Riserva federale sembra intenzionata a lasciar scendere i tassi dei fondi federali fra l'8% e l'8,5%. Lo afferma il vice-presidente della Salomon Bros, Kaufman, ricordando che la settimana scorsa il tasso medio è stato dell'8,45% e la precedente dell'8,68%. L'allentamento delle redini monetarie sarebbe consigliato — secondo Kaufman — dal fatto che il ritmo della attività economica non è ancora ripresa; che l'inflazione resta bassa e che il dollaro si mantiene forte nonostante le flessioni.

L'ultimo indizio della attuale debolezza economica è rappresentato dal calo delle vendite al dettaglio in marzo (1,9%), che denuncia un affievolimento della domanda al consumo, cioè di uno dei propellenti della crescita. Kaufman ritiene in conseguenza che il dato flash sulla ripresa del primo trimestre (+2,1%) non sarà affatto corretto al rialzo (fino al 3,5% secondo alcuni) ma potrà addirittura subire una riduzione.

Non tutti, però, sono d'accordo con Kaufman. Alcuni economisti, anzi, ritengono che la Riserva, malgrado il rallentamento della cre-

scita monetaria di marzo e la fiacca dell'economia, non abbia nessuna fretta di mollare le redini, perché probabilmente preferirà attendere un chiarimento del quadro prospettico economico, un'attesa che potrebbe anche durare parecchie settimane. Intanto il presidente Reagan ha ribadito in una intervista al Times di Londra la riluttanza degli Stati Uniti a intervenire sui mercati valutari internazionali per assicurare una maggiore stabilità tra le maggiori divise mondiali. All'intervistatore che, sottolineando i seri problemi creati sui mercati valutari europei dalla forza del dollaro, gli chiedeva perché gli Usa non si adoperino attivamente con gli altri governi per una maggiore stabilità, Reagan ha risposto: «L'esperienza indica che l'intervento governativo sui mercati valutari può avere solo un impatto molto limitato e temporaneo, in assenza di cambiamenti nei fattori fondamentali».

A Londra intanto due delle maggiori banche inglesi, la Barclays e la Midland, hanno ridotto di mezzo punto il loro tasso di interesse di base portandolo dal 13,25 al 12,75%.

LUCI E OMBRE ALLA CONFERENZA DELL'OCSE CONCLUSASI IERI

A Parigi gli Usa disponibili
per una nuova Bretton Woods

PARIGI — «Forse potrà esserci una nuova Bretton Woods per controllare l'impetuoso mercato dei cambi. E' quanto è emerso dalla tradizionale riunione dei ministri degli Esteri e finanziari dei 24 paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), svoltasi tra ieri e ieri l'altro nella sede dell'organizzazione, il castello di La Muette a Parigi».

Una riunione tradizionale perché ormai da diversi anni precede i vertici economici e politici di primavera, per mettere sul tappeto i problemi più scottanti del momento. L'appuntamento parigino (al quale hanno partecipato per l'Italia i ministri Andreotti, Romita e De Michelis) ha fatto da battistrada alla prossima riunione dell'Imi a Washington, e soprattutto al vertice dei sette «grandi» del 2 maggio a Bonn.

Dire che la riunione abbia costituito un punto di incon-

tro delle esigenze dei tre grandi blocchi del commercio mondiale (Usa, Europa occidentale e Giappone) sarebbe più che ottimista. Qualche progresso, però, c'è stato. C'è per esempio l'accordo sulla necessità di proseguire sulla strada della lotta all'inflazione e del contenimento dei disavanzi statali, affrontando nel tempo la piaga della disoccupazione e puntando ad aprire di più le frontiere commerciali.

Le esigenze dei singoli però sembrano spesso inconciliabili, al di là delle dichiarazioni di buona volontà come quella fatta martedì scorso dal premier nipponico Nakasone, che ha promesso una maggiore apertura al mercato interno da una parte gli Usa reclamano, appunto, una più marcata liberalizzazione degli scambi mondiali (lo hanno ripetuto a Parigi il ministro del Tesoro Baker e il suo collega del commercio Baldrige, reduce da Venezia) minacciando in caso contrario «sarebbe un disastro per noi e per gli altri», ha detto Baker) di ricorrere a misure protezionistiche. Anche perché l'ascesa del dollaro favorisce le esportazioni verso gli Usa a causa di una minore concorrenzialità dei prodotti americani.

Dall'altra parte gli europei, pur avendo in casa qualche «quinta colonna» degli Usa come la Germania Ovest, sono decisi a chiedersi una rinegoziazione delle regole del commercio e degli scambi mondiali, ma intendono vincolare ciò ad un maggior controllo dei meccanismi finanziari, in primo luogo il mercato dei cambi e quindi il superdollaro.

In mezzo sta il Giappone che in una tale situazione sembra avere solo da guadagnare. Il disavanzo della bilancia commerciale degli Usa nei confronti dei nipponici, infatti, ammonta nel 1984 a 35 miliardi di dollari, e quello degli europei a dieci. Nel paese del sol Levante si dà un colpo alla botte e uno al cerchio. Nakasone promette agli Usa di allentare i vincoli sul mercato interno (ma solo per i prodotti che non interessano l'industria nazionale) e sembra comprensivo, dall'alto di un'inflazione al 2%, verso i gravi problemi dell'occupazione in Europa dove ormai senza lavoro sono 20 milioni.

Se quest'è il quadro generale, quali possono essere i rimedi. Su un punto a Parigi sono sembrati tutti d'accordo, anche se ognuno lo è per ragioni di partenza ben diverse: metterli attorno ad un tavolo e rivedere i meccanismi del Gatt, l'accordo generale per le tariffe e il commercio. Sarebbe questo il terzo round, «il Reagan round» sostenuto dagli americani, dopo il non brillante esito delle due precedenti revisioni, il «Kennedy round» e il «Tokyo round». Dopo di essi avrebbe dovuto far seguito direttive dei vari parlamenti nazionali, invece si è rimasti fermi alle enunciazioni di principio.

Prima del «Reagan round» (che dovrebbe svolgersi nella primavera 1986), però, gli europei chiedono l'organizzazione della conferenza monetaria, la nuova Bretton Woods. Ieri gli americani hanno fatto un passo avanti in tale direzione, con la soddisfazione soprattutto dei ministri francesi e italiani. Si sono dichiarati in linea di massima d'accordo sulla proposta purché la conferenza si svolga negli Stati Uniti.

I conti in tasca alla Cee

BRUXELLES — Nel 1984, i costi salariali unitari nella Cee, per l'insieme dei settori economici, sono scesi del 7% rispetto a quelli registrati nei maggiori Paesi partner del «Dieci». Lo si rileva da uno studio statistico della Commissione europea. La riduzione conferma la tendenza al ribasso — dovuta al deprezzamento dell'Ecu rispetto al dollaro — iniziata nel 1981 (-12,9%), e confermata nel 1982 (-6,2%) e nel 1983 (-5,1%).

Intanto, proseguirà nei prossimi mesi l'aumento della produzione industriale nei Paesi della Cee, ma per l'occupazione le prospettive restano incerte. Lo rileva la Commissione Cee.

Me frattempo la bilancia commerciale Cee si è chiusa lo scorso anno con un deficit

di 32 miliardi di Ecu, circa 45 miliardi di lire, mentre il deficit 1983 era stato di 26 miliardi di Ecu, circa 37 miliardi di lire, su un volume di scambi inferiore. L'anno scorso, le esportazioni Cee hanno raggiunto, secondo le stesse fonti, la cifra di 349 miliardi di Ecu (un Ecu vale 1,430 lire), con un aumento del 15% rispetto al 1983. Fra i «Dieci», il maggior esportatore rimane la Germania, col 33% dell'export comunitario, seguita dalla Gran Bretagna (19%), dalla Francia (17%) e dall'Italia (14%). I «Dieci» hanno importato nel 1984 merci per 381 miliardi di Ecu, con un aumento del 16% rispetto al 1983.

La bilancia dei pagamenti della Cee, invece, ha fatto registrare per il 1984 un attivo di cinque miliardi di Ecu.



BANCA del FRIULI

Società per Azioni - Fondata nel 1872

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE - UDINE
Via Vittorio Veneto, 20

Iscritta nel registro delle società commerciali del tribunale di Udine al n. 2

Codice fiscale 00249350307

SEDE CENTRALE - UDINE
Via della Prefettura, 11

CAPITALE SOCIALE L. 24.000.000.000

RISERVE L. 116.574.749.122

79 DIPENDENZE - 11 ESATTORIE
operanti nelle province di Udine, Trieste, Pordenone
Gorizia, Venezia, Treviso, Belluno

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Per il disposto dell'art. 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono convocati in

ASSEMBLEA ORDINARIA

che avrà luogo in Udine, presso il cinema teatro Odeon, via Gorgi 1/B, il giorno 30 aprile 1985, alle ore 9, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 4 maggio 1985 alle ore 9.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Approvazione del bilancio e conto perdite e profitti 1984 e destinazione degli utili;
4. Nomina del Collegio sindacale per il triennio 1985-87; designazione del presidente e determinazione del compenso;
5. Approvazione del verbale dell'assemblea.

In applicazione del disposto di cui all'art. 4 della legge 29 dicembre 1982, n. 1745, i signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni presso le casse sociali (sede centrale e dipendenza della società) almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.

Udine, 13 marzo 1985

Il presidente: dott. Paolo Malignani

BORSE E MERCATI

Poco attivi gli scambi

MILANO — Prezzi prevalentemente cedenti con scambi poco attivi. Il mercato, ormai alla vigilia della chiusura della liquidazione di aprile (lunedì i compensi e mercoledì i rapporti), ha proceduto alle ultime sistemazioni con diffusi smobilizzi che sono stati assorbiti con qualche sacrificio sui prezzi. L'indice ha denunciato una flessione dello 0,8%.

Cedenti anche i titoli recentemente più battuti a eccezione di Montedison, Olivetti, Cir e Stet. Perdite di un certo rilievo hanno accusato Italia ass. (-4,2), Worthington (-3,4), le due Centrali (-3,2) e le ord e -2,8.

le risp) e la Daniali (-3,2). In assestamento le Fiat (-2,1) e alcuni valori del gruppo (Snia bpd -1,9 Ifil risp. -1,8). Cedenti i bancari (-2,1 Interbanc e Lariano, -1,7 Cati. Veneto e Credit, -1,6 Comit).

Perdite dall'1 all'1,5% hanno segnato poi Ras, Lloyd, Torv, Bastogi, Sip, Cogefar, Alivar, Italmobiliare. Cedenze inferiori hanno subito Italcementi, Rinascente, Pirellona, Unice, Olivetti, Fidenza e Selm.

Sul mercato dei premi si è notata una discreta attività solo per le Fiat con donds però riflessi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12.4	11.4		12.4	11.4
Alivar	6550	6649	Cir risp.	4850	4840
Bonifiche ferraresi	29400	29400	Cir risp. n.c.	3890	3960
Comp. Ass. Milano	9550	9510	Eurogest risp.	1420	1425
Erindiana	5830	5700	Eurogest risp. n.c.	1485	1495
Itip risp.	3680	3650	Eurogest risp. n.c.	1290	1300
Itip risp.	6410	6350	Eurogest risp. n.c.	6450	6400
Perugia	3435	3399	Fidis	6440	6420
Perugia risp.	2650	2600	Breda	4140	4240
			Comp. priv.	3920	3930
			Fininvest	1170	1160
			Fininvest	56	56
			Fiscamb	3900	3900
			Gemina	739	735
			Gemina risp.	758	755
			Gim risp.	3795	3738
			Gim risp.	2620	2610
			Iti priv.	7750	7820
			Iti risp.	6110	6170
			Iti risp.	4720	4800
			Iti risp.	39450	39200
			Invest	3490	3500
			Invest risp.	3470	3430
			Sopaf	1490	1990
			Italmobiliare	66200	67000
			Mittel	1540	1510
			Part. Finan.	3780	3860
			Pirelli Spa	2220	2240
			Pirelli risp.	2241	2270
			Pirelli Co.	4135	4155
			Rejna	14800	14950
			Rina risp.	15200	15200
			Riva	6200	6200
			Serfi	2840	2870
			Schiapparelli	370	373
			Sme	1096	1099
			Sme priv.	1090	1093
			Smi	2410	2450
			Smi risp.	2130	2150
			Smi risp.	2245	2260
			Stet	2555	2586
			Stet risp.	2600	2615
			Terme Acqui	1022	1022

Bancarie

Banca agric.	5300	5360	Banca agric. risp.	5300	5360
Banca agric. risp.	3475	3499	Banca agric. risp.	3475	3499
Banca Com. Ital.	17025	17310	Banca Com. Ital. risp.	17025	17310
Banca Cati. Veneto	4951	5040	Banca Cati. Veneto risp.	4951	5040
Banca Cati. Veneto risp.	14019	14200	Banca Cati. Veneto risp.	14019	14200
Banca Cati. Veneto risp.	3521	3595	Banca Cati. Veneto risp.	3521	3595
Banca Cati. Veneto risp.	2014	2050	Banca Cati. Veneto risp.	2014	2050
Banca Cati. Veneto risp.	3950	3950	Banca Cati. Veneto risp.	3950	3950
Banca Cati. Veneto risp.	21100	21550	Banca Cati. Veneto risp.	21100	21550
Banca Cati. Veneto risp.	81770	82500	Banca Cati. Veneto risp.	81770	82500

Cartarie editoriali

Burgo	5300	5295	Burgo risp.	5300	5295
Burgo risp.	5300	5295	Burgo risp.	5300	5295
De Medici	2670	2615	De Medici risp.	2670	2615
Espresso	7200	7050	Espresso risp.	7200	7050
Espresso risp.	5000	4900	Espresso risp.	5000	4900
Espresso risp.	2450	2450	Espresso risp.	2450	2450

Comenti-Ceramiche

Cementi	119	118,25	Cementi risp.	119	118,25
Cementi risp.	119	118,25	Cementi risp.	119	118,25
Cementi risp.	119	118,25	Cementi risp.	119	118,25
Cementi risp.	119	118,25	Cementi risp.	119	118,25
Cementi risp.	119	118,25	Cementi risp.	119	118,25

Commercio

La Rinascente	664	668	La Rinascente risp.	664	668
La Rinascente risp.	552	559	La Rinascente risp.	552	559
La Rinascente risp.	1262	1261	La Rinascente risp.	1262	1261
La Rinascente risp.	12500	12500	La Rinascente risp.	12500	12500
La Rinascente risp.	12810	12790	La Rinascente risp.	12810	12790

Comunicazioni

Alitalia risp.	1060	1060	Alitalia risp.	1060	1060
Ausiliare	3500	3500	Ausiliare risp.	3500	3500
Ausiliare risp.	3500	3500	Ausiliare risp.	3500	3500
Ausiliare risp.	10750	10760	Ausiliare risp.	10750	10760
Ausiliare risp.	10800	10805	Ausiliare risp.	10800	10805

Finanziarie

Acqua Marcia	2229	2286	Acqua Marcia risp.	2229	2286
Acqua Marcia risp.	15010	15010	Acqua Marcia risp.	15010	15010
Acqua Marcia risp.	17850	17850	Acqua Marcia risp.	17850	17850
Acqua Marcia risp.	19850	201	Acqua Marcia risp.	19850	201
Acqua Marcia risp.	31500	31800	Acqua Marcia risp.	31500	31800

Elettrotecniche

Selm	3435	3469	Selm risp.	3435	3469
Selm risp.	770	770	Selm risp.	770	770
Selm risp.	770	770	Selm risp.	770	770
Selm risp.	770	770	Selm risp.	770	770
Selm risp.	770	770	Selm risp.	770	770

Finanziarie

Acqua Marcia	2229	2286	Acqua Marcia risp.	2229	2286
Acqua Marcia risp.	15010	15010	Acqua Marcia risp.	15010	15010
Acqua Marcia risp.	17850	17850	Acqua Marcia risp.	17850	17850
Acqua Marcia risp.	19850	201	Acqua Marcia risp.	19850	201
Acqua Marcia risp.	31500	31800	Acqua Marcia risp.	31500	31800

IN ATTESA DELL'ANNUNCIATO GRANDE CONCORSO PRIMAVERILE E DEGLI ULTIMI TAGLIANDI

SuperBingo Inverno: gli ultimi premi

Anche l'ultima grande festa del SuperBingo Inverno, che ha visto sotto i riflettori i protagonisti vincitori della nona e decima settimana del grande concorso indetto dal «Piccolo», è cosa fatta.

Nella discoteca Princeps di Grignano, all'altezza del parco di Miramare sulla strada costiera di Trieste, i fortunati che si sono assicurati un premio nelle ultime due settimane del gioco invernale, si sono ritrovati assieme in occasione della serata di addio per un'avventura che ha premiato i lettori del «Piccolo», con doni milionari.

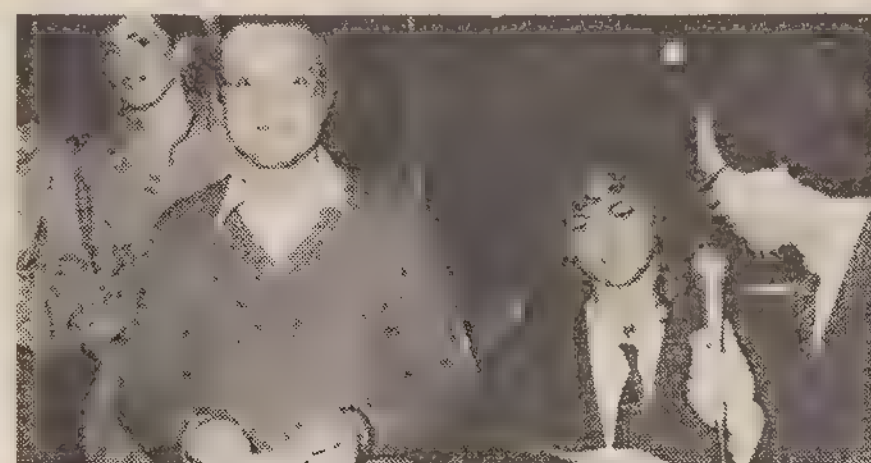
L'emozione, come era da prevedersi, negli ultimi minuti era giunta alle stelle: nessuno dei vincitori, infatti, fino alla proclamazione da parte del presentatore Alfredo Mattarelli, sapeva con quale premio l'avrebbe baciato la fortuna e, naturalmente, fra una Renault Supercinque e un orologio, sia pure di pregio, ci passa una bella differenza.

Madrina d'eccezione della serata è stata la ventunenne Reana Battaglia, recentissima trionfatrice della trasmissione televisiva «Viva le donne», in onda su Retequattro.

Chi ha seguito l'ultima puntata, infatti, l'avrà vista vincere di slancio un gioco televisivo fra i più simpatici: tutto animato da rappresentanti del sesso femminile.

Reana, che ha partecipato assieme ad altre tre sue concittadine di Trieste per la sezione dedicata alla bellezza, si è poi imposta sull'insieme delle concorrenti per le sue doti di ragazza semplice e attiva.

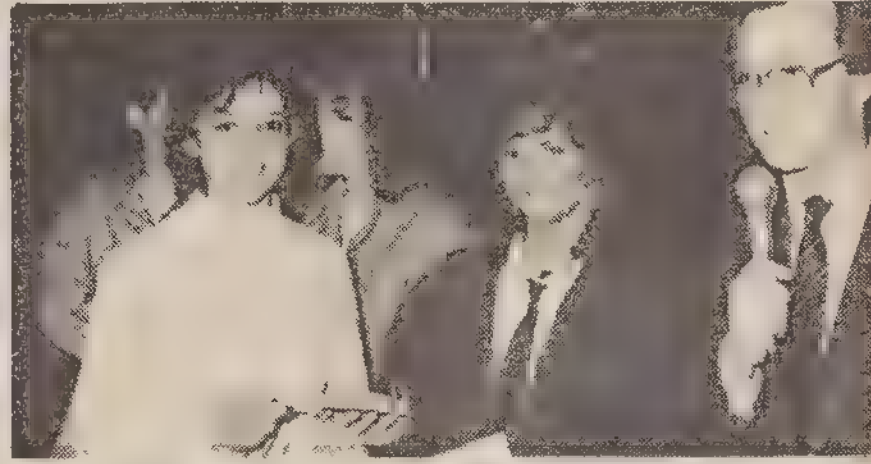
Mentre l'attesa per il SuperBingo Primavera, che comincerà con i numeri pubblicati sul giornale di domenica 21 aprile, aumenta a vista d'occhio, e prosegue anche la passione dei giocatori per la grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, con l'invio degli ultimi tagliandi incollati sulle cartoline, così, anche agli ultimi vincitori del concorso invernale sono stati consegnati premi di grande valore.



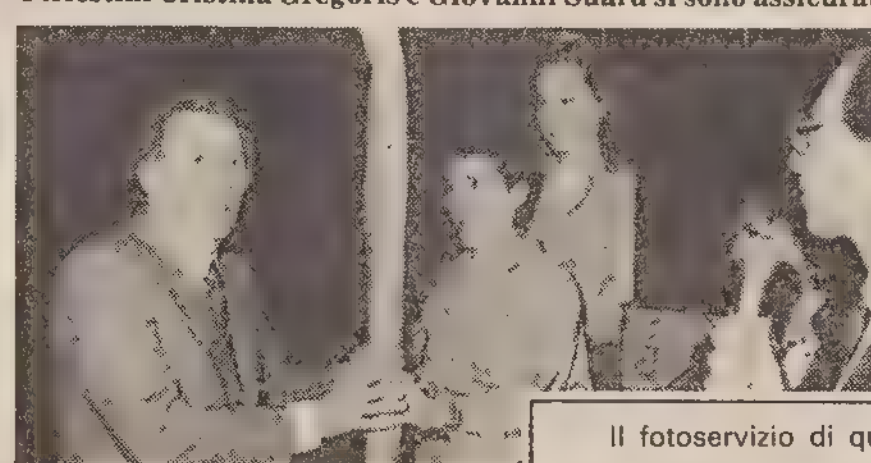
Enzo Costantini di Latisana e Germana Patatti di Imponzo di Tolmezzo (Udine) hanno vinto la pelliccia di opossum



Il terzo premio, una vacanza a Merano, l'hanno vinto Marisa Antonelli di Pordenone e Tiziana Perfetto di Monfalcone



I triestini Cristina Gregoris e Giovanni Suard si sono assicurati una autoradio Autovox modello Kaimano 741



Il quinto premio, gli sci Atomic Sp 3, è stato assegnato al triestino Ruggero Sforzina e alla muggesana Lucia Bertocchi

Ecco l'emozione dei vincitori



Ecco, attimo per attimo, le fasi più emozionanti della premiazione al Princeps.

Il presentatore Alfredo Mattarelli chiama sul palco del locale in ordine crescente i fortunati che si sono assicurati i premi più ricchi: i primi cinque (gli altri hanno vinto un orologio Tecno-Tyme).

La madrina della serata, Reana Battaglia, consegna ai fortunati i premi appena conquistati e si complimenta con loro.

Ci sono stati, come già nelle altre premiazioni, anche momenti di grande emozione fra i vincitori.

Il conto alla rovescia della fortuna, infatti, ha tenuto sulla corda fino all'ultimo i superfortunati: i binghisti che hanno conquistato, riempiendo la cartellina della nona o della decima settimana, una magnifica Renault Supercinque.

Teodora Monfaggio e Giorgio Gagliardi, di Trieste, si sono assicurati il premio più ambito: una vettura Renault Supercinque che, per dieci settimane, ha costituito il sogno di migliaia e migliaia di giocatori. La signora Teodora ha dichiarato che della vincita farà dono alla nipote.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio

1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985. Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.



40 Osteria

Come si chiamano i numeri

In alcuni detti, inventati dalla fantasia popolare per trovare una definizione alle cifre proprie della tombola e del lotto, risalta in particolare la mentalità allegra e spensierata dei giocatori.

Si tratta di definizioni che non si distinguono forse per la propria originalità, ma che pure trovano, nell'ambito di un'inventiva modesta, una certa musicalità gradevole.

E questo il caso anche della quarantesima cifra, che, forse per esserci numero «tondo», ha ispirato agli appassionati di definizioni, soprattutto in area giuliana

un «quaranta, che bel che l'canta». Non si tratta, però, solo di un'assonanza dialettale.

C'è, nella frase citata, anche una ricerca della musicalità popolare, del gusto di riscattare le proprie parole, che supera, per qualche aspetto, la semplicità di altre definizioni analoghe, inventate a proposito di cifre diverse.

Del resto, la rima e l'assonanza, è presente anche in alcune altre definizioni venete.

«Sfora Beta canta», per esempio, pur se piuttosto anonimo, si basa sullo stesso

meccanismo, completato dal richiamo alla figura di una persona, probabilmente davvero esistita.

Altri, poi, lo stesso numero «si arricchisce anche di significati simbolici» come già tanti altri, e, per molti, indica inequivocabilmente «l'osteria».

Resta da citare un'altra assonanza: «santa», che pure risulta piuttosto comune in diverse zone e in differenti parlate.

Per terminare, poi, c'è da dire che il 40, nei dialetti veneti, è a volte anche messo in relazione alle uova: «vuovi».

Il cabalista

SUPER BINGO

PRIMAVERA



**IN PALIO OGNI SETTIMANA 1 FIAT UNO 45
...E 1 FIAT REGATA 70 COME SUPERPREMIO FINALE!**

VINCERLE DIVENTA SEMPRE PIU' FACILE!

ESTERI

IL TRAVAGLIO D'UNA DEMOCRAZIA RINATA

Settima operazione per Neves in Brasile

SAN PAOLO — Il Presidente brasiliano, Tancredino Neves, di 75 anni, ha superato l'altra notte, una nuova operazione chirurgica, la settima in 28 giorni. L'intervento, durato poco meno di sei ore, si è reso necessario per eliminare tre ascessi all'addome, che stavano provocando una grave infezione.

Le condizioni del Capo dello Stato brasiliano erano cominciate a peggiorare dopo una giornata di significativi miglioramenti, nel pomeriggio di giovedì con la manifestazione di gravi disturbi renali, polmonari e cardiovascolari.

Dopo aver tentato tutte le soluzioni possibili, i medici hanno dovuto optare per un nuovo intervento chirurgico che presentava notevoli rischi date le condizioni generali del paziente.

L'operazione è cominciata pochi minuti prima della mezzanotte (locale) ed è finita quasi alle sei del mattino (ora italiana). I medici hanno proceduto a un' esplorazione della cavità addominale, individuando tre ascessi che sono stati eliminati. Il Capo dello Stato ha resistito bene all'intervento e si trova ora nella sala di rianimazione.

Complessivamente, dal 14 marzo scorso, quando venne ricoverato d'urgenza alla vigilia del suo insediamento, Tancredino Neves ha già trascorso, oltre trenta ore in sala operatoria.

Al termine dell'intervento i sanitari hanno emesso un bollettino medico nel quale confermano il pieno esito dell'operazione, sostengono che il paziente si trova in buone condizioni, ma il suo stato rimane «delicato».

Appena radio e tv hanno diffuso la notizia del settimo intervento, molte persone si sono radunate in preghiera, malgrado la pioggia, davanti all'ospedale.

Il Presidente della Repubblica, in esercizio, José Sarney, a seguito della situazione, ha annullato una visita che doveva fare ieri alle regioni del Nord-Est del Brasile, colpite da gravi inondazioni che hanno già provocato oltre 310 mila senzatetto.



San Paolo — Manifestazione spontanea di pietà popolare, secondo il rito afro-brasiliano del Candomblé, davanti alla clinica in cui è ricoverato Tancredino Neves (Telefoto Ap).

ALMENO 75 COSPIRATORI SUBITO FUCILATI SECONDO FONTI USA

Falliti attentati in Libia di militari contro Gheddafi

WASHINGTON — Un'ala dissidente delle forze armate libiche ha tentato, per due volte nelle ultime settimane, di assassinare Gheddafi, ma senza risultati.

Il primo attentato è avvenuto oggi inizi di marzo in una villa presidenziale alla periferia di Tripoli. Un gruppo di ufficiali ha cercato di uccidere il dittatore, ma l'impresa è fallita. Almeno quindici degli organizzatori del complotto sono stati immediatamente fucilati.

Il secondo attentato ha avuto luogo nelle ultime settimane. Un altro gruppo di dissidenti, diretto dalla stessa ala conservatrice dei quadri delle forze armate, ha attaccato un convoglio nel quale si riteneva viaggiava Gheddafi. Il dittatore non c'era, l'attentato è fallito, gli assalitori sono stati battuti. Sessanta sono stati immediatamente passati per le armi.

DISCORSO AL POLITBURO SULLA MODERNIZZAZIONE ECONOMICA

Gorbacev chiede ai sovietici «lavoro duro e più disciplina»

Il capo del Pcus denuncia gli sprechi, ma tace sui progetti nel settore agricolo

MOSCA — In un discorso pronunciato alla riunione di lunedì scorso del comitato centrale del Pcus, il nuovo capo del regime sovietico, Mikhail Gorbacev, ha chiesto disciplina, lavoro duro e responsabilità a tutti i cittadini, «dall'operaio al ministro, dal tecnico al professore universitario».

Nel discorso, il cui testo integrale è stato diramato solo ieri dall'agenzia ufficiale di informazione sovietica «Tass», Gorbacev ha dato grande risalto all'agricoltura, ma ha evitato di fare qualsiasi accenno all'irrigazione e al piano di bonifica avviato dal suo predecessore Konstantin Cernenko (era un progetto al quale Gorbacev era contrario).

L'intervento contiene importanti indicazioni sulla volontà di promuovere forme limitate di autogestione del lavoro, incrementando e migliorando il sistema delle «brigade», i gruppi di lavoratori ai quali viene affidato, nell'ambito della pianificazione aziendale complessiva, un obiettivo da realizzare con una certa misura di responsabilità diretta.

Gorbacev ha anche parlato di deflazione alla periferia della pianificazione, esperimenti avviati all'inizio del 1984: troppo — ha detto — dipende adesso dall'accentramento delle decisioni.

Il capo del Pcus ha anche lamentato la produzione industriale carente nel periodo del piano quinquennale che finisce il prossimo dicembre: «L'analisi — ha detto — rivela che il ritmo al quale stiamo procedendo in questo periodo quinquennale è insufficiente. Abbiamo il dovere di aumentare, e aumentarlo in modo rilevante».

L'Unione Sovietica, ha detto ancora Gorbacev, non può

fare affidamento sulla «man-na dal cielo. Abbiamo bisogno di iniziativa — ha detto — di lavoro duro, onesto e coscienzioso da parte di tutti».

Dopo avere lamentato lo spreco di «macchinari, attrezzature, terre e di altre risorse materiali e finanziarie», egli ha aggiunto: «Non possiamo, non dobbiamo fare affidamento né ora né in futuro su una loro crescita considerevole».

Il capo del regime sovietico ha anche parlato a favore dei limitati esperimenti avviati dal predecessore di Cernenko, Yuri Andropov, nel consentire ai dirigenti aziendali di decidere gli investimenti e il ritmo produttivo.

Ha quindi sostenuto che tale esperimenti dovrebbero essere ampliati: «Non possiamo risolvere il problema dell'autosufficienza, se un dirigente è costretto a ottenere decine di approvazioni in ogni circostanza», ha spiegato.

Intanto il Cremlino rimpiange Roosevelt

MOSCA — Con una procedura del tutto non abituale che assume un carattere di straordinaria, l'Unione Sovietica ha ricordato ieri il 40.º anniversario della morte del Presidente americano Franklin Delano Roosevelt: un tributo allo statista scomparso che evoca nostalgia per gli anni di alleanza tra le due superpotenze mondiali, e che aggiunge benzina al fuoco delle critiche che, in questi giorni, vengono mosse dal Cremlino agli attuali leader statunitensi.

La «Tass», agenzia ufficiale di stampa sovietica, ha diramato due lunghi articoli su Roosevelt, che morì il 12 aprile del 1945. Uno degli articoli è a firma di Valentin Berezikov, uno dei maggiori analisti politici russi, che fu interprete di Stalin negli incontri e colloqui con Roosevelt.

Le due lunghe note definiscono «Fdr» (iniziali del nome del Presidente americano) «statista di calibro mondiale» e «convinto assertore della cooperazione con l'Unione Sovietica». I due estensori degli articoli includono Roosevelt nel contesto della politica delle superpotenze 40 anni dopo, cioè oggi, e mettono a confronto la sua amministrazione con quella del Presidente Ronald Reagan.

IL DOPO-HOXHA

Segnali distensivi a Tirana da Mosca e Belgrado

MOSCA — L'organo del Pcus, la «Pravda», ha pubblicato ieri in prima pagina il messaggio di «profonde condoglianze» inviato dal comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica al comitato centrale del Partito del lavoro albanese.

Il breve messaggio viene interpretato come un altro passo dell'Unione Sovietica verso la «normalizzazione» delle relazioni con l'Albania dopo la clamorosa rottura avvenuta nel 1961.

I segni d'apertura nei confronti dell'Albania si sono moltiplicati negli ultimi tempi, fino al «messaggio d'auguri» inviato nel novembre dell'anno scorso in occasione della festa nazionale albanese. Va del resto ricordato che lo stesso segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, nel settembre dell'anno scorso, prima d'assumere il potere, ha parlato della necessità di migliorare le relazioni tra i due paesi comunisti.

Un altro stato le cui relazioni con Tirana sono state spesso invase nelle ore di lutto nazionale albanese: segnali distensivi. Nel comitato ufficiale dell'agenzia «Tanjug» non si fa alcun cenno al problema del Kosovo, che da quattro anni ha aggravato la crisi fra i due paesi vicini, ma si sostiene che la Jugoslavia «considera la posizione indipendente dell'Albania come un importante elemento di stabilità nei Balcani» e si tiene a ribadire in questa circostanza che «una politica di buon vicinato, basata sul rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità del territorio, dell'uguaglianza in diritti e della non ingerenza e nell'interesse non solo dei popoli dei due paesi, ma anche della stabilità e della pace nei Balcani e nel mondo».

Gli eredi di Tito ricordano soltanto l'epoca dell'intesa con Tirana, quando «Hoxha, nel corso della sua visita a Belgrado del 1945, esaltò le relazioni di fraternità e di amicizia forgiate dai nostri comuni eroi».

Da rilevare ancora un appello a «tutti i nazionalisti albanesi, all'interno e all'esterno delle frontiere», perché si uniscano per creare «dentro i confini stessi dell'Albania una «nazione libera e democratica» e rivolto ieri dal pretendente al trono di Albania, Leka I, in un comunicato diramato a Parigi.

La protesta in Cile



SANTIAGO — La polizia cilena ha fatto largo uso di idranti, candelotti fumogeni e fucili da caccia caricati a pallini per disperdere gruppi di dimostranti nelle giornate di protesta nazionale indette dai sindacati. Non meno di 12 persone sono rimaste ferite.

Il Comando nazionale dei lavoratori, che raccoglie gli elementi di opposizione di sini-

stra, aveva invitato gli studenti a non recarsi a scuola e gli operai a non andare a lavorare e unirsi ad una marcia sull'edificio dove ha sede la Corte suprema, ma la dimostrazione, svoltasi in ore diurne, ha attratto poca folla.

Scesa la sera, gruppi di dimostranti hanno bloccato diverse strade con copertoni di macchina incendiandoli. (Telefoto Ap).

BATTUTA SENZA ESITO PRESSO UNA BASE NAVALE

La caccia al sommergibile ripresa nelle acque svedesi

STOCOLMA — Lo stato maggiore della difesa svedese ha sospeso ieri le ricerche del presunto sottomarino di nazionalità sconosciuta, la cui presenza era stata segnalata ieri al largo del porto di Karlskrona, sulla costa sud-orientale del paese. Le bombe di profondità e i successivi rilevamenti sonar non sono stati sufficienti a localizzare il natante e il portavoce della difesa, Hans Wesberg, non ha escluso che possa essersi trattato di un falso allarme.

La sicurezza è infatti scemata dopo tredici ore di ricerche e in seguito a una migliore e più accurata lettura dei dati raccolti.

Ieri abbiamo avuto un elemento che poteva far pensare all'eventuale presenza di un sottomarino straniero e le unità della nostra flotta hanno aperto il fuoco, ma potrebbe anche essersi trattato di un qualche altro, ha ammesso l'ufficiale.

Le ricerche delle unità antisommergibili svedesi, iniziate nella serata di giovedì e proseguite fino a ieri notte, si sono concentrate in una zona di mare a Ovest della base navale di Karlskrona, nell'omonimo arcipelago. E' un'area militare in cui è assolutamente proibito l'accesso ed è la stessa in cui un sottomarino sovietico si arenò nell'ottobre del 1981.

Del resto, la fascia costiera svedese sul Baltico non è nuova a presenze di sottomarini «stranieri» (certamente sovietici) localizzati ripetutamente in passato e con assoluta certezza dalla flotta svedese.

Per quanto concerne l'episodio di giovedì l'asserita presenza del sottomarino «straniero» è stata segnalata nel pomeriggio da un draghine che procedeva a Est di Karlskrona. Al natante si sono uniti un elicottero della marina e altre navi per un totale di tre draghine e quattro mezzi anti-sommergibili, ma del misterioso e presunto sottomarino nessuna traccia.

MOLTE PROTESTE, MA STRAUSS RIBATTE: «LIBERTÀ DI RIUNIONE»

Un raduno di ex Ss in Baviera mentre l'Europa ricorda il '45

MONACO — Il quarantennale della fine della guerra e della capitolazione tedesca, un anniversario dedicato in Europa alla liberazione dal nazifascismo, avrà una celebrazione tutta particolare a Nesselwang, in Baviera, ove è stato organizzato un raduno di ex appartenenti alle SS.

È atteso l'arrivo di un migliaio di «camerati» ex combattenti nella divisione corazzata delle SS intitolata ad Adolf Hitler e in altre due divisioni con nomi sinistri e una fama altrettanto sinistra come «Testa di morto» e «Hitlerjugend». Oltre 500 interessati hanno già fatto pervenire la loro adesione al convegno, patrocinato dall'associazione degli ex combattenti nelle file delle «Schutzstaffeln».

L'iniziativa ha suscitato un'ondata di sdegno anche in considerazione della scelta della data, che coincide con

un'altra celebrazione di ben diverso tenore indetta per l'11 maggio, sempre a Nesselwang, dal Dgb, la federazione sindacale unitaria tedesca, con la lega antifascista e l'associazione delle vittime del nazismo.

In un documento, la Lega antifascista non manca di ricordare la traccia sanguinosa lasciata dalle unità delle SS in tutta l'Europa, dalle località italiane di Boves e Marzabotto ove reparti della divi-

sione Adolf Hitler massacrarono 1838 persone, fino alla Normandia, dove appartenenti alla divisione corazzata «Hitlerjugend» furono 84 prigionieri di guerra inermi, fino a Karkhov, dove lo sterminio di 20 mila persone venne attribuito alla divisione «Testa di morto».

Contro la «provocazione» sono piovute proteste, alle quali si sono associate 84 organizzazioni e associazioni di vari paesi europei e centinaia

di persone singole, con la minaccia di boicottare Nesselwang, che ha una buona fama come località di soggiorno turistico.

Particolarmente dure le critiche nei riguardi di un albergatore locale, già militante delle SS e attualmente iscritto al partito di Strauss, che si è offerto di ospitare i suoi commilitoni di un tempo.

Strauss ha ribadito, al riguardo, la condanna del regime criminale nazista; affermando, tuttavia, che la costituzione garantisce libertà di riunione e che pertanto non vedeva alcuna possibilità di vietare il raduno.

La Spd ha rivolto un'interrogazione al governo per accertare come mai all'associazione degli ex combattenti delle SS sia stato riconosciuto lo status spettante alle organizzazioni di interesse collettivo con le relative agevolazioni fiscali.

Sud Africa: altri 2 morti

JOHANNESBURG — Due negri sono rimasti uccisi, numerosi altri feriti e una trentina arrestati nella ultima 24 ore, allorché la polizia sudafricana ha usato fucili leggeri, pioletti di gomma e candelotti lacrimogeni in una serie di scontri con gruppi di dimostranti, che hanno incendiato veicoli ed edifici in varie parti del paese.

Le ultime due vittime fanno salire ad almeno 112 il totale dei morti in seguito a episodi di violenza razziale dall'inizio di quest'anno. La maggior parte delle vittime si sono registrate nella provincia orientale del Capo.

LE AUTORITÀ PENSANO DI PROIBIRE I «TABLOID» DILAGANTI

Stampa scandalistica a ruba in Cina

PECHINO — Amore, assassinii, violenze e sesso sono i piatti forti dei tanti «tabloid» provocanti che in Cina circolano da quando è cominciata la nuova politica di apertura e riforme. Ma ora le autorità sono preoccupate e vorrebbero chiuderli.

Negli ultimi tre mesi, alti funzionari e i giornali a tiratura nazionale hanno più volte chiesto che finisca il giornalismo sensazionalistico, tornato a fiorire in Cina. In marzo un editoriale del «Quotidiano dei lavoratori» affermava: «Pur di fare soldi, questi giornalisti conquistano lettori con zuffe e baruffe, con assurdi teppistici, con pornografia maschile e femminile, con vicende scatenate e scandalose. Li ha attaccati anche uno stretto collaboratore del «numero uno» Deng Xiaoping, Bo Yibo.

E il «Quotidiano del popolo», alla guida della campagna nazionale di stampa contro i «tabloid» scandalistici,

ha tuonato: «Questo tipo di stampa è molto dannoso per i lettori, specie per i bambini». Eppure «Caprifoglio», «Notizie d'informazione medica», «Città d'oro» e altri fogli privi di indirizzo dell'editore, trovano sempre più acquirenti: in ogni stradina, come lungo la principale via di Pechino. Rispetto a tanti «tabloid» europei e americani, sarebbe materiale quanto mai addomesticato, ma per la puritana Cina si tratta di dinamite.

Un tipico articolo su «Caprifoglio» parla di un violento recluso: «Un bel giorno nel 1980 si presentò a un ospedale chiedendo di essere castrato». Basta comprare un po' di questi giornali e si nota — a esempio — tanto interesse per il suicidio a due del dittatore nazista Adolf Hitler e della sua bionda amante Eva Braun. Raccontano, a modo loro, fatti veri, che anche la stampa ufficiale registra: avventure, stupratori, rapinatori, eroi del pugilato e del

kung-fu; rievocazioni di politici e di molti gangster famigerati di prima della rivoluzione.

«Abbandano anche le vicende d'amore romantiche o tragiche; i fantasmi, i mostri e naturalmente l'abominevole uomo delle nevi. Un giornalista di «Caprifoglio» spiega: «Il mondo naturale e la società umana posseggono ogni sorta di cose strane e sorprendenti: fra le più sbalorditive, gli ermafroditi».

Molti articoli riferiscono fatti veri distorti dalla fantasia, notizie apprese dalla stampa ufficiale ma più leggere: specie dai pomeridiani di Canton, di Sciagang, di Pechino. Tutti hanno ripreso e gonfiato le bravate di un operaio che a Sciagang lavorava alla fabbrica di cavi musulmano: spacciandosi per attore cinematografico, è riuscito a sedurre 80 donne.

Ma ci sono anche quelli che simpatizzano per le autorità. «Vicende di pubblica sicurezza»

DURANTE UNA VISITA A PRAGA

Incontro clandestino di funzionari inglesi con dissidenti cechi

LONDRA — Mentre il ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe, si esibiva col suo omologo cecoslovacco in «exploit-canori in una taverna di Praga, due funzionari del Foreign Office si incontravano segretamente con dissidenti cechi.

Il «Times» rivela che «i due funzionari hanno approfittato della visita di due giorni a Praga di Howe per incontrare segretamente i rappresentanti di due gruppi della dissidenza Charta 77 e l'associazione per la protezione degli oppressi».

In una conferenza stampa a Praga, prima di partire per la Polonia giovedì, Howe aveva rivelato che la delegazione britannica aveva discusso questioni riguardanti religioni e i diritti dell'uomo in un incontro con rappresentanti di Charta 77, ma non era sceso in particolari.

I giornali britannici rivelano maggiori dettagli. Il «Times» scrive che i due funzionari che hanno «giocato a rocambolesono il sottosegretario Derek Thomas, uno dei più alti funzionari del ministero e John Birch, capo del dipartimento Europa orientale dello stesso Foreign Office.

«Sir Geoffrey, in quel momento, stava bevendo col suo omologo Bouslav Chnoupek alla taverna del sette angeli. Le sedie dei due funzionari sono rimaste vuote per gran parte della festa nel corso della quale sono state cantate anche canzoni ceche e gallesse (Sir Geoffrey è infatti gallesse).

Dalla Polonia si apprende intanto che, secondo la polizia, Tadeusz Zaleski, il sacerdote sostenitore del sindacato indipendente Solidarnosc, che ha denunciato di essere stato aggredito e torturato da sconosciuti a Cracovia, si sarebbe «procacciato da solo le ustioni che lamenta, con una candela, dopo essere svenuto in seguito ad un attacco di epilessia».

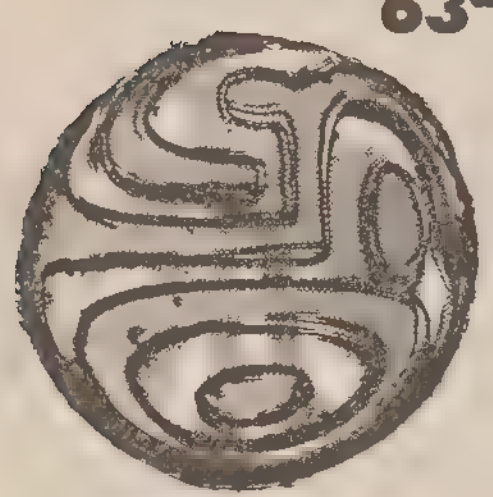
Filippine: sacerdote italiano ucciso

MANILA — Un sacerdote italiano, padre Tullio Fabili, è stato ucciso giovedì da uno sconosciuto mentre faceva alcuni acquisti in un piccolo spaccio di Esperanza, un villaggio dell'isola di Mindanao, distante 800 chilometri da Manila.

Il sacerdote faceva parte dell'Istituto pontificio per le missioni all'estero.

Sulle circostanze dell'omicidio le autorità militari della vicina città di Cotabato danno pochi particolari. Padre Fabili era intento a fare acquisti quando un uomo gli si è avvicinato e lo ha colpito alle spalle da distanza ravvicinata con un'arma da fuoco. Prima di fuggire ha dato fuoco alla motocicletta del sacerdote.

Le ricerche per catturare l'omicida sono state fino a questo momento vane. La notizia della tragica fine di Padre Fabili è stata data dall'agenzia di stampa filippina «Pna».



63^a Campionaria Internazionale

LA FIERA DEL POSSIBILE

Giornate riservate agli operatori stranieri e alla clientela invitata dagli espositori: 16 e 19 Aprile
Orario d'apertura: 9-18

Fiera Milano

14-23 Aprile 1985

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORITIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 25222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 2-2, telefono 277601 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **VERONA:** viale Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica lunga esperienza otto ore giornaliere referenze controllabili, telefonare 422810. 54906/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. TRENTENNE laureato giurisprudenza ottima conoscenza inglese attualmente presso ufficio legale multinazionale americana esaminare

Ricerche e offerte di personale qualificato

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 750, numeri 6-7 lire 1.125, numeri 8-9 lire 1.500, numeri 10-11 lire 1.875, numeri 12-13 lire 2.250, numeri 14-15 lire 2.625, numeri 16-17 lire 3.000, numeri 18-19 lire 3.375, numeri 20-21 lire 3.750, numeri 22-23 lire 4.125, numeri 24-25 lire 4.500, numeri 26-27 lire 4.875.

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave cercasi presentarsi abbigliamento novità viale D'Annunzio 2. 1972/4 ASSUMIAMO elemento con cognizioni ramo elettronico e componentistica massima moralità ottima presenza patente auto residente Trieste disposto viaggiare per assistenza tecnica presso clienti su tutto il territorio nazionale. Mandare a cassetta n. 38/1 PUBLISHED 34100 TRIESTE.

CARROZZERIA cerca lamierista capace, tel. 281022. 54976/4 CERCASI ambasciati 15-25 per facile lavoro organizzato presentarsi Bar Alla stazione piazza Libertà 5 sabato dalle 11 alle 13. 1981/4

CERCASI impiegato o esperta contabilità Iva redditi. Presentarsi lunedì API via dei Boschetti 40, Monfalcone. 133/4

CERCASI tecnico elettronico, per servizio tecnico elaboratori elettronici. Scrivere a cassetta n. 32/1 PUBLISHED 34100 TRIESTE.

CERCHIAMO giovani ambasciati minimo 18 anni o pensionati disoccupati liberi alla mattina, distribuzione inviti. Assicuriamo ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 15 aprile ore 8, al Savio Excelsior, riva Mandracchio e chiedere del signor Jeske. 1977/4

CERCO autista patente B per trasporto autovetture. Tel. 0481/888070 ore ufficio. 150/4

DISCOTECA Princeps Grignone cerca cameriere presentarsi ore 22. 1979/4

IMPORTANTE società del settore cerca ingegnere elettronico con particolare esperienza su microprocessori, programmazione dei medesimi in linguaggio macchina, conoscenza di sviluppo per implementare tale programmazione. Conoscenza di base nel campo delle telecomunicazioni. Curriculum a PUBLISHED cassetta n. 37/1 PUBLISHED 34100 TRIESTE.

ISTITUTO di vigilanza considerata assunzione personale militare, ottima vista, da avviare alla professione di guardia giurata. Presentarsi il giorno 15/4/1985 ore 9, in viale XX Settembre n. 86 "Unità Fort". Non verranno intervistati quanti hanno già sostenuto un colloquio in precedenza. 1974/4

MEDIA azienda commerciale triestina nel quadro suo programma espansione, ricerca elemento da inserire in amministrazione con mansioni di responsabilità. Indispensabili cultura ed esperienza specificata. Inviare dettagliato curriculum a: Cassetta 12/B PUBLISHED 35100 Padova. 221/4

PIANO bar Princeps-Grignone cerca barman presentarsi ore 22. 1979/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 54763/6

ARTIGIANO edile esegue lavori di restauro in facciate, poggioli con impalcatura. Tel. 732053.

DENTIERE rovinata malferma, instabili radattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/6

8 Istruzione

PADRONCINO con furgone 10 q offresi posto stabile. Tel. 772628. 54963/3

SIGNORA con esperienza boutique sartoria esperta con moltissime referenze tra le quali della signora Barbara Barnard. Parla tedesco, inglese, croato. Cerca lavoro, tel. 754089.

SIGNORA 30enne seria capace offresi come collaboratrice domestica governante stabile o qualsiasi lavoro purché serio. Scrivere cassetta n. 42/1 PUBLISHED 34100 TRIESTE. 54989/3

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa. Tel. 762555. 1881/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito tel. 793769-753835. 54810/6

DOPOSCUOLA medie anche lingue straniere Lit. 8000 ore. Tel. 571601. 54890/8

GIOVANI LAUREATI/E IN ECONOMIA E COMMERCIO, MATEMATICA E SCIENZE STATISTICHE ATTUARIALI

Un importante Gruppo Assicurativo Internazionale, nell'ambito dello sviluppo delle proprie strutture ed al fine di formare nuovi quadri aziendali, ricerca per la propria sede di Trieste giovani laureati in economia e commercio, matematica e scienze statistiche attuariali.

Dopo un primo periodo di istruzione, i candidati, a seconda delle attitudini e motivazione emerse, saranno inseriti nei vari settori aziendali.

Riteniamo che questa sia una non comune opportunità per giovani che abbiano il desiderio di impegnarsi in una professione di notevole potenzialità.

I candidati dovranno possedere un buon curriculum scolastico; è gradita una buona esperienza nel campo dell'elaborazione dati nonché della lingua inglese.

L'età non dovrà essere superiore a 30 anni

CASSETTA 29/I, PUBLISHED - 34100 TRIESTE

IL PICCOLO

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMO pressa plialla spessore pialla a filo seghe nastro seghe circolari silos per trucioli attrezzatura varie per falegnami vendonsi. Tel. 814275. 1880/9

REGISTRATORE cassa semi-nuovo vendesi, prezzo vantaggiosissimo, tel. negozio 0481/40902, pasti 470777. 123/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITA' e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, lampade, tappeti, eventualmente sgombrando. Interpellare 793972 abitazione 941093. 1899/11

11 Mobili e pianoforti

ANTICHITA' e 1900 FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, lampade, tappeti, eventualmente sgombrando. Interpellare 793972 abitazione 941093. 1899/11

CAMERA matrimoniale 1.100.000, soggiorno noce 3.000.000, cucina rovere 2.000.000 inusati occasione. 0432 750323. 3/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 1859/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi e orologi d'epoca. V. Malcantoni 14/B, tel. 631841. 1994/12

A. CONVENIENTEMENTE orecchiera Ghiga comperta oro V. Ghiga 8/D. 1948/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizza COSAMO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DIBE.MA. offerta valida sino al 30 aprile: champagne 5 litri vino speciale Cabernet, Sauvignon 12° 6.500, birra Nastro azzurro 2/3 vap 880, lattina 880, acqua Ferrarelle 1,5 plastica 800, aranciata Ferrarelle 1,5 plastica 1350, extra vergine Core 3.750, whisky 100 Piper 3.750, gabana Vogrig 6.500, presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagliarica 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569802. 47622 - 793661. 1870/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378-574952. 54915/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritiro macchine da demolire, tel. 566355. 1919/14

APFARE privato vende Mini 1000 motore perfetto rivendita forma mini pretese, telef. 767806 ore past. 54911/14

AUTOCASIONI usato garantito Autosalone Caltello: Renault 5 TS - 5 TL - 9 TSE - 18 break, Ford Taunus 1900 Ghia, Fiesta, Opel Ascona 1900 S, A.R. Giulietta 1900 83, Alfaud GT 1500 - Sprint 1900, 1200 5 marce perfetta, Talbot Solara 1300 vera occasione, Lancia Delta 1500 - 1600 GT, A 112 Junior 84, Abarth 82-83, Fiat Panda 45, 127 super, 127 5 porte, Uno 45 S, Uno 55 S, 131 1300, Ritmo 60, VW Golf 1100 - 127 - 1300 - 1600, Scirocco 1160, Audi 80 diesel perfetto stato, Peugeot 104 GL, Citroen Visa 1100, Metro 1000 HLE, BMW 3.0 S 71, bellissima, Vespa 200, Suzuki 550, Guzzi V 50, Visconti in via Fabio Severo 52, tel. 568331, rateazioni fino a 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTO VENDITA AUTONOVE SEAT, BMW, Occasioni: 126, Panda 45, 131 CL ultimo tipo 131 per 79, A 112 Elegante, A 112 Elite, Mini 90, Metro turbo, Golf GTD, Fiesta, Renault 5 TS - 18 GTT, Alfaud GT 1500 - Sprint 1900, Ascona diesel, Citroen CX, Pallas, Maserati Merak, Peugeot 104 ZL, Fiat Franca 42, 1979/4

AUTOSALONE Fiat Emato via F. Severo 52, tel. 54089, vende autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali: 126 84, 127 3 p. 79, 131 1600 super 80, Ritmo targa oro 81, Ritmo 60 CL 80, A 112 79, Mercedes 200 super accessoriata 77, Giulietta 1.6 79-80, Alfetta 76, Renault 5 TL 78, Renault 4 GTL 82, Mini Clubman 81. 1631/14

ATTENZIONE! USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Abarth 81, Golf diesel GL 82, Ritmo 60 CL 80, 131 1600 Giulietta 1900 80, Range Rover 82, R 5 TS 80, 126 P 78, Porsche 911 S Targa 73, Golf GTI 82, Alfaud GT 1500, 127 3 p. 79, Duetto 1600 83, 127 C 81, Austin Maestro HLS 84, Golf GL 78, Alfetta 2.0 turbo diesel 80, 500 L 72, R 5 Alpine 79, A 112 LX 83, 131 diesel 81, Mercedes 240 TD SW 81, Porsche 924 78, Panda 30 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Ritmo 60 CL 82, Uno diesel 83, 1985/14

Fiesta 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

Pasqua 1985.

Brodo Star ringrazia tutte le partecipanti al Concorso Centomilioni e si congratula con le vincitrici.

VINCE 50 MILIONI:

GIULIANA BIANCHINI - ROMA

VINCONO 5 MILIONI CIASCUNO:

LUISA GIGANTE - NAPOLI
ELDA PROSPERI - MONTESILVANO RIVIERA (PESCARA)
GIOVANNA ARRAIS - CAGLIARI
STELLA PERTILE - MILANO
CLARA ZACCHI ESPOSTI - BOLOGNA
ANITA LISCI - GONNOSFANADIGA (CA)
ANNA SCORRANO - MOLETTA (BA)
GIULIANA BANCHI LANDINI - FIRENZE
CLAUDIA FIUMANA - FAENZA (RA)
LEDA REHO - TORINO

500 R 75, Golf turbo diesel 83, Moto Honda 500, Glera CB1 81, Ritmo targa oro 80, SEMZA ANTICIPA E SENZA CAMBIALI! AUTOCASIONI via Romagna 6, 040/61126 aperto sabato. 1910/14

A 112 74 perfetta vendesi tel. 281022. 54996/14

CERCHI un'autovettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Telefona a Panauto usato service 820256! Panauto ti offre occasioni garantite quali ad esempio: Ford

Kadett SR, Dyane 6 - R 4 - R 5 TL - 14 TL - 18 GTL, Volvo 66 aut., Topolino G 52, 126, 127, Panda 30/45, Ritmo 60/65, sedel, 131 Racing, Horizon 1.1, Solara 1.3, Furgone aperto Canguro, Sunbeam 1.6. 1866/14

FURGONE 242 revisionato vende Autocav via Forti 4/1, 828655. 153/14

GARAGE Regina Sas. BMW esposizione vendita assistenza tagliandi, ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040/725345. 1969/14

vi aspetta alla 63^a FIERA DI MILANO (14-23 APRILE 1985)

distributrice ufficiale SULLAIR SCHRAUBENKOMPRESSOREN GmbH

IL PROGRESSO italo americano

IL PROGRESSO italo americano

IL quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

PIAZZA Unita d'Italia 7, telefono (040) 650557 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

Fiesta 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW 320 - 528 e superoccasione Kadett 1300 GLS 2 mesi ultimo tipo. Superdizionali 1897/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47 827782; Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 aut. 79, BMW 528 1.78, Murena 2.2, Peugeot 205 GR 84 - 104 Eco - 305 SR diesel - 605 turbo diesel 82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, 1985/14

GARAGE Ferrari offre vetture d'occasione garantite. Porsche 3.0 SC 90 - 2700 78 - Targa 73, Ferrari 308 GT4 - GTB 79, BMW 635 CSI 79 - 320 80 - 735 82, Mercedes 190 E 84 - 250 SL - 280 SE, Audi 80 Quattro 84, Jaguar 4.2 81 - 3.4 MK2, Volvo familiare 82 - Turbo 244 82, Familiar 81, Golf GTI 82, GTD 83, Giulietta 82, Patrol 84, Scout diesel 81, 124 Abarth, Triumph TR 3, Montreuil. Permuta agevolazioni senza cambiali 761863. 1900/14

FIESTA 1.1 80, Alfetta GT 1600 80, Giulietta 1.6 81, Manta 1.3 83, 2 CV Charleston 82, Fiat 126, 127, Rekord diesel, BMW

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese va a rendere omaggio alla «Madama»

CONFERMATO L'IMPIEGO DI TESSER

Vinicio non si attende regali ma confida nella sua squadra

UDINE — Con una buona fetta di salvezza in tasca, l'Udinese ha la possibilità proprio domani di compiere quello che sarebbe forse il passo decisivo. Dopo tre vittorie consecutive, una delle quali conquistata in trasferta a Bergamo, la rinnovata fiducia nei propri mezzi e il miraggio di arrivare a quota 23 punti a cinque giornate dal termine potrebbe davvero mettere le ali ai bianconeri friulani.

E' chiaro che la Juve è sempre la... Juve, e semmai ci fosse stato bisogno di conferme, si sono avute mercoledì nella splendida partita disputata contro il Bordeaux. Ma proprio l'impegno di Coppa potrebbe risultare un motivo favorevole per la squadra di Vinicio, a parte la stanchezza fisica infatti (e di questo i

bianconeri molto probabilmente terranno il dovuto conto, approfittando se il terreno non sarà pesantissimo della loro invidiabile condizione atletica) si potrebbe anche puntare su quella psicologica.

Da un lato una vittoria come quella di mercoledì non può non caricare chi la ottiene; ma è altrettanto vero che potrebbe non essere del tutto indolore per la compagine di Trapattoni ritirarsi in campionato affrontando un'avversaria, l'Udinese appunto, che non appare in grado di produrre molte sollecitazioni. Un confronto quindi tutt'altro che scontato dal punto di vista del risultato finale, e che non scontato sarebbe anche senza l'intermezzo della Coppa. «Comunque non mi attendo regali» — afferma a questo

proposito Vinicio — o una Juve demotivata dopo la splendida impresa contro il Bordeaux. Sarà un incontro molto difficile, questo è ovvio, che comunque sono convinto i miei giocatori sapranno affrontare confermando quanto di buono hanno fatto vedere.

E Zico gli fa da cassa di risonanza, anche se con lo spirito che gli si riconosce, specie quando come adesso attraversa un buon periodo di forma che l'ha portato in pratica a riacquistare la condizione ottimale. «Lo sapete benissimo come la penso, non bisogna mai temere un avversario, di qualsiasi livello sia. Quindi neppure a Torino dovremo scendere in campo temendo la pur fortissima Juventus; faremo la nostra partita, rispettando l'avversario,

come è giusto, ma senza condizionamenti di sorta».

L'Udinese, che partirà alla volta di Torino questa mattina alle 9.30, non sarà al completo: sarà priva cioè dello squallificato Criscimanni, un'assenza che si farà indubbiamente sentire per il ruolo specifico di uomo d'ordine e di providenziale «spazzatore» del centrocampo che questo giocatore svolge spesso anche compiendo un lavoro oscuro. Attilio Tesser, che ne prenderà il posto, dovrebbe comunque assicurare la continuità dell'equilibrio di squadra così faticosamente trovato, anche se non ha nelle gambe il famoso «ritmo-partita» che gli avrebbe consentito una maggiore scioltezza e continuità.

Giorgio Verbi

LA JUVE - ASSICURA BONIPERTI - AFFRONTA «CARICATA» I FRIULANI

Zico tiene in allarme Bonini incaricato di tenerlo a freno

TORINO — La Juventus pensa alla gara di campionato con l'Udinese ma parla ancora del trionfo sul Bordeaux e della finale di Bruxelles. I bianconeri sono certi di aver già ipotizzato l'incontro con il Liverpool, la squadra che ha battuto il Panathinaikos (4-0). E questo Liverpool venne battuto dai bianconeri (2-0) nella finale della Supercoppa. E' quindi un collettivo che la Juventus conosce. Ma nessuno si fa illusioni e pensa solo che ci sarà da soffrire per conquistare quella Coppa dei Campioni tanto desiderata e già persa due stagioni fa ad Atene. «E' giusto trattare un argomento per volta» — dice Trapattoni — e per ora pensiamo all'Udinese, che verrà a Torino aggerrita per rifarsi dello smacco subito in casa

all'andata. Allora se ben ricordate fu un 3-0 in nostro favore».

«Quale potrebbe essere lo schieramento della Juventus? «Se ci dovessero essere due punte (Carnevale e Selvaggi) proporsi una formazione con Frandelli, oppure un'altra».

Trapattoni vuol lasciare sulle spine Vinicio. Intanto la squadra bianconera cerca di non perdere quel secondo posto in campionato conquistato assieme a Torino, Sampdoria, Inter e Milan e già pensa seriamente a questa prossima gara. Bonini è un po' preoccupato, poiché pare che Trapattoni intenda piazzarlo alle costole del più geniale giocatore del collettivo friulano, cioè Zico. «Probabilmente sarà ardua per me tenerlo a freno — dice il giocatore — ma darò

il massimo».

«Ha già studiato il personaggio e come fronteggiarlo? «C'è poco da studiare: dovrò usare ogni mezzo lecito per evitare la sua fuga verso il gol. La Juventus comunque, in queste ultime gare, si è dimostrata in forma smagliante, per cui dovrebbe ripetersi».

Un collega inglese interpellato da Bonini sul fatto che non gli è consentito di giocare in nazionale, in quanto è di San Marino. «Certo se fossi sicuro di una convocazione in azzurro — dice l'interessato — potrei chiedere la cittadinanza italiana, cioè di essere naturalizzato come italiano, altrimenti non credo che valga la pena. Sicché per ora preferisco restare un cittadino sammarinese, perché è incerta

una mia chiamata in nazionale. Se si dovesse sbloccare la situazione farei i miei passi. Certo che giocando in nazionale sarei valorizzato di più. Se ben ricordate, già militavo nell'under 21; ma poi c'era stato un reclamo e così non ho più potuto vestire la maglia della nazionale italiana».

Ed ora ascoltiamo l'estremo difensore Bodini il quale afferma: «Per fortuna la volta scorsa non c'era Zico ed è andata bene per noi. Ma stavolta cambierà la sonata. E' strepitoso nei tiri piazzati. E' capace di calciare a fil di palo, a destra o a sinistra della porta, per evitare l'intervento dell'estremo difensore. Contro l'Inter è stato capace di piazzare la palla nella parte opposta della porta dove si trovava Recchi, il quale non è stato in

grado di intervenire...». Domani Vignola sostituirà Tardelli, squallificato. Carnevale rimpiazzerà Brio, ancora convalescente. Lo stopper titolare ieri si è sottoposto a radioscopia e, probabilmente, solo nella prossima settimana dovrebbe tornare alla «Pinna Pintor» per la radiografia. Sicché la Juventus contro l'Udinese dovrebbe andare in campo con Bodini, Favero, Cabrin, Bonini, Caricola, Scirea, Briacchi, Vignola, Rossi, Platini, Boniek.

Briacchi, che all'andata era riuscito a segnare desiderando ripetersi: «Dopo il bel successo di mercoledì puntiamo ad un gioco spettacolare e a qualche bel gol. Dobbiamo vincere per restare in corsa per la Coppa Uefa».

Salvatore Bruno

C'è Verona-Torino ma ormai è tardi...

Riecco il massimo campionato, dopo la sosta pasquale, sosta che ha consentito a Juventus e Inter di presentarsi in smaglianti condizioni sul fronte europeo (e i risultati si sono visti).

C'è Verona-Torino nel calendario della ventunesima giornata, ma ormai è troppo tardi. La capollista ha sei punti di vantaggio sul gruppo delle inseguitrici che aspirano all'Uefa a mo' di eventuale consolazione per i traguardi mancati. Tra queste c'è il Torino, ma mancano soltanto sei giornate al traguardo dell'armata dell'Adige ha già lo scudetto in tasca. Assegnato praticamente il

Florientina di nonno Valcareggi spera sempre che Socrates un bel giorno esploda. A salvarla per ora è il solo Passarella. Viola al completo con Massaro, Monelli e Jachini.

Juventus-Udinese
Nella Juventus non ci sarà Brio, per i postumi di un infortunio, e non ci sarà neppure lo squallificato Tardelli. Conferma per Caricola e ballottaggio tra Vignola e Prandelli per il numero otto. Squallificato Criscimanni, dovrebbe rientrare Tesser: sarà comunque un'Udinese prudente in difesa, che si affiderà ai calci di punizione di Zico ed Edinho.

Roma-Ascoli
Falcio è sempre in Brasile a curarsi. Conti è squallificato, Pruzzo non sta bene. Viola ed Eriksson pensano alla prossima stagione e sfogliano le margherite in attesa di decisioni. L'Ascoli, in piena rincorsa, vede vicino il traguardo della salvezza: Direu ed Hernandez gli assistono il tasso di classe necessario, per il resto lo ha fatto il mago Boskov ridando nerbo e fiducia a una compagine che sembrava già retrocessa.

Sampdoria-Milan
Blucchiari al gran completo, con Souness e Francis, per una partita che può valere l'Uefa. Il Milan sarà invece in formazione d'emergenza: indisponibili Evarri, Eateley e Carotti. Icardi è squallificato. La Sampdoria non batte il Milan a Marassi da 12 stagioni. Blucchiari imbattuti in casa da 13 mesi, i rossoneri di Liedholm hanno perso solo una volta in trasferta.

Verona-Torino
Per la compagine di Bagnoli potrebbe essere il giorno dell'apoteosi. L'unico dubbio riguarda la maglia numero otto: Volpato o Sacchetti? Anche Radice potrà schierare il Toro migliore: Zaccarelli e Sereno sono apparsi a buon punto nell'amichevole di Treviso vinta per 3-1.

Le partite di B
In Cagliari-Genoa ci sono i sardi che inseguono i punti salvezza. L'Ancona 27 e che la lotta per la promozione. Il Perugia rischia la propria imbattibilità a Cesena e Trieste si attende da Adriano Buffoni un altro piccolo favore.

Non c'è in schieda la Triestina questa settimana: altrimenti sarebbe stata d'obbligo la doppia X2 ovviamente.

In schieda c'è invece il Bari, impegnato a San Benedetto del Tronto; dopo la mazzata di Trieste, un altro infortunio potrebbe essere fatale alla squadra di Bolchi.

Le partite di C
Nel derby marchigiano il bilancio è a favore degli ospiti: la classifica dice che lo Jesi ha 23 punti, l'Ancona 27 e che la prima lotta per la salvezza.

In Catania-Palermo si scontrano le prime due del girone B: Palermo 35, Catanzaro 34. E. L.

Totopronostico

Il nostro sistema (due triple quattro doppie)

Avellino-Atalanta	1 x
Cesena	1
Cremonese-Napoli	1
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Udinese	1 x
Roma-Ascoli	1 x 2
Sampdoria-Milan	1 x
Verona-Torino	1 x
Cagliari-Genoa	1 x 2
Cesena-Perugia	1 x 2
San Benedetto-Bari	1 x
Jes-Ascoli	1
Catanzaro-Palermo	x

MILIARDI IN ARRIVO... E DI NUOVO AGIBILE LO STADIO «JACOVONE»

Il Taranto rimane in corsa e aspetta euforico il Pisa

TARANTO — Il campionato di serie B continuerà regolarmente. Il fallimento del Taranto calcio Spa non impedirà alla squadra pugliese di scendere regolarmente nel campo nelle ultime giornate del torneo cadetto e di cercare di ottenere quella salvezza che ora appare così lontana.

Il giudice delegato dal tribunale di Taranto Renato Calabro ha concesso al curatore fallimentare, avv. Pietro Monopoli, l'esercizio provvisorio della gestione societaria. La prima «mossa» di Monopoli ha rinegoziato subito i fidejussioni e tutte le altre società del calcio a Taranto. Vito Fasano ha dichiarato di aver pronti tre miliardi per risanare la società. Una decisione in merito sarà presa nei

prossimi giorni. Intanto, nelle mani del curatore fallimentare sono tutte le richieste di arretrati avanzate dai giocatori. Chimenti, che aveva messo in mora la società, sarà il primo degli atleti ad essere soddisfatto.

Inoltre, tra oggi e domani, sarà offerto a tutti i tesserati un milione come anticipo dei tre mesi di arretrati dovuti. Torna la tranquillità, quindi, anche nella squadra e proprio alla vigilia dell'importantissimo incontro interno con la capofila Pisa. Per l'occasione il Taranto tornerà a giocare allo stadio «Jacovone», dopo un esilio di due mesi dovuto all'inagibilità dell'impianto. Lo stadio è stato ristrutturato dal Comune in

tempi ristretti. Si era temuto, infatti, che il Taranto dovesse disputare fuori dalle mura amiche tutti gli incontri. Anche se la situazione di classifica appare drammatica, si guarda con fiducia alla partita di domani con il Pisa. A Taranto si è certi che la squadra, ritrovando il proprio pubblico e tranquillizzata dalle ultime confortanti notizie riguardanti la società, possa sfoderare una grande prestazione contro i primi della classe.

Antonio Sacco

■ **ELIMINATORIE** — In una partita del secondo gruppo della zona sudamericana di qualificazione per i campionati mondiali di calcio, il Chile ha battuto l'Ecuador per 6-2.

SEVERE REAZIONI PER IL CASO TARANTO

Bilanci allegri delle società Campana auspica un controllo

ROMA — La dichiarazione di fallimento del Taranto — ha dichiarato l'Adn Kronos l'avv. Campana presidente dell'Assolocali — rappresenta per il calcio professionistico un preoccupante segnale d'allarme che viene ad aggiungersi alle molte situazioni economiche drammatiche già venute alla luce in questi ultimi anni. Ora più che mai si impone da parte degli organi federali un più rigoroso controllo dei bilanci societari che deriva non solo dalle norme calcistiche ma anche da una legge dello stato.

Nel momento in cui le società chiedono interventi governativi e sovvenzioni per miliardi, sarebbe bene che a tali richieste unissero prove

più convincenti sulla chiarezza dei loro bilanci e sulla correttezza delle loro gestioni».

«La cattiva gestione non fa altro che punire i giusti. Ed in questo caso i giusti sono i giocatori del Taranto che con il fallimento della società vengono a trovarsi in una situazione drammatica sia dal punto di vista economico sia da quello morale. Lega e Federcalcio non possono abbandonare la «squadra» Taranto: debbono far sì che i giocatori possano continuare il campionato senza falsarlo».

Lo ha detto all'Adn Kronos Francesco De Carli, deputato del Psi e responsabile dei problemi dello sport della direzione, commentando il «fallimento» della società jonica.

«Certamente a Taranto, la cattiva gestione ha creato il caos nella società e anche nella squadra. L'obiettivo principale ora è quello di salvaguardare e tutelare i giocatori che sono dei lavoratori piuttosto impegnati — ha soggiunto De Carli —. Poi se dovesse farsi avanti qualche imprenditore del luogo che volesse prendere in mano le redini della nuova società, la Lega calcio e la federazione dovranno su questa persona o su queste persone fare un'accurata indagine.

Del fallimento della società sportiva Taranto, dichiarato dal tribunale della città ionica, si sono interessati anche responsabili politici di alcuni partiti.

In poche righe

Convocazioni azzurri under 21

ROMA — Per l'incontro Italia-Lussemburgo Under 21 valevole per il torneo Espoirs dell'Uefa, in programma a Benevento mercoledì prossimo sono stati convocati i seguenti giocatori: Baldieri (Pisa), Calisti (Lazio), Carannante (Napoli), Comi (Torino), Cravero (Cesena), Cucchi (Inter), Donadoni (Atalanta), Ferri (Inter), Francini (Torino), Gazzaneo (Bologna), Giannini (Roma), Iachini (Ascoli), Mancini (Sampdoria), Martelli (Como), Oratori (Catania), Pioli (Juventus), Viali (Sampdoria), Zenga (Inter).

Fisco brasiliano aspetta Zico

RIO DE JANEIRO — La battaglia di Zico con il fisco non si limita all'Italia: Zico è stato sottoposto in Italia perché sospettato di esportazione illegale di valuta.

Funzionari delle imposte brasiliane hanno detto, secondo quanto riferisce il «Jornal do Brasil», che nel momento in cui il calciatore chiarisce la sua posizione con il fisco italiano può complicarla con quello brasiliano.

In sostanza se Zico afferma che certi contratti sono precedenti al suo trasferimento in Italia dovrà dimostrare di aver pagato le relative tasse in Brasile, in caso contrario potrà uscire da un procedimento ed entrare in un altro.

Un portavoce delle imposte dirette brasiliane ha detto che la posizione di Zico sarà attentamente esaminata.

Triestina Club: niente carovana

Il Centro di coordinamento Triestina club, nonostante la buona volontà messa nell'impresa, non è stato in grado di allestire la preventivata carovana alabardata per Varese. L'indisponibilità di pullman italiani ha fatto crollare il progetto, per cui a Varese non ci sarà lo sperato grande afflusso di tifosi al seguito della Triestina. Non mancheranno però i sostenitori, giacché sono stati completati diversi pullman, organizzati dai Triestina Club che già si erano fatti promotori della gita.

Calcio femminile: programma

In serie A, oggi la Friulvini Pordenone incontra al «Bottechia» la Somma Vesuviana. Domani, per la serie B, a-Gorizia, Ford Gratton-Bolzano; in C, il Cussignacco sarà a Cassi Pusterlengo.

Per la serie D queste le partite in programma: Esperia Ud-Fantantieri Monfalcone, Grado-Sant'Andrea Trieste, Inter Costalunga Trieste-Udinese F.N., Malinese-Chiastelli, Pontebba-ACP, Bomboniere Viola Trieste; turno di riposo per il Rivignano.

Primavera: Triestina-Parma

Per il campionato primavera la Triestina riceverà questo pomeriggio in Guardiola (ore 15.30) il Parma allenato dall'ex azzurro Bruno Mora, mentre l'Udinese sarà in trasferta a Verona.

La classifica vede l'Udinese in testa con 27 seguita da Vicenza e Padova con 26 e dal Cesena con 24. La Triestina è nelle ultime posizioni con 12 in 19 partite.

Giovani provinciali: sospensioni

Causa la pioggia il comitato provinciale della Federcalcio ha sospeso gli incontri dei tornei giovanissimi, esordienti, pulcini e prepulcini in programma oggi e domani.

Si giocherà regolarmente invece domani il campionato allievi. Questi gli incontri in programma con le sedi e gli orari: Roianese-Montebello (Villa Carsia, ore 12.45), Vesna-S. Luigi (Santa Croce, ore 10.30), Campanelle-Zaule (Campanelle, ore 8.30), Cgs-Domio (Villa Carsia, ore 10.30), Fortitudo-Zarja (Muggia, ore 10.30) Olimpia-Opietina (via Flavia, ore 11.45), Breg-Muggesana (S. Dorlgo, ore 10.30).

Premiazioni campionati Csi

Oggi sul campo del Fani di via Pascoli si svolgeranno le premiazioni di due campionati di calcio organizzati dal Csi. Nel campionato provinciale del Csi riservato alla categoria cuccioli si è imposto il Soncini mentre nell'8.a edizione della Coppa Superacile (categoria colibri) il successo è ariso all'Olimpia A.

Prima delle premiazioni, con inizio alle ore 15.30, entrambe le formazioni vincenti sosterranno un incontro con rappresentative composte dai migliori elementi delle rispettive categorie.

GIACOMINI ARRABBIATO ALLA LETTURA CHE IL TORINO VUOLE ROMANO...

Triestina, formazione da decidere per Varese

Giacomini ieri mattina, sfogliati i giornali sportivi, ha avuto modo di arrabbiarsi di nuovo. «Questa storia di Romano ceduto al Torino è una pazzia», ha tuonato — «incriminazione davvero a sfurmi. Il bello è che anche chi lo scrive lo sa che è una balla. Ma poiché sa che altri daranno la notizia, la dà anche lui, per non far credere di essere rimasto indietro. Romano al Torino? Nessuna trattativa è in atto: lo sa benissimo il nostro staff, ma lo sa anche il Torino. Perché allora queste sparate di fine settimana, che non sono più nemmeno originali?».

Il presidente De Rù è assente da Trieste, ma sarebbe inutile interpellarlo: ha già detto altre volte quello che lo stesso Giacomini ha affermato: «non ci sono trattative in atto. E si sa poi che per una Triestina da serie A (o anche da serie B) Romano non è giocatore che in via Roma si pensi di cedere. Perché quindi tanto chiasso?».

Che piaccia a Radice, il quale lo tiene d'occhio da

tempo, può essere cosa che fa piacere, non fosse altro perché ribadisce che la Triestina ha fatto benissimo ad assicurarsi per intero la proprietà di Romano. E che, in materia, non si è mai diviso.

«Già chiediamo della partita di Varese. «Sarà difficile come tutte — è la sua risposta — per cui un patto potrebbe anche bastarci. Loro debbono far punti, ma noi non possiamo certo assecondarli».

Sarà importante soprattutto non prendere gol: potrebbe bastare per vincere addirittura.

«Andiamo piano... anche se dovessero segnare loro, abbiamo pur già dimostrato che sappiamo rimontare».

Segnare per primi in trasferta è proprio impossibile? «Ci proveremo».

Sarà questione di biorismi, sarà stato il tempo, tutt'altro che primaverile, ma ieri mattina a Giacomini non sono mancati i motivi per arrabbiarsi. Dopo di che ha raggiunto il Motel di Duino, per la colazione assieme ai giocatori, seguita dalla partenza in

pullman per il Varese. Quali i motivi che hanno fatto scattare l'allenatore, dopo la faccenda Romano? Gli è stato detto che venerdì prossimo lo stadio sarà impegnato da una partita fra giovanissimi dei ricreatori. E poiché già ieri gli ronzavano attorno al campo atleti militari impegnati in addestramento specializzato sulla pista e sulle pedane, Giacomini ha fatto la seguente filippica:

«Noi rispettiamo il «Grezar» religiosamente, per salvaguardare il nostro manto erboso, nell'interesse nostro ma anche della città, perché ne esca una immagine decorosa del terreno di gioco, anche se lo stadio è quello che è. Per avere il campo una sola volta alla settimana dobbiamo pregare e supplicare, mentre il primo che passerà per di qua può venire dentro, giocare, allenarsi. Ora magari ha fatto il voto di giocare allo stadio e lo vado a scudare; oppure, non so io, vedremo addirittura qualcuno portarsi la capretta a bruciare l'erba, visto che è bellissima. E tutti a correre, a

lanciare pesi, e giavellotti, mentre noi giochiamo. Si può andare d'accordo con tutti, ma questo stadio è proprio per tutti, fuorché per noi! E chi lo insidia, lasciando latine o bicchieri sulla pista? Non certamente noi, perché raccogliamo tutto quello che abbiamo usato, e lasciamo lo stadio pulitissimo».

Per verifica, abbiamo interpellato l'assessore comunale competente, Roberto De Gioia, già al corrente delle presenze contestate da Giacomini.

«La partita dei ricreatori — ha spiegato — rientra in una brevissima serie di partite per le quali annualmente il «Grezar» viene concesso ad altre squadre, al di fuori della Triestina. Per stavolta è stato concesso agli allievi del ricreato-ri in considerazione dell'importanza psicologica che l'avvenimento potrebbe avere per essi; è stato ritenuto inoltre che dato il loro fisico non avrebbero recato danno al terreno di gioco, perfettamente eroso e ben saldato».

Però far disputare la partita due giorni prima di Triestina-Cesena è scadenza forse evitabile...

«Quasi sicuramente sposteremo la data, per non intralciare il cammino della Triestina, che tutti rispettiamo. Per quanto riguarda i militari, la cosa durerà un paio di settimane: da maggio dovrebbe essere disponibile il campo sportivo di Bologna, dove si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione».

Pace o armistizio? Con la buona volontà reciproca le cose si aggiusteranno. Probabilmente i ricreatori giocheranno dopo, non prima di Triestina-Cesena.

Ritornando agli alabardati, sono partiti tutti i giocatori disponibili, eccezion fatta per De Falso, come già si sapeva. Rientrerà Braglia? Giacomini ha detto che deve ancora pensarci. Ieri aveva altro a cui rivolgere i suoi pensieri.

Lieto evento intanto nella famiglia alabardata. Rosolo Vailati è diventato padre di una bambina, cui è stato imposto il nome di Carlotta. Scelto dalla madre o dal padre, un nome così romantico? Rosolo non l'ha spiegato, ma era emozionatissimo nel dare l'annuncio. A lui, alla signora Edda e a Carlotta rallegramenti e auguri.

Dante di Ragogna

L'ALLENATORE VARESENO COME SAN TOMMASO: DAVVERO DE FALCO NON GIOCA?

Vitali ha paura del «bomber» che riposa

VARESE — Non crede che la Triestina venga a Varese per dividere la posta, ma l'armonizza, a distanza, di non farsi illusioni: niente assalto alla diligenza Giampiero Vitali, dal quartier generale del Varese Calcio, prepara una partita che può significare parecchio sull'uno e sull'altro fronte.

«Il leit-motiv dell'incontro Varese-Triestina — spiega il tecnico, primo anno a Varese dopo i tempi, a volte tormentati, delle gestioni Pastelli e Catuzzi — si riassume in poche parole: noi veniamo da sette punti in sei partite, anche se ad Empoli ci abbiamo rimesso le penne, mentre i nostri avversari hanno scavalcato il Bari, e sullo slancio si possono ottenere risultati meravigliosi. Per fortuna... degli uni e degli altri, il calcio non è solamente logica: quella di Varese può essere una tappa verso la serie A per la Triestina».

Vitali è un personaggio, nel vero senso della parola, e si è

esposto durante questo campionato anche a qualche critica. Come, ad esempio, all'andata, quando nel tritico contro Triestina-Pisa-Bari i biancorossi hanno ottenuto solo un punto. O come quando lo si è accusato di aver «distruito», dal punto di vista fisico e psicologico, alcuni giocatori, segnatamente il giovane Gentilini, che all'inizio del torneo filava come una spina e che poi si è ammucchiato. In sincerità, però, lo stesso Vitali conferma di non avere una squadra di mostri: la sventura estiva, consuetudine per la società di via Cairoli, gli ha assottigliato l'organico soprattutto nella linea di attacco, dove manda all'assalto quelli che ha a disposizione.

Orlando era un illustre ignoto, Tomassoni veniva da un campionato altalenante. Per fortuna a tirar fuori le castagne dal fuoco sono intervenuti (ma non sempre e non con grande continuità) il regista Bongiorno, il redivivo Di Giovanni (una specie di inco-

cio Boniek-Pasinato dei vecchi tempi, già la testa e pedale) e il giovane Pescatori, guarda caso... un triestino. Ma Vitali, senza voler far pretesti, si trova inguaiato non poco: tra strarimenti inguinali e squallifiche, proprio nel reparto offensivo si presentano i problemi più seri. «Non stiamo neppure troppo bene in difesa», sostiene il tecnico. L'avvicendamento in porta, con Rovelli al posto di Zunico, ha rivoluzionato l'assetto della difesa: forse Zunico aveva maggior carisma sui compagni, ma il suo «alter-ego», dopo anni di natalina, attraverso un periodo splendido.

«De Falso, quello sì, mi fa paura», aggiunge Vitali, fingendo di ignorare le notizie dell'assenza del cannoniere alabardato. «No, finché non avrà guardato negli occhi Giacomini, non sarà sicuro dei forliti del goleador triestino», aggiunge.

«Appunto, Giacomini: lo conosce da una vita, avete frequentato lo stesso corso a

Coverciano, la vostra amicizia è nota».

«Appunto per questo siamo in contatto continuo. E un tecnico molto valido, avrebbe potuto trovare una panchina in serie A quasi dovunque, invece ha scelto di prendere in mano la Triestina e la conduce con sicurezza. C'era il tutto esaurito, mi pare, dopo lo scorso al «Grezar», ed è un effetto del bel lavoro che Massimo sta svolgendo. La Triestina crea un po' di timore; ma i suoi giocatori? Li conosciamo tutti, identificano il gioco del calcio con il gioco, non con le pedate».

Dalla partitella di Taino, che è un po' il provino infrasettimanale dei biancorossi, sono emersi soprattutto Filardi e Strappa, due elementi che contro la Triestina potrebbero ritornare in campo dopo vari infortuni che ne hanno condizionato il rendimento. Filardi, in particolare, è una specie di «all-around», gli piace proiettarsi in avanti.

Massimo Soncini

CRONACHE DELLO SPORT

Basket play-off: passa il turno la follia

Ma le grandi battute meditano vendetta

MILANO — Anche stavolta i play-off non si sono smentiti, rimanendo fedeli alla logica dell'...logico. Erano favorite le squadre che giocavano in casa e sono venute tre vittorie in trasferta su quattro partite. L'unica a far fruttare il fattore-campo è stata la Simac, che ha, tra l'altro, inflitto una dura lezione (24 punti di scarto) a una Granarolo irrisconscibile.

Sugli altri campi, sorprese a raffica: e se poteva anche essere ipotizzato un blitz dell'Indesit a Varese contro la Ciacrem, hanno fatto scalpore le vittorie della Scavolini a Roma e della Jollycolombani a Torino, almeno per come sono maturate. I pesaresi hanno dominato il Banco, hanno affondato i loro colpi micidiali nella sua disorientata difesa, non gli hanno mai consentito di essere in partita. E la Jolly si è aggiudicata il primo round con la Berloni, anche se ha dovuto giocare il secondo tempo senza Anderson e Bosa, assenze che sono andate ad aggiungersi a quelle previste di Riva e Fumagalli.

Se Villalta ha visto una Granarolo «troppo brutta per essere vera», a Torino Dido Guerrieri racconta di non essersi mai arrabbiato tanto, negli ultimi cinque anni, per aver visto una squadra giocare così male. Riccardo Sales è convinto che sull'esito finale del match di Varese abbiano influito troppo gli arbitri mentre Valerio Bianchini non vuole parlare perché considera quello di ieri solo il primo tempo di una lunga partita.

Proprio dagli uomini di punta delle squadre che hanno vinto giungono segnali di estrema cautela. Mike D'Antoni è rimasto piacevolmente sorpreso di come i suoi compagni, e soprattutto Carroll, hanno reagito alla sosta di quindici giorni. Ma non va al di là di un «contiamo di farcela anche domenica a Bologna». Nell'uovo di Pasqua che ha aperto ieri in ritardo, la Simac ha trovato anche la sorpresa della sconfitta casalinga del Bancoroma che le fa parecchio gioco.

Bogdan Tanjevic, soddisfatto di come la sua Indesit è venuta fuori nel finale, conta di chiudere la partita domenica a Caserta: «Avrei tutta l'intenzione di non tornare più a Varese, anche se non considero chiuso il discorso». Ribatte Sales: «Adesso loro hanno il 70 per cento di possibilità di farcela ma noi cercheremo di riprenderci il malto».

Charlie Recalcatti si rammarica dell'impresa della sua Jollycolombani «pagata a caro prezzo»: Anderson si è infortunato, per almeno una settimana è perso. Guerrieri non si dà per battuto, convinto che la Berloni vera non è quella di ieri. «Fisicamente la squadra è a posto. Se non è fusa nel cervello, a Cantù vinciamo».

Valerio Bianchini ha rivisto ieri al videotele la gara-cavaliere con la Scavolini. E mentre il suo giovane dirimpettaio Giancarlo Sacco sogna la semifinale (un obiettivo che pareva un miraggio fino a qualche settimana fa), chiede soccorso alla tradizione. Due anni fa il Banco perse con la Ford in casa ma poi vinse a Cantù e nello spareggio. Fu il nodo decisivo per arrivare allo scudetto.

Intanto il giudice sportivo della Fip, decidendo in merito alle partite dei quarti di finale dei play-off, ha multato di mezzo milione di lire il Ciacrem Varese e di 200 mila il Bancoroma.

ABBORDABILE LA COMENSE MENTRE L'INTERCLUB NELL'OSTICA PAVIA

I precedenti dicono Ledisan

Se i precedenti significano pure qualcosa, la Ledisan stasera a Como non dovrebbe angustiarci troppo. Per tre volte, infatti, nel corso della stagione triestina e lariane si sono trovate di fronte e, di rissa o di raffa, ora con ampio margine ora soffrendo, le ragazze di Pozzeco sono sempre riuscite a imporsi. Benché confortata dai risultati conseguiti in un passato più o meno recente l'ultimo atto è andato in scena la settimana scorsa, la Ledisan affronta tuttavia con il dovuto riguardo la formazione allenata da Bolognini.

Come noto, la compagine bianconolese dovrà rinunciare all'apporto dell'infortunata Bonetti. Le caratteristiche dell'avversario, inoltre, consigliano prudenza e umiltà. La Comense è una squadra battagliera che stasera si trova costretta a vincere per non vedere troncata subito la sua esperienza nel play-off. L'eventuale «bella» verrebbe disputata giovedì sera al palasport di Chiarbola.

Anche Interclub e Under saranno catturate stasera dal fascino discreto dei play-off. Le mugugane, dopo aver tirato il fiato nella settimana di Pasqua, riprendono a Pavia il loro inseguimento alla serie A2.

Pavia, sostenuto dall'abbinate di Piusardelli e Milani, milita nella passata stagione nella categoria superiore e vanta una buona dose d'esperienza. Quest'anno la formazione lombarda ha vinto alla grande la sua poule promozionale stroncando la concorrenza di Mangenta (la seconda classificata che sparerà con la Classe Pistola, vincitrice nel girone toscano-veneto) e La Spezia. Passa per un quintetto veloce e aggressivo che sa rendere al massimo proprio quando sorretto dall'incanto del pubblico amico.

L'interclub cercherà stasera di aggiudicarsi il primo round, per poter poi piazzare la botta del ko, nel retour-match in programma alla Pavia la prossima settimana. Rientra la Gemmari, potrebbero invece saltare l'impegno dell'infortunata Ossi e la Zanari. E' tempo di play-off anche per l'Under. La matricola biancorossa è chiamata a giocare.

AL «NABISCO GRAND PRIX» DI DALLAS

McEnroe eliminato

DALLAS — Eliminati eccellenti al campionato WCT di Dallas valido per il «Nabisco Grand Prix». L'americano John McEnroe, testa di serie numero uno e grande favorito del torneo, è stato sconfitto in tre set (6/4, 7/6, 6/3) nei quarti di finale dallo svedese Joakim Nystroem, undicesimo giocatore mondiale, in un incontro durato per due ore e 12 minuti. Eliminazione anche per lo svedese Mats Wilander, testa di serie numero quattro, battuto in tre set dall'americano Tim Mayotte (6/3, 6/1, 7/6).

Nystroem e Mayotte si affronteranno oggi in semifinale, ma con l'uscita di McEnroe il ruolo di favorito passa a Jimmy Connors e ad Ivan Lendl che, se non ci saranno altre sorprese dovrebbero superare nei quarti di finale rispettivamente il diciassettenne americano Aaron Krickstein e lo svedese Stefan Ebbog.

L'ultima sconfitta di McEnroe in una competizione ufficiale risale allo scorso dicembre contro lo svedese Henrik Sundstrom nella finale di Coppa Davis. Il numero uno mondiale non ha cercato alcuna giustificazione: «Non mi sentivo in forma — ha detto — sembrava che avessi calato sotto le scarpe».

Intanto sei tra i primi dieci giocatori del mondo, nell'ordine Wilander, Gomez, Jarrid, Sundstrom, Cash e Krickstein hanno confermato la loro partecipazione alla 42.ma edizione dei campionati internazionali d'Italia di tennis in programma a Roma sui campi del foro italico dall'11 al 19 maggio.

La manifestazione, altamente qualificativa sotto il profilo tecnico, potendo contare sulla presenza di ben 25 tennisti compresi tra i primi 50 della classifica Atp, si avvarrà anche della partecipazione dei francesi Noah e Forget, dei cecoslovacchi Smid, Pimek e Mecir, degli argentini Clerc e Vilas, dello spagnolo Aguilera, degli americani Gerulaitis ed Arlas, del paraguayano Pecci e degli italiani capeggiati da Francesco Cancellotti e Gianni Occhipinti. Il montepremi totale del torneo sarà di 385 mila dollari.

carsi stasera parte delle chances di promozioni in B e Gazzeri. Nel corso della stagione regolare le triestine sono state superate in due occasioni ma, soprattutto nella gara interna, sembrarono in grado di poter prevalere. Nei giorni scorsi la squadra di Steffe ha sostenuto due partite d'allenamento con Interclub e Siggest Monfalcone: la condizione atletica è soddisfacente e il morale è alto.

Stasera a Gazzeri il fattore campo varrà relativamente. L'Under potrà contare infatti su un robusto seguito di tifosi. Sono stati allestiti due pullman e un'altra porzione di applausi verrà dai «colleghi» del Don Bosco. I salesiani, chiamati a disputare la loro gara di serie D al termine della partita femminile, raggiungeranno l'impianto con un certo anticipo proprio per far sentire anche il loro incanto.

Roberto Degrossi

DOMANI LA NAZIONALE MAGGIORE AFFRONTA LA ROMANIA

Bravi i giovani rugbisti

L'Under 19 di rugby non è riuscita a riconquistare il Trofeo Fira (un vero e proprio campionato europeo juniores), a Bruxelles ha ceduto in finale per 8-4 alla Francia battuta l'anno scorso a Varsavia proprio dagli azzurri per 18-13.

Complessivamente la partecipazione al Torneo è stata più che positiva per gli ottimi risultati, prima della finale, con la Jugoslavia (5-0) e la Romania (23-12). In classifica dietro Francia e Italia, Romania, Russia, Spagna, Germania Ovest, Belgio, Jugoslavia, Polonia, Tunisia, Svezia, Svizzera, Marocco, Fiandre Francesi, a conferma della validità del rugby giovanile azzurro.

Intanto la nazionale maggiore è chiamata nei prossimi giorni a due impegni importantissimi: domani in coppa Europa contro la Romania, mercoledì 17 a Twickenham contro l'Inghilterra B. Due occasioni per cancellare la brutta sconfitta di Treviso contro i francesi (sempre loro) e per rivedere schemi e uomini non sempre all'altezza nei precedenti incontri. La partita con la Romania si giocherà a Brasov, 250 chilometri dalla capitale Bucarest. Un incontro difficile come lo sono sempre stati quelli in terra romena. E' dal 1953 che la nazionale italiana non vince e da allora si ricordano sconfitte storiche come il 69-0 di otto

In serie C1 i giochi sono fatti

Il conto alla rovescia è iniziato. I tornei di basket maschile si stanno avviando verso l'epilogo. In serie C1 i giochi sono fatti da tempo. Americano, Jadrano, Udine Nord e Stefanel sono matematicamente promossi al play-off e rimangono da definire solo le posizioni. Lo Jadrano, insediato al secondo posto, pare più che contento della sistemazione e non intende rinunciare per niente al mondo al diritto di disputare due gare su tre tra le mura di casa. Per mantenersi sulla seconda poltrona deve tuttavia continuare a vincere, a incominciare dalla gara di stasera che lo vede impegnato nella tana del pericolante Celli Forlì. E' in forse la presenza di Gulli, bloccato da uno strappo muscolare.

La Leasest, fanalino di coda, è invece ormai fuori dalla mischia. Si accinge a ricevere in tutta tranquillità la visita del deludente Pedrini Castelfranco Veneto (domani, palasport, ore 17.30). La formazione di Meneghel negli ultimi tempi ha concesso poco agli avversari e si merita i favori del pronostico. In serie C2 l'Inter 1904, altra compagine che ha ormai poco da chiedere al suo torneo, è impegnata stasera sul campo della Mobilcucina Padova. I veneti occupano una posizione di metà classifica e inseguono ancora la quarta piazza.

In D le triestine cercano dei successi per proseguire nella rincorsa al play-off. La Spt ospita stasera alle ore 20 nella palestra di via Giustiniana il S. Marco Mestre mentre il Don Bosco (privo dello squalificato Bertolotti) sarà di scena a Gazzeri.

Roberto Degrossi

INCERTA LA PARTECIPAZIONE DI MOSER ALLA PARIGI-ROUBAIX

Contini vince il Giro di Puglia

MARTINA FRANCA — Silvano Contini ha vinto la 14.a edizione del giro ciclistico di Puglia. L'ultima tappa, Alberobello-Martina Franca, se l'è aggiudicata allo sprint Giovanni Mantovani, che ha battuto lo svizzero Urs Freuler e Luciano Rabottini.

Due campioni «ritrovati» hanno dunque apposto la firma d'autore alla giornata conclusiva del giro. Giorgio Mantovani e Silvano Contini, con una prestazione ad altissimo livello, hanno entrambi ottenuto il primo successo stagionale.

L'azione decisiva si è avuta al terzo ultimo passaggio da Martina Franca (sono stati compiuti cinque giri del circuito della Valle D'Itria, ognuno dei quali lungo 9 km), quando si sono avvantaggiati una quindicina di corridori fra i quali Contini e Mantovani. Il loro vantaggio è diventato presto incolmabile e ha decretato l'esito della corsa, con il passaggio definitivo del primato da Van Calster al compagno di squadra Contini.

Uscito di scena Moser, el si aspettava qualcosa di più da Beppe Saronni, vincitore ieri a Cisternino. Saronni è stato sempre in testa al gruppo ma non è riuscito a infiltrarsi nella fuga determinante. La sua condizione è apparsa però discreta, tanto che al «week-end delle Ardennes» (Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi) il piemontese partirà con propositi combattivi.

E ancora in forse intanto la partecipazione di Francesco Moser alle Parigi-Roubaix in programma domenica prossima. Il trentino, per una bronchite, ha dato forfait all'ultima tappa del giro di Puglia, preferendo rimanere in albergo ad Alberobello.

«Partiamo per Parigi — ha detto Ferrari — e se il tempo domenica sarà buono, Moser sicuramente partirà, anche se il suo rendimento non potrà essere ottimale».

In poche righe

Pallavolo donne: oggi la finale

ROMA — Si gioca oggi a Reggio Emilia l'incontro di ritorno della finale dei play-off femminili tra la Nelsa Reggio Emilia e la Teodora Ravenna. Le ravennati campionesse uscenti, si sono imposte nel match di andata per 3-2 al termine di una partita altamente combattuta, in cui le reggiane hanno avuto tre possibilità di compiere l'impresa clamorosa.

Gli arbitri della partita saranno Paradiso e Cecere.

Coppa del mondo di maratona

HIROSHIMA — A Hiroshima si corre oggi la Coppa del mondo di maratona femminile mentre domani è in programma quella maschile. Tra le donne le favorite sono la neozelandese Lorraine Moeller, la tedesca dell'Est Doerre, l'inglese Marot, la sovietica Smechnova.

A un buon piazzamento può aspirare anche l'azzurra Laura Fogli, l'italiana, il cui miglior tempo sulla distanza è di 2 ore 29'28", superiore di circa tre minuti a quelli delle favorite, oggi partirà nella prima fila, riservata alle migliori venti, con Alba Milana (2 ore 32'35") e Rita Marchisio (2 ore 32'57"); il quintetto azzurro sarà completato da Maria Curatolo (2 ore 36'45") e da Emma Scianich (2 ore 37'43").

Nel pronostico per la vittoria di squadra sventa l'Unione Sovietica della Smechnova (2 ore 29'00") e della Usmanova (2 ore 30'36"), l'unica rappresentativa che può puntare, in base ai tempi delle cinque componenti, al primo posto. Per il resto del podio e piazzamenti ci saranno varie possibilità oltre che per la Nuova Zelanda e la Rdt, anche per l'Australia, la Gbr, il Belgio, il Giappone, la Polonia e anche per l'Italia.

Olivetti e Longines in Formula uno

Olivetti e Longines forniranno in esclusiva per altri tre anni i loro servizi di cronometraggio ed elaborazione dati di tutte le corse di Formula uno. Un accordo in questo senso è stato sottoscritto con la Fisa (Federation Internationale du sport automobile) e con la Foca (Formula one constructor association).

Nel corso di questa stagione, apertasi domenica scorsa a Rio, Longines e Olivetti potenzieranno i servizi offerti.

In regione un'altra Trieste-Pordenone

PORDENONE — Un frullato punta deciso a fare tris tra gli juniores. Si chiama Alberto Dolcet, ha 18 anni, corre per il Canova Rekord Alan e in armadio conserva gelosamente la maglia di campione regionale della categoria. L'opportunità di centrare il terzo bersaglio in questo inizio di stagione gli viene offerta domani dalla Trieste-Pordenone bis.

Questa volta a organizzare la corsa superplatta sarà il Bottecchia Bianchettin. Come sempre i chilometri da percorrere tra il capoluogo giuliano e la città della Zanusso sono 105. Punzonatura, verifica delle licenze di gara, firma del foglio di partenza si faranno dalle 11.30 alle 12.30 in piazza Verdi a Trieste. La partenza alle 13.15 da piazza Unità.

Il pronostico dice Dolcet. Ma il campionissimo canevino dovrà stare molto attento al «poulaïn» di San Vito, Mauro Cuzzi, che indossa la maglia del Pedale Sanviesse Mobili Del Mei. Se Dolcet si sentirà troppo marcato potrà mandare in avanscoperta una dei suoi fortissimi compagni di colori: Mirco Gnan, Danilo e Daniele Gallo. Ma attenzione alle sorprese. La vittoria di Paolo Ricciuti nella

Trieste-Pordenone, organizzata da Ugo Caon con il patrocinio del «Piccolo», dovrebbe aver insegnato qualcosa.

Gli allievi si divideranno su due fronti. A Cordenons il vulcanico Ugo Caon ha allestito il primo Trofeo Fratelli Zampese, una corsa di sessanta

chilometri che vedrà schierati al via tutti gli atleti del Canova SuperUgo, altre squadre udinesi, pordenonesi e venete. A Udine, invece, si correrà il secondo Trofeo Bar Al Cedri sotto la regia della Libertas Laipacca. La gara di Cordenons parte alle 14, quella di Udine alle 10.

Doppio impegno anche per gli esordienti. E qui il più atteso è Alessandro Pavan, il corridore di Bannia campione regionale della categoria, che nelle prime due gare della stagione ha vinto alla grande. A San Daniele del Friuli andrà in scena il Gran premio Termoidraulica Getti dei fratelli Lazzarini, organizzato dalla Sandamelese. Partenza alle 9. A Turriccio, invece, c'è in palio il Trofeo alla memoria di Spangher allestito dalla Cicli Moratti Cassa di Risparmio. Il via alle 9.30.

I giovanissimi, che a Pasqua hanno dovuto rinunciare al loro esordio stagionale per maltempo, potranno provare la gamba a Canave e a San Daniele del Friuli.

A.M.L.

13-14 aprile: Trieste, Udine, Pordenone campionati provinciali individuali giovanili.

14 aprile: San Vito al Tagliamento, fase regionale campionato di società marcia e fase regionale campionato di staffette assolute.

20 aprile: Udine, riunione regionale femminile.

20 aprile: Trieste, fase regionale C.A.S. di corsa su pista allievi e C.A.S. di marcia fase regionale.

21 aprile: Cividale, Lo meeting «Città di Cividale».

21 aprile: Trieste - Vivicità.

21 aprile: Gemona, corsa su strada categorie giovanili.

23 aprile: Udine, Trofeo G. Odaro.

25 aprile: Casarsa, corsa su strada.

27 e 28 aprile: Trieste, Udine, Pordenone, C.A.S. su pista fase provinciale (cat. giovanili).

27 e 28 aprile: Salerno, Campionato italiano staffette.

27 aprile: Cividale, fase reg. C.A.S. su pista (45 e 60").

28 aprile: Mereto di Tomba, riunione regionale assoluta.

Guida Totip

Dopo i botti dell'ultima domenica, questa settimana il Totip presenta soltanto corse riservate ai trotteristi. Furiosangue in cascio dunque e una schedina come al solito che potrebbe fare ricchi i più dotati di immaginazione, visto che i favoriti da parecchio tempo si divertono a fare i latitanti.

Si potrebbe tentare con i cavalli di Carlo Bottoni (Caffe Express e Special Stereo) nelle prime due corse napoletane, ma anch'essi non sono propri delle sicurezze. Comunque vediamo la schedina.

Prima corsa. Napoli (trotto).

Rientra Caffè Express e ha subito una buona occasione sulla distanza preferita. L'allevio di Bottoni dovrà però battere la svedese Lady Fro, che sul miglio è una che si sa fare, mentre degli altri in gara si dovrà fare attenzione ad Aglauro, forte della pole position, ad Agnoscato, ma soprattutto a Batone AG che se non rompe può mettere tutto d'accordo.

Pronostico: 1 - X, X - 1.

Seconda corsa. Napoli (trotto).

Special Stereo non ha fatto granché ultimamente però vanta qualità superiore al resto del campo nel quale figurano, con motivate speranze, Abate SP, in discreto momento, Gescon, che però avrebbe preferito distanza più lunga, Aius, se non romperà come spesso gli accade, e

Chicca Chic, che avrà in sulky il bravo Giovanni Pietro Maisto.

Pronostico: 1 - X, 1 - 1.

Terza corsa. Montecatini (trotto).

Ci sono tre cavalli al gruppo 1 che possono vincere tutti e tre. Bucchia, Bogli e anche Coperchio (con Vivaldo Baldi), hanno chances primarie, e l'unico che potrebbe eventualmente inserirsi nella lotta per la vittoria è Cembra Saul, che però partirà con il numero nove. Soltanto sorprese Bumerio e Contemagor.

Pronostico: 1 - 1, 1 - 2.

Quarta corsa. Modena (trotto).

Riapre Saliceta che finalmente può contare su una pista praticabile. Tutta la piazza bolognese si è trasferita da Fini, ed è pensabile che Bechich riesca a vincere in salita. La favorita è la svedese Lady Fro, che però partirà con il numero nove. Soltanto sorprese Bumerio e Contemagor.

Pronostico: 1 - X, X - 1, X - X.

Quinta corsa. Trieste (trotto).

Sulla media distanza più d'un concorrente dovrebbe trovarsi a disagio. Vedremo come si comporterà sui due giri e mezzo di pista Calcutta Fa, finora espressissimi, brillantemente, soltanto sul miglio. La femmina di Quadri troverà nell'altrettanto veloce Catula, e nel coriaceo Demeuq gli avversari più pericolosi, però anche Afros d'Ausa, in buon momento, e Casallapi, in evidente progresso, possono correre per il successo.

Pronostico: 2 - 1, 1 - 2, 1 - X.

Sesta corsa. Padova (trotto).

Cavalli di minima in questa prova totalmente priva di un favorito. Furioso vale qualcosa in più degli altri e quindi tenderemo con il cavallo di Dalle Fratte quale base, affidando a Coclearia e Coenle i ruoli di principali oppositori.

Pronostico: 1 - 2, 2 - 1.

M. G.

Hai il problema di un vecchio furgone? Sei fortunato: fino al 15 aprile vale minimo **1 milione** per passare a Fiorino o Ducato

Se il vostro furgone ha raggiunto l'età della pensione, è arrivata l'occasione di fargli chiudere in bellezza la sua lunga carriera. Fino al 15 aprile Fiat ve lo valuta minimo di liquidazione per passare da problemi di zecca a un nuovo veicolo di liquidazione presso le Succursali e Concessionari Fiat. Pagandolo, se volete, con comodo, mentre lavora e rende, con pratiche rateazioni Sava fino a 48 mesi. Questo è tutto: buon lavoro!



È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin comincia la corsa allo scudetto

OGGI A CHIARBOLA (ORE 17.30) L'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Promessa di spettacolo con il Wampum

Play-off, una parolina magica che nel corrente linguaggio sportivo ha assunto il valore d'una promessa di spettacolo, d'emozioni, di divertimento e di tante belle cose ancora. Una promessa di spettacolo che questo pomeriggio (palasport di Chiarbola, ore 17.30), nel primo episodio dei quarti di finale Cividin e Wampum cercheranno di mantenere.

Il vero campionato di pallamano comincia solo ora, finora è stato quasi tutto uno scherzo, almeno per la Cividin. Da oggi però i verdelli non si possono permettere di sbagliare una partita, un solo piccolo passo falso, nell'economia di questo delicato e perverso meccanismo del torneo, potrebbe essere fatale.

L'allenatore Lo Duca da quando è tornato dalla Norvegia ha lavorato con i suoi ragazzi in prospettiva, affinché la squadra arrivi ben carburata e pervasa da un certo spirito guerriero al momento più cruciale della stagione. L'ultimo collaudo effettuato in settimana con il Zarnet di Fiume ha dato un responso positivo al tecnico triestino.

QUARTI DI FINALE (13, 20, 24 aprile)	SEMIFINALI (27/4-4/5-8/5)	FINALI (11/5-18/5-25/5)
CIVIDIN JAGERMEISTER		
WAMPUM TERAMO		
CHAMPION SCAFATI		
LOACKER BOLZANO		
ACQUA FABIA GAETA		
FORST BRESSANONE		
PARIMOR BOLOGNA		
FILOMARKET IMOLA		

«La squadra c'è — ha detto Lo Duca — e dovrebbe pure avere sciolto quella mentalità che occorre nei play-off». Scropeppa, assente a Bologna, si è ripreso bene e quindi sarà regolarmente in campo. E veniamo al Wampum, pri-

mo avversario che la Cividin trova su questa sorta di percorso di guerra. L'anno scorso i triestini, sempre nei quarti, fecero il brutto e cattivo tempo contro i teramani. Sarà così anche questa volta? Lo Duca giura di no.

Il Wampum in effetti sembra cresciuto e maturato al punto che quest'inverno si è aggiudicato il Trofeo Federale. Il Wampum di Mraz rimane comunque squadra dalla doppia personalità. Tanto aggressivo e pungente in casa quanto remissivo e timoroso in trasferta.

La Cividin contro un simile avversario a Chiarbola non è tanto in cerca della vittoria, ma pure d'un punteggio che le consenta di avere in banca un certo numero di gol nel caso in cui per stabilire chi giocherà due partite su tre nelle semifinali intervenga la differenza reti.

La Cividin per mettersi al riparo dal pericolo di giocare un'eventuale bella nel secondo turno con lo Scafati nel Meridione deve chiudere il conto con il Wampum in due incontri.

Il leader del Wampum è l'azzurro Chionchio, ben sostenuto dal terzino jugoslavo Dragun e dal centrale Da Rui. In porta l'esperto Calandrini, mentre Di Giulio e Di Domenico sono le ali e Cimini è il pivot.

La speranza di Pischianz e compagni è di ritrovare proprio in occasione dei play-off il pubblico degli anni ruggenti. La squadra non abbisogna solo dell'incitamento dei propri sostenitori; le serve anche la dimostrazione di essere ancora oggetto d'attenzione degli sportivi locali per trovare nuovi stimoli che la conducano lontano.

Maurizio Cattaruzza

Femminile: domani Trieste-Palermo

Dopo la sosta pasquale, il massimo campionato femminile di pallamano si rimette in sella per percorrere le ultime tre tappe. Il Trieste, disastrosamente sconfitto da un'eventuale vittoria significherebbe per i muli essere già con un piede nel play-off perché a quel punto il margine sui varesini e sulle stesse Aquile sarebbe rispettivamente di tre e quattro punti.

Al contrario una sconfitta significherebbe l'effetto di riaprire del tutto la lotta per il terzo posto. In pratica si ripropone una situazione analoga a quella dello scorso campionato, quando a Trieste erano attese proprio le Aquile in una partita anche allora fondamentale. In quel momento però la squadra del presidente Felloni era prima in classifica e i Muli, pur chiudendo il primo tempo in vantaggio, alla fine dovettero arrendersi.

FOOTBALL AMERICANO ALLE ORE 14.30 IN VIA FLAVIA

Muli contro le Aquile ferraresi

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 i Muli Foscari affrontano le Aquile di Ferrara in un incontro valido per la sesta giornata del campionato di serie A di football americano. Data l'attuale posizione di classifica della compagine triestina, la partita coi ferraresi è assolutamente cruciale. Supponendo infatti che gli Skorpions vengano sconfitti dai Jets, ecco che un'eventuale vittoria significherebbe per i muli essere già con un piede nel play-off perché a quel punto il margine sui varesini e sulle stesse Aquile sarebbe rispettivamente di tre e quattro punti.

Al contrario una sconfitta significherebbe l'effetto di riaprire del tutto la lotta per il terzo posto. In pratica si ripropone una situazione analoga a quella dello scorso campionato, quando a Trieste erano attese proprio le Aquile in una partita anche allora fondamentale. In quel momento però la squadra del presidente Felloni era prima in classifica e i Muli, pur chiudendo il primo tempo in vantaggio, alla fine dovettero arrendersi.

alla superiorità degli avversari e riporre nel cassetto i loro sogni di gloria.

Ora a dire il vero, se non altro alla luce dello stentato avvio delle Aquile, i Muli sembrano avere qualche chance in più. Ma attenzione a farsi illusioni e a dare per scontato un successo. Ad ammorire i suoi giocatori è lo stesso allenatore Savio, che

sabato scorso ha visionato gli odierni avversari, opposti al Rams. «La squadra mi è apparsa in buona salute, e non in crisi come si poteva supporre dai risultati finora ottenuti — ci spiega il coach della formazione biancoverde —. Inoltre contro di noi rientrerà l'americano Mancuso, infortunatosi contro i Warriors, e il fortissimo running-

back Cioci, che ha ripreso a giocare da qualche settimana, dovrebbe aver raggiunto un discreto grado di preparazione». Dal canto loro anche i Muli sono pressoché al completo. L'unica incertezza, da risolvere negli ultimissimi minuti, riguarda però uno dei pilastri della linea difensiva, Bertolini, che domenica ha subito un infortunio abbastanza serio. A ogni modo per questa partita divengono indispensabili due cose. In primo luogo una buona prestazione dell'attacco che finora, nella speciale classifica delle yards guadagnate, occupa mestamente le ultimissime posizioni mentre la difesa, in quella delle yards concesse figura ancora, come già l'anno scorso, tra le migliori.

Inoltre è auspicabile più che mai, la calorosa partecipazione del pubblico al quale, lo ricordiamo, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo è riservata, la gara di field goal (calci piazzati). Domenica scorsa il vincitore s'è portato a casa un uovo di Pasqua gigantesco.

Pier Paolo Dobrilla

PALLANUOTO DI SERIE CADETTA

Dovrebbe essere scontata una vittoria alabardata contro il fanalino di coda

La settima giornata del campionato cadetto di pallanuoto sembra fatta apposta per rimettere la Triestina sulla buona strada persa dopo la bella vittoria con il Pegli.

Questo pomeriggio (piscina Bianchi, ore 18) gli alabardati si misureranno con il Cus Milano, compagine ancorata all'ultima posizione con zero punti. Questo impegno casalingo dovrebbe tradursi per il sette di Umer in una buona occasione per riassaporare il successo e conseguentemente per ricaricare le pile di tutta la squadra.

Per una formazione molto giovane come quella triestina non esiste miglior corroborante della vittoria. Una vittoria potrebbe sbloccare psicologicamente Ferin e compagni che contro il Bergamo sono apparsi piuttosto compressi e caotici.

Il Cus Milano che si trova in

serie B per grazia ricevuta (è stato ripescato) sembra proprio votato alla sconfitta anche perché, da quanto ci consta, in vasca si muove male, fa poco gioco e ha parecchi giocatori non al meglio della condizione.

Tirare il fiato per Pasqua — ha affermato Umer — ci ha fatto bene. Adesso è venuto il momento di dimostrare che certe sconfitte ci sono servite da lezione. Tutti infatti devono essere in condizione di andare a rete. In questa prima parte del campionato abbiamo fatto fin troppi regali.

In serie C l'Edera questa sera farà visita allo Snam Milano con il proposito di affondare i padroni di casa. L'Edera sarà priva del suo cannoniere Pino Franco che è stato squalificato per una giornata. In una partita dal pronostico così incerto ogni risultato sembra possibile.

HOCKEY SU PISTA: SERATA INTENSA PER LE SQUADRE REGIONALI

La Triestina gioca per salvarsi Ferroviario e Rollen per salire

Cinque formazioni regionali scenderanno stasera in pista nei vari campionati di hockey: a Triestina e Goriziana, impegnate rispettivamente nello spareggio per la permanenza in A2 e nella Coppa di Lega, si uniranno Ferroviario Trieste, Fincantieri Montefalcone e Rollen Pordenone all'esordio nel torneo di serie C.

Soltanto la Zoppas rimarrà alla finestra, in attesa di iniziare i play-off per lo scudetto, prestando nel contempo il portiere Parasacco alla nazionale, che si sta preparando per gli europei e che proprio a Pordenone, sabato 20 aprile, sosterrà una gara amichevole di allenamento.

Programma fittissimo dunque per le formazioni locali, nel quale spicca Triestina-Montebello, incontro importantissimo e decisivo per i triestini. I ragazzi di Flavio Perok si sono preparati a dovere nel corso della settimana, essendo consapevoli che questo doppio confronto con i veneti vale da solo tutta una stagione. La formula non favorisce i rossoalabardati, che dovranno disputare gli eventuali tempi supplementari in trasferta, mercoledì prossimo, ma ciò nonostante la fiducia nell'ambiente della Triestina è notevole.

Lo stesso allenatore si è espresso così: «Il Montebello è una squadra indubbiamente inferiore alla Triestina; dal punto di vista tecnico il divario è piuttosto netto, pertanto credo che ce la faremo sia in casa che in trasferta. I miei giocatori poi sono in fase di miglioramento e i risultati delle ultime partite del campionato lo confermano. Del resto abbiamo cominciato a raccogliere i frutti del lavoro svolto nella seconda parte del torneo. L'unica incognita è rappresentata dal fatto che a

Montebello le condizioni ambientali sono particolarmente difficili per le squadre ospiti. E' necessario tuttavia fare quest'ultimo decisivo sforzo per raggiungere il traguardo della salvezza».

Del tutto diversa la vigilia di Goriziana-Breganze per la Coppa della Lega: i ragazzi di Bercé scenderanno in pista senza patemi, con l'unico scopo di ben figurare in questa manifestazione la cui collocazione a fine campionato è comunque apparsa poco opportuna ai più.

Un vero e proprio esordio sarà invece quello delle tre regionali al via della serie C. Inserite nello stesso raggruppamento, un girone a 6, Ferroviario, Fincantieri e Rollen si apprestano a vivere una stagione importante, in quanto la ristrutturazione dei campionati permetterà a diverse compagini di salire di categoria nella stagione 1985-86.

Aspirano alla promozione il Roller di Pordenone, forte della squadra dello scorso anno, e il Ferroviario, complesso giovane ma ben impostato. Il tecnico triestino Scieghi ha parlato infatti in termini precisi: «La mia è una squadra di età media molto bassa, ma già forte di un'esperienza valida in serie C. Con l'inserimento di qualche giocatore in grado di far maturare rapidamente i più giovani il nostro campionato potrebbe diventare vincente».

Più modeste invece le ambizioni della Fincantieri, allenata dal triestino Aldo Fonzi. Dopo la retrocessione dello scorso anno, la compagine azzurra non accarezza sogni di promozione e punta a un campionato onorevole.

Ugo Salvini

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

Seconda categoria

Zaulle-Campi, Elis, Aquilina ore 15.30.

Primavera

Triestina-Palma, Guardella ore 15.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

SGT-San Marco Mestre, palestra della Sg. ore 20.

Promozione

Electronic shop-Alabarda, palestra scuola Levist, Prosecco ore 17.30.

Libertas-Bor, Radenska, palestra di via della Valle, ore 20; Inter Muggia-Cus Trieste, palestra Pazzo ore 20.

PALLAMANO

Cividin-Vampum, palasport Chiarbola ore 17.30.

PALLANUOTO

Triestina-Cus Milano, piscina Bianchi ore 18.

FOOTBALL AMERICANO

Serie A

Muli Foscari-Aquila Ferrara, via Flavio ore 14.30.

HOCKEY SU PISTA

Serie A2

Triestina-Montebello, palasport di Chiarbola ore 21.

Serie C

Ferroviario-Montebello, pista di viale Miramare ore 21.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati provinciali di pattinaggio artistico. Pista di via Giarzole, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C1

Utah Viaggi-Cassa di Risparmio Ra, palestra via Zandonai ore 18; Volley Club-Torri Fe, palestra via Zandonai ore 20.30.

Serie D

Volley '90-Fincantieri Montefalcone, palestra scuola Volta, ore 17; Inter 1904-Torriana Gradisca, palasport ore 20; Grotta-Intrepida Mariano, palestra scuola Petrarca ore 18; San Sergio-Libertas Turiaco, palestra scuola Campi Elisi ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C1

Sloga-Benassi Centro, palestra Rupingrande ore 18.

Serie C2

Bor Friulexport-Libertas Martignacco, palestra Guardella ore 18.

Serie D

Cus Trieste-Savogna, palestra via Monte Cengio ore 18; San Sergio-Volley Club, palestra scuola Campi Elisi ore 15.30.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Promozione

Portuale-Cussignacco, campo Ervatti ore 15.30; San Giovanni-Tarcentina, viale Senzio ore 15.30.

Prima categoria

Costalunga-Palmanova, borgo San Sergio ore 15.30; Muggesana-Percoto, Muggia ore 15.30; Fontana-Maranesse, campo via Flavio, ore 15.30.

Seconda categoria

Giarzole-Fortitudo, Guardella ore 15.30; Cgs-Begliano, villaggio del Pescatore ore 15.30; Zaria-Libertas, Basovizza ore 15.30; Domio-Radio Sord, Domo ore 15.30; Vesna-San Sergio, S. Croce, ore 15.30; Opicina-Stock, via degli Alpini ore 15.30.

Terza categoria

Breg-Olimpia, S. Dorligo ore 15.30; Gaja-Buiesse, Padriciano ore 15.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie D

Corina Sport Npt-Sloga, palestra scuola Campi Elisi ore 15; Blitz Vival Busa-Inter 1904, palestra via Zandonai ore 11.

PALLAMANO FEMMINILE

Serie A

Trieste-Tiger Palermo, palasport ore 11.

PALLAMANO MASCHILE

Libertas-Cus Venezia, palasport ore 12.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno alle ore 15.30.

RUGBY FEMMINILE

Serie A

Le Koale sport ppx-San Donà, San Luigi ore 17.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Sulla pista di via Giarzole alle 15 campionati provinciali.

TENNIS MASCHILE

Serie C

Duino-Cordenons, campi Aurisina ore 9; T.C. Triestino-Montefalcone, campi Padriciano ore 9; Opicina-T.C. Friuli-Venezia Giulia, campi Villaggio del fanciullo ore 9; Termini-Latisana, campi Italsider ore 9.

CANOA

Campionati regionali sul bacino del Luser, con inizio alle ore 9.

Notizie in breve

Motocross: domani tre prove mondiali

MILANO — Domenica piena per il motocross internazionale con prove di campionato del mondo a Eindhoven (Olanda) Payerne (Svizzera) e Sittendorf (Austria). Per la 125 cc, che si disputa in Olanda, e per la 500 cc, in programma in Austria, si tratta dell'atto inaugurale, mentre per la 250 è la seconda prova, dopo quella di un mese fa in Sud Africa, vinta dal francese Vimond.

Nuoto: domani la 200 miglia

IMOLA — Dopo le quattro ruote impegnate il mese scorso nei collaudi dei team di F1 in vista della terza prova iridata in programma il 5 maggio, torna al Divo Ferrari il motociclismo e vi torna con un week-end ad alto livello per la qualità delle gare e per il nutrito cartellone preparato dalla Flaminio Racing. Oltre 200 centauri saranno impegnati nella 200 miglia, gara della prima Tricolore.

Ski yachting: iscrizioni

La società nautica Pietas Julia, in collaborazione con la Velica Barcola-Grignano, organizza anche questo anno, il 20 aprile, la «Regata internazionale ski yachting».

La caratteristica principale della «Ski yachting» risiede nell'impegno agonistico richiesto ai partecipanti: provetti sciatori alle prese con gli imprevisti meteorologici del nostro golfo e abili regatanti impegnati a superare porte e paletti sulle piste innestate di Sappada.

Per partecipare alla «Ski yachting» basta essere in età compresa tra... gli 0 e i 90 anni, aver indossato almeno una volta gli sci e possedere un tipo qualsiasi di imbarcazione a vela: all'unica prova di slalom gigante sono infatti abbinati diversi trofei per le regate delle varie classi (crociera, optimist, laser, tavola a vela). Insomma, c'è qualcosa per tutti.

Le iscrizioni si raccolgono fino alle ore 18 del 19 aprile.

Associazione sportiva Servola

L'Associazione sportiva Servola indice una leva calcistica di ragazzi nati negli anni dal 1972 al 1977. Per le iscrizioni rivolgersi in via di Servola 67. Orario di segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19, tel. 828228.

Domenica sul Lisert

gare di fondo per la canoa

Domenica avrà luogo a Montefalcone sul bacino del Lisert il campionato regionale di canoa olimpica riservato allo svolgimento delle gare di fondo. Le gare, da disputarsi percorrendo un circuito di 2000 metri, prevedono infatti un percorso sulla distanza di 10 km per la categoria seniors, di 5 o inferiore ancora per i canoisti juniores.

Lotta aperta per la prima piazza fra gli juniores Andrea Nisi (Sc. Trieste) e Roberto Zanon (Dif. S. Giorgio) così come fra Riccardo Variola (SC Trieste) e Luciano Mazzoli (Timavo) nella categoria seniors; più incerto il pronostico nelle altre categorie.

Le gare nel settore femminile dovranno peraltro registrarsi la completa assenza delle società triestine: un segno evidente di come anche per fare canoa al femminile sia necessario ormai migrare da Trieste. Ce lo insegnano Elsa Vesnaver (Udine) e Marina Depase (S. Giorgio).

Un week-end di pattinaggio col duello Guerra-Kokorovec

Tutte le otto società triestine saranno presenti con i loro migliori atleti al campionato provinciale di pattinaggio artistico, che avrà luogo sabato e domenica sulla pista di via Giarzole.

Organizzata dal Jolly, la terza prova dei provinciali vedrà gareggiare gli atleti delle categorie allievi e nazionali che si contenderanno i cinque titoli in palio; capitolo a parte sarà la lotta fra i due campioni europei Sandro Guerra e Samo Kokorovec nella nazionale junior. Sarà questo il duello più spettacolare che si protrarrà poi, nel prosieguo della stagione, a livello italiano e continentale.

■ PALLAVOLO — Il Csi organizza per il 14 aprile una festa regionale di pallavolo femminile per le atlete nate negli anni 1967-68-69-70. Ogni consiglio provinciale potrà aderire con due squadre. Si giocherà su due campi, ognuno dei quali ospiterà una squadra per provincia.

I migliori a Fogliano nella prova di enduro

FOGLIANO — I migliori piloti italiani di enduro e le case motociclistiche ufficiali prenderanno parte domenica a Fogliano alla prima prova del campionato italiano enduranc, organizzata dal Moto club Carso di Fogliano. La gara si svolgerà su un arco di tempo di otto ore, con coppie di piloti che, a turni di due ore, si avvicenderanno sullo stesso mezzo.

La partenza sarà data alle 8 di domenica, dal parco dei festeggiamenti di Fogliano, a fianco della statale 305, e il percorso si snoderà quindi sul Carso monfalconese dove sono state previste due prove speciali cronometrate ogni giro. Le premiazioni si terranno alle 18 di domenica.

Alla gara di domenica hanno già dato la loro adesione la squadra delle Fiamme Oro (formata dai piloti Talocchi, Croci, Maronini e Zucchetti) Alessandro Gritti, Terruzzi, Orioli, De Petri, Grasso e Muraglia.

IL PROGRAMMA DELLE SQUADRE REGIONALI

Pallavolo: incontri per la salvezza

Il week-end voleistico dei sestetti locali offre emozioni soltanto per due incontri, decisivi ai fini della salvezza.

Nella poule retrocessione della serie B femminile, infatti, la Linea Vogue-Oma affronta in trasferta il Fratte di Santa Giustina in Colle, distanziato dalle triestine (al secondo posto in graduatoria generale, appaiate al Mogliano) di soli due punti.

Poiché è prevista la retrocessione per le ultime due squadre e una successiva fase di spareggio per la terza/ultima classificata, la Linea Vogue giocherà in terra veneta con l'imperativo dei due punti, per non trovarsi nel turno conclusivo del torneo a dover fare i conti con il quoziente set; d'altro canto, per il Fratte si tratta della classica ultima spiaggia, per non dover dire addio alla serie e cadere in C/1.

All'andata, sul campo amico, l'Oma si impone con autorevolezza.

rità per 3-1 e l'ottimo stato di forma attuale può permettere alle giuliane di fare bottino pieno a spese del Fratte, semprché i punti-cardine del sestetto non deludano le aspettative e anzi sappiano dare la carica alle più giovani salesiane.

Superando per 3-0 il Quattro Torri Ferrara, il Volley Club è in grado di assicurarsi anzitempo la salvezza nella C/1 maschile. Con questa speranza, e una mano potrà senz'altro darla il campo di casa (da palestra di Zandonai è sempre stata mal digerita dal team ospiti), i giuliani chiuderanno con una giornata di anticipo il discorso relativo alla retrocessione e lasceranno a «scornarsi» nell'ultimo turno, accanto al Vivil già retrocesso, il Rangers Udine, il Volley Ball Maniago e lo stesso Quattro Torri Ferrara.

Senza particolare interesse, invece, gli incontri che vedranno impegnate le altre formazioni di casa nostra. Nella B femminile, il Mebio avrà di certo vita facile a Ferrara, contro il fanalino di coda Putinati, mentre nella C/1, sempre femminile (poule retrocessione), è in programma lo scontro regionale tra Breg e Torriana Gradisca e l'addio casalingo dello Sloga ai propri tifosi e alla serie nazionale giocando contro il Benassi Centro.

Infine, nel raggruppamento di promozione della C/1 maschile, partita interna dell'Utah Viaggi, opposto a un demotivato Cassa di Risparmio Ravenna, sino a poco tempo fa in lotta per la promozione in B e ora costretto a un ruolo di comparsa.

■ PESTI — I campionati italiani seniors di sollevamento pesi si svolgeranno a San Marino. Alla finale sono iscritti 90 atleti in rappresentanza di 35 società. E' prevista la partecipazione anche del campione olimpionico Norberto Oberburger.

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT

SONO APERTI TUTTO SABATO 13

Su con la vita!

Siate sinceri, non ci speravate più. E invece la grande operazione continua. Su con la vita, è un momento magico! Fino al 15 aprile per la vostra vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione purché regolarmente immatricolata, Fiat vi offre minimo 1 milione.*

Un milione per sceglierla la Fiat che sognate tra tutte le vetture disponibili per pronta consegna. Un milione come minimo per il vecchio usato, sopravvalutazioni generose per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdetevi altro tempo! Tutte le Succursali e Concessionarie Fiat vi attendono.

FIAT

*Speciale offerta non cumulabile, valida dal 15/3/1985.

Fino al 15 aprile la tua vecchia auto vale minimo 1 milione e se vale di più la sopravvalutiamo

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STORICO E STUPEFACENTE OMAGGIO DI VENEZIA ALL'OPERA DI HAENDEL

Un «Orlando delle meraviglie» alla Fenice nell'ebbrezza del canto e del teatro

VENEZIA — Facciamo un'ipotesi. Se per imponderabili malassorte di qualche maga Alcina, di tutto il fitto programma europeo dell'anno della musica, si dovesse realizzare solo l'«Orlando» veneziano, basterebbe per legittimare e onorare le finalità di questa annata celebrativa. Con l'opera andata in scena l'altra sera alla Fenice, l'esperienza operistica di Haendel trova un rilievo storico senza precedenti ed esalta nello stesso tempo le migliori tradizioni del teatro veneziano con uno spettacolo di assoluto livello europeo.

Preceduta da una documentatissima mostra curata da Carlo De Incontra (e sulla quale converrà ritornare), l'«età di Haendel» e degli altri coevi celebrati, traduce fastosamente sulla scena un'immagine a lungo considerata

periferica rispetto al grande corso degli Oratori: è l'immagine antesignana ma già perfettamente inserita nel proprio tempo, dell'«operatore culturale» della nuova coscienza professionale e imprenditoriale; di un Haendel che pur identificando le proprie ambizioni drammaturgiche con il destino rigoglioso ancorché contrastato dell'Opera italiana, si appropria con sensibillissime antenne di quanto il panorama italiano gli offre con le sue convenzioni e con il suo «mercato» nel campo dell'opera seria, ma lo «filtra», lo adatta alla sapienza della sua personalità e alle istanze del pubblico inglese, in particolare a quello del King's Theatre di Haymarket.

Qui appunto va in scena il 27 gennaio 1733 l'«Orlando» su un libretto che più di vent'anni prima a Roma Carlo

Sigismondo Capeci aveva destinato alla musica di Domenico Scarlatti. Per le complesse vicende di questo «riciclaggio» melodrammatico a uso del pubblico inglese, rimandiamo all'avvincente indagine di Lorenzo Bianconi sul programma di sala veneziano, che ha ormai, come tutte le pubblicazioni di quel teatro la dignità di un saggio e l'importanza di un volume.

E' appena il caso di rammentare che la fonte cavalleresca dell'Ariosto, saccheggiata in lungo e in largo dal teatro barocco, si riduce qui a pretesto di una fantasticheria allusiva, dove poco o nulla accade in scena che non sia l'invenzione squisitamente musicale degli «affetti» suggeriti dalle sommarie peripezie risolte dal deus-ex-machina Zoroastro. Tutto vive in funzione di una trascendenza bel-

cantistica che regola, come in un sistema celeste, il moto delle umane follie.

Si succedono nell'«Orlando» pagine di stupefatta, estetica bellezza e scatti di turbinosa «concitazione», che la sensibilità strumentale illumina di auri incanti; mentre la figura di Dorinda fa guizzare quasi l'eco dissacratoria della «soubrette» prossima a uscire dai locali di servizio dell'Intermezzo.

Indimenticabili — in tale equilibrio — le soluzioni adottate da Haendel per la «pazzia» del Paladino: il decantato 5/8 del movimento che accompagna il passo vacillante sulla barca di Caronte, il geniale «inciso» di quella «allentata» Gavotta («Vaghe pupille») con lo scarto marcato, mentre il celestiale smaterializzarsi del canto d'Orlando vagheggiante il sonno e l'onda del Lete.

Tutti momenti che la classe inalterata di Marilyn Horne (già Orlando vivaldiano tuttora in vita) ha portato a livelli stilistici semplicemente siderali. Se la vocalizzazione accusa qualche incrinatura di smalto, la plasticità dell'accento specie in un registro grave ancora impressionante, l'attacco di suono aggressivo e filante (lungo un'incredibile fioritura di abbellimenti), lo slancio eroico e solare, configurano un Orlando degno del mitico primo interprete del ruolo, il Senesino.

Il belcantismo sensuale di Lella Cuberli contrappone all'Orlando rotondetto della Horne un'Angelica di delicata bellezza e di limpida arcata lirica. Straordinario anche lo spessore vocale del contraltare Jeffrey Gall (Medoro), dotato di una musicalità, di una classe e di una gradevolezza piuttosto rare fra i falsettisti artificiali, di scuola anglosassone. Eccellente anche il «molleriano» Zoroastro del basso Giorgio Surian, e deliziosa la scattante Dorinda di Adelina Scarabelli.

L'«Orlando» ha avuto però il determinante contributo stilistico di un direttore di genuina «civiltà» haendelliana come sir Charles Mackerras, che ha messo mano anche all'edizione dell'opera, coordinando una nobilissima e affascinante esecuzione, il cui respiro musicale sembrava traspirare in una macchina sceni-

ca d'inesauribile inventiva. Pasquale Grossi ha infatti concepito la scena come il diaframma di un immenso obiettivo fotografico, che muove le quinte aeree in combinazioni pressoché infinite di prospettive architettoniche, di cieli, di balconi pensili, di pittorici sfondi arcadici.

Virginio Puecher usa (e talvolta abusa) di questo spettacolare e raffinatissimo marchingegno. Ma questa volta la regia non si affida all'ingragnolo del gratuito come nelle Scene del Faust di Schumann: qui la messinscena «palpita» quasi con felicità d'invenzione in sintonia con il capolavoro di Haendel; e lo spettacolo muove le sfere del «meraviglioso» con finezza su-prenna, incantando ed entusiasmando il pubblico veneziano.

Gianni Gori

TRA EDWIGE FENECH E CARMEN RUSSO A CANALE 5

Duello all'ultima risata



DIRETTO DA MASSIMO CASTRI CON UN'ECCELLENTI PAOLA MANNONI

Una spinta del piccolo Eyolf all'attuale revival ibseniano

VENEZIA — C'era più di una buona ragione per vedere, incuriositi, «Il piccolo Eyolf» di Ibsen allestito dal Centro teatrale Bresciano. La prima, ovvia, la grandezza assoluta, la profonda inquietudine morale che pervadono questo che è uno fra i capolavori del grande drammaturgo norvegese, testo così aspro e ferigno, così plumbeo e contorto nella sua sconvolgente dinamica teatrale. La seconda ragione risiede in questo revival (chiamiamolo così) ibseniano che ha visto recentemente andare in scena «Spettri» di Gabriele Lavia e sul quale abbiamo già riferito. E ancora, magari per gli addetti ai lavori, il ricordo neppure troppo lontano di uno spettacolo di Aldo Trionfo — certo uno dei suoi migliori in assoluto — da comparare con questo allestimento firmato da uno dei nostri registi più inquieti e «intellettuali», Massimo Castri, non nuovo a Ibsen del quale mise in scena una mediocre «Hedda Gabler» e una suggestiva «Casa

Rosmer». Bene. L'attesa e la curiosità non si può dire siano andate deluse. Castri ha giustamente letto questo testo, quasi impenetrabile dramma, come la tragedia dell'Incomprensione Coniugale.

Si tratta, come si sa, della vicenda matrimoniale di Rita Allmers e di suo marito Alfred, ricca lei, indigente lui, prepotente Rita nella sua sessualità imperiosa e insoddisfatta, ritratto Alfred dell'impotenza e dell'inetitudine, con il suo «erotismo bianco» (Guido Davico Bonino) e la sua attrazione incestuosa per Astrid (che incestuosa non è, perché sorellastra e non sorella). In mezzo, o al centro, come volete, il piccolo Eyolf, il figlioletto storpato per una caduta infantile (voluta dalla madre?) e finito morto annegato (Freud esordiva, all'epoca) in un fiordo casalingo. «Dramma labirintico», lo definì il nostro Slataper, «Il piccolo Eyolf» è un autentico «jeu-de-massacre», una totale distruzione del «foculare do-

mestico» ottocentesco-borghese.

Lo spettacolo rispecchia in buona parte la «cattiveriosità» del testo, suddividendosi in maniera netta, precisata, in tre parti, corrispondenti ai tre atti: si inizia con l'avvio di stampo veristico e la scena di Maurizio Balò è fatta di ampie vetrate che dal salone si affacciano sul mare circondato da ampie betulle; si continua con un'astrazione maggiore, di tipo simbolistico, dove scompaiono i vetri ed esistono solo il cielo, il cupo promontorio, le pareti nude del palcoscenico; si termina con un palcoscenico più spoglio ancora, dove la tragedia è ormai consumata, e gli orpelli scenici non servono più, così come non servono ormai ai protagonisti filistei.

Lo spettacolo ha il suo limite nella lunghezza, non eccessiva, in quanto a ore, ma in certe lentezze e lungaggini drammaturgiche che imporrà qualche doveroso taglio nel corso delle repliche. Dove si vede invece l'ostinato, caparbio, buon lavoro di Castri, è nella recitazione d'insieme: Virginio Gazzolo è un marito vigliacco e stizzoso, scrittore fallito e opportunista pusillanime; Micaela Esdra è Astrid, la sorellastra «scomoda», continuamente impaurita dall'Esistenza; Alarico Salaroli è il costruttore Borgheim con il quale lei si allontana; il piccolo Eyolf, del titolo, è un verissimo Nicola d'Adda; e infine, Rita è Paola Mannoni, per la quale, sola, vale la pena di non perdersi questo spettacolo.

E' da più di vent'anni («Il diavolo e il buon Dio» di Sartre allo Stabile di Genova, regia di Squarzina, fino alla recentissima «Fedra» di Racine-Ronconi) che non mi stanco di tessere le lodi di una che

ormai è fra le sole tre-quattro autentiche attrici di razza, di temperamento (e anche di bellezza, che non guasta) della scena italiana.

Giorgio Polacco

Incidente d'auto a un «Gatto di vicolo»

MILANO — E' rimasto ferito in un incidente stradale, avvenuto in Spagna, Umberto Smaila, di 34 anni, milanese, componente del complesso «I gatti di vicolo Miracoli». Smaila, che stava trascorrendo una breve vacanza in Spagna, è ora ricoverato all'ospedale di Murcia per varie ferite.

ROMA — Donne a confronto stasera alle 20.30 su Canale 5. Nella sesta puntata di «Risatissima», infatti, «guerra all'ultima... sangue tra Edwige Fenech e Carmen Russo (nella foto), entrambe alla ricerca di spazi nuovi. Alla canzone-balletto di Edwige Fenech, «La donna in rosso», dal film omonimo, Carmen risponderà con «La donna del porto», un balletto che Enzo Paolo Turchi ha ideato in un ambiente di «kazamiana» memoria.

Allo «sketch» della Fenech con Lino Banfi e Mimmo Craig, Carmen, che già interpreterà la prosa per assistente del mago di Napoli, Massimo Boldi, risponderà con un «passo a due» che la vedrà impegnata con Turchi in un breve balletto, tra il pubblico e ci saranno anche Celeste e Loredana Berté con due video d'autore: «Non t'amo anch'io» e «Petra», regia di Davide Rampello.

Agli appassionati di cucina, Giandomenico Fracchia spiegherà tutto quello che non si deve fare per ottenere buoni piatti nel suo «esame di cucina». Massimo Boldi tenderà di vendere al pubblico il suo «Peperino della sera».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 202330.

DOGE INN

Chorentino - Discobar. «Incontrarsi a Ronchi».

CHEYENNE CLUB

Manzano. «La moda d'avanguardia del chitarra-bar».

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Trieste via Flavia bus 20 - 23 - 48 tel. 812391. Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra spettacolo emiliana: Roberto Dazzi.

LA GRANDE MURAGLIA

RISTORANTE CINESE - Riva Grumula 2, tel. 796809. Prenotazione consigliata.

RISTORANTE SIRENETTA - MONFALCONE

Lo chef Renato Vi aspetta sabato e domenica. Prenotazioni 0481 - 40480.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE

Aperto tutti i giorni. Si serve carne-pesce 0481 - 712016.

ANCORA STASERA A UDINE PER «TEATRO CONTATTO»

Le affettuose maschere di un pazzo Questo è Gogol con Bucci mattatore

UDINE — Chi ama la ritrattistica di sicuro ama certa letteratura d'immagine, certa scrittura narrativa che al racconto dei fatti sostituisce il disegno fitto delle psicologie, la coloritura dei comportamenti, il gusto della caricatura e la deformazione rivelatrice del grottesco.

Chi ama la ritrattistica allora ama pure certo teatro di scarso plot e di difficile riassunto, quel teatro che si gioca invece sulla fissità e la mobilità della «maschera», archetipica risorsa drammatica che il teatro occidentale ha chiuso nelle riserve vigilate del «popolare», ma che l'Oriente ha sempre celebrato come essenza.

Chi ha tempo e voglia può ripescare negli scaffali certe nascoste pagine di Roland Barthes, sul Giappone, sulla fotografia, anche su se stesso. Chi tempo ne ha di meno, e alla prosa dei critici preferisce la prosa dei teatri, può passa-

re la serata a Udine in compagnia di Flavio Bucci e della sua versione per palcoscenico delle «Memorie di un pazzo» del giovane Gogol.

Non dramma, non commedia, lo spettacolo è appunto un bel ritratto, un esercizio sull'uso di quelle «maschere» naturali che sono il volto e la voce dell'attore, tanto più particolari e riconoscibili quando appartengono a Flavio Bucci. Come materia per il ritratto, Aleskint Ivanovic Popriscin, voce narrante delle «Memorie», lascia in prestito a Bucci tutto il suo limitato mondo pietroburghese: stivali, ombrello, cappotto, una serva finlandese costantemente convocata e costantemente negata alla scena, l'esiguità delle ansie per il proprio lavoro lasciavano il posto per improvvisi squarci sulla Marmolada, il Catinaccio e le Pale. E non occorre chiarire che fra i due l'amicizia era stata cementata dalla comune passione per la montagna, un bisogno di evasione, una necessità di aria pulita.

Per anni Viozzi — ha detto a un certo punto Mila — ha fatto il piazzista della Trieste musicale». Tenendo aggiornata l'amico, inviando saggi e corrispondenze alle riviste, relazionava sugli avvenimenti locali per tentare di spezzare quella emarginazione che fa tanto soffrire i periferici. Al-

trista e paladino di compositori, interpreti, colleghi ed allievi: cartelle intere con biografie e ritratti dei vari Bugamelli, Smareglia, Illersberg, Bibalo e tanti altri, dei quali si preoccupava cercando loro uno spazio fuori mura.

Commentando la lettura, Mila ha lasciato intendere che non sempre erano dello stesso parere, e il immaginiamo discutere durante un'escursione dolomitica: la sua sosteneva che un compositore non può spogliarsi delle proprie convinzioni quando recensisce il lavoro altrui, e Viozzi a protestare che i suoi giudizi erano sempre rispettosi e cauti, e che erano invece i critici cosiddetti «puri» a mostrarsi spesso drastici e tendenziosi. Ma poi subito una confessione: «Viozzi trasudava musica da tutti i pori, era proprio impastato di musica...».

Poi la cronaca si avvicina agli anni Sessanta, con i successi di «Allamistake» e il «Sasso pagano»; il cui primo

atto è «una delle più belle cose in musica di questi decenni».

Rammaricandosi quindi di non aver afferrato in pieno il senso del visionario e del magico che c'era nella sua musica, augurandosi di avere il tempo di rivedere alcuni aspetti della sua vita produttiva, e quindi rivolgendo al buon intenditore l'invito a seguirlo, Mila si è congedato merlandosi l'affettuoso consenso di tutti i presenti.

L'eco delle parole di Viozzi si è tramutata in suoni grazie a Fernanda Selvaggio e Giorgio Brezgar, che hanno dato vita al «Duo» per violino e clarinetto, una delle ultime creature del musicista, riflettendo in parte la sua definitiva poetica. Qualificata e tesa esecuzione di una pagina che è un «compianto» intrecciato con estrema semplicità di mezzi, di ardua espressività e fitta di presagi e di dolorose sospensioni.

Claudio Gherbizi

Appuntamenti

Oggi

Al Festival dei Festival

Debutta oggi al 5. «Festival dei Festival» (cinema Ariston) il film giallo-fanta-erotico «Il quarto uomo» dall'olandese Paul Verhoeven, premiato al Festival di Avoriaz, Sorrento e Oxford.

Canti religiosi moderni

Alle 18.30 di questa sera nella Basilica di San Silvestro, il coro della chiesa Valdesa di Torre Pellice terrà un concerto di canti religiosi moderni. Il complesso, formato da 26 giovani tra i 13 e i 20 anni, vent'è ragazzi e sei ragazze, è diretto dal maestro Franco Tagliero. Il canto sarà accompagnato da chitarre e dall'organo elettrico.

Cori a Basovizza

L'Unione culturale slovena organizza oggi, alle 20.30, nella sala del cinema parrocchiale a Basovizza il concerto corale Primorska Poje.

Mario Pardini al Circolo ufficiali

Stasera alle 18.30, al Circolo ufficiali (via Università 8) si terrà un recital del basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte dalla prof. Gigliola Perissutti. L'artista concitandamente interpreterà arie e melodie di Bellini, Martini, Mozart, Rossini, Tosti, Wolf-Ferrari. Presenterà Laura Premoli.

Domani

«Chicchignola» a Gorizia

GORIZIA — Ancora uno spettacolo per gli abbonati del Teatro Stabile sloveno a Gorizia. Si tratta della vivace commedia di Ettore Petrolini «Chicchignola», andata in scena ai primi di marzo a Trieste con grande successo di pubblico e critica. Per questa prima versione in sloveno (la traduzione è di Srečko Fiser) il regista Mario Ursič ha scelto un taglio quasi cabarettistico, a cui corrispondono la scenografia di Meta Hočevar e le musiche del compositore triestino Giampaolo Coral, eseguite al pianoforte da Aleksander Rojc.

Lo Stabile sloveno presenta Chicchignola al Kulturim dom (Casa di cultura) a Gorizia domani (inizio spettacolo ore 16), lunedì e martedì (inizio ore 20.30).

Prossimamente

Il Quartetto Academica alla S.d.C.

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto Academica che eseguirà il Quartetto op. 743 in sol min. (Reiter) di Haydn, il Quartetto in fa op. 96 (Americano) di Dvorak e il Quartetto in mi bem. magg. op. 127 di Beethoven.

Due concerti con orchestra svizzera

Nell'ambito della «Primavera a Trieste» l'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera — che si inserisce così anche nei programmi per l'Anno Europeo della Musica — promuove due concerti dell'orchestra svizzera «Siggenthaler Jugendorchester».

Nel corso dei due concerti, previsti per il 15 e il 16 aprile prossimi, si potrà così ascoltare un complesso giovanile estremamente affiatato, composto di persone per le quali la musica è — come dichiarano esse stesse presentandosi — «amicizia, aiuto reciproco, dare e ricevere solidarietà».

Il programma dei concerti che l'Orchestra di Siggenthal terrà a Trieste comprenderà musiche di Haendel, Vivaldi, Wassenauer, Bach, Maarsz e Farkas.

Le sedi prescelte anche per la loro migliore acustica sono la Chiesa Evangelica di Largo Panfilo (lunedì 15 aprile, ore 18.30) e la chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini (martedì 16, ore 20.30). L'ingresso è gratuito.

MASSIMO MILA HA RICORDATO IL COMPOSITORE TRIESTINO

Viozzi in semplicità e amicizia

Introdotta da Giorgio Tornesi e da Fabio Vidal, Massimo Mila ha ricordato Giulio Viozzi al cospetto di un uditorio fitto. La manifestazione si è tenuta nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, e il sodalizio di cui Viozzi ricoprì via via l'incarico di consigliere, componente del direttivo e direttore della sezione musica, ha inteso così ufficialmente celebrare uno dei suoi più fedeli animatori.

E' stato un ricordo come sarebbe piaciuto allo scomparso, condotto nel segno della semplicità e dell'amicizia, a conferma di come l'illustre sagittista torinese sa toccare le corde giuste, e da musicista più di altri, di ogni evento azzecchi l'interpretazione.

Pochi conoscevano meglio di lui Viozzi uomo e compositore, legati com'erano da un vincolo d'amicizia divenuto nel tempo sempre più saldo e risalente agli anni dell'immediato dopoguerra.

Invece di tenere un discorso, Mila ha preferito far parlare l'«amico Giulio». Tratte dal suo archivio personale, ha letto alcune delle molte lettere che Viozzi gli spediva a Torino: ne è uscito un ritratto del mittente vivo, sanguigno, a tratti acre, con dei risvolti che neanche gli intimi conoscevano, dove gli affanni del quotidiano e le ansie per il proprio lavoro lasciavano il posto per improvvisi squarci sulla Marmolada, il Catinaccio e le Pale. E non occorre chiarire che fra i due l'amicizia era stata cementata dalla comune passione per la montagna, un bisogno di evasione, una necessità di aria pulita.

Per anni Viozzi — ha detto a un certo punto Mila — ha fatto il piazzista della Trieste musicale». Tenendo aggiornata l'amico, inviando saggi e corrispondenze alle riviste, relazionava sugli avvenimenti locali per tentare di spezzare quella emarginazione che fa tanto soffrire i periferici. Al-

trista e paladino di compositori, interpreti, colleghi ed allievi: cartelle intere con biografie e ritratti dei vari Bugamelli, Smareglia, Illersberg, Bibalo e tanti altri, dei quali si preoccupava cercando loro uno spazio fuori mura.

Commentando la lettura, Mila ha lasciato intendere che non sempre erano dello stesso parere, e il immaginiamo discutere durante un'escursione dolomitica: la sua sosteneva che un compositore non può spogliarsi delle proprie convinzioni quando recensisce il lavoro altrui, e Viozzi a protestare che i suoi giudizi erano sempre rispettosi e cauti, e che erano invece i critici cosiddetti «puri» a mostrarsi spesso drastici e tendenziosi. Ma poi subito una confessione: «Viozzi trasudava musica da tutti i pori, era proprio impastato di musica...».

Poi la cronaca si avvicina agli anni Sessanta, con i successi di «Allamistake» e il «Sasso pagano»; il cui primo

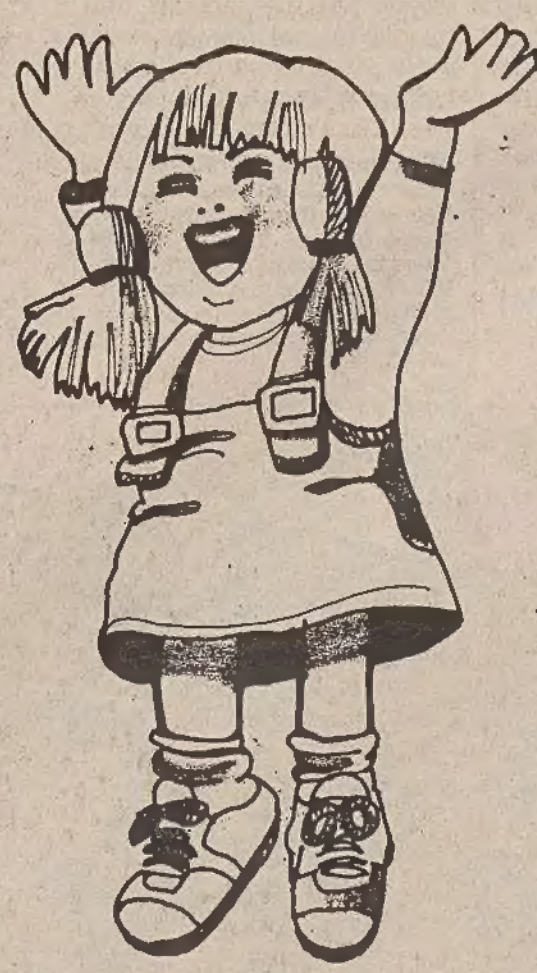
atto è «una delle più belle cose in musica di questi decenni».

Rammaricandosi quindi di non aver afferrato in pieno il senso del visionario e del magico che c'era nella sua musica, augurandosi di avere il tempo di rivedere alcuni aspetti della sua vita produttiva, e quindi rivolgendo al buon intenditore l'invito a seguirlo, Mila si è congedato merlandosi l'affettuoso consenso di tutti i presenti.

L'eco delle parole di Viozzi si è tramutata in suoni grazie a Fernanda Selvaggio e Giorgio Brezgar, che hanno dato vita al «Duo» per violino e clarinetto, una delle ultime creature del musicista, riflettendo in parte la sua definitiva poetica. Qualificata e tesa esecuzione di una pagina che è un «compianto» intrecciato con estrema semplicità di mezzi, di ardua espressività e fitta di presagi e di dolorose sospensioni.

Claudio Gherbizi

TELEBARBARA



il piacere di esserti amica

a TRIESTE CH 30 - 25
a GORIZIA CH 38a UDINE CH 26 - 55
a PORDENONE CH 46 - 55

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgersson. Disegni animati.
10.40 Un campione mille campioni «Si può studiare e fare sport».
11.00 In diretta dallo studio 1 di Napoli: Il mercato del sabato, spendere, meno, investire meglio, guadagnare di più. Un programma di Luisa Rivelli, regia di Piero Panza, conduce in studio Luisa Rivelli.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agens, conduce in studio Luciano Lombardi.
13.30 Tg1.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg1, a cura di Gianni Raviele, conduce Lello Bersani, realizzazione di Rossella Sirago.
14.30 Italia in guerra, battaglia 1940-1942, un programma di Massimo Sani, consulenza prof. Giorgio Rochet, 5.a puntata.
15.30 Imola: Motociclismo. Campionato italiano velocità.
16.30 Speciale Parlamento, un programma di Gastone Favero.

17.00 Tg1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna Gianfranco Scancarello presenta: Il sabato dello Zecchino, a cura di Oretta Lopane, regia di Fausto Dall'Olio.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo di mons. Mariano Magrassi, arcivescovo di Bari, a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Il bambino conteso, Telefilm.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Al Paradiso presenta Oreste Lionello, con Vivian Reed, Il Quartetto Cetra, Bonnie Bianco, Emanuela Giordano, Massimo Wertmüller, regia di A. Falqui (1.a puntata).
22.10 Telegiornale.
22.20 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
23.10 Crociera d'inverno «L'avamposto», regia di Peter Witt.
23.40 Tg1 Notte - Che tempo fa.
23.50 Pallavolo femminile finale «play-off».

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa, un programma di G. Favero, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente, programmi per sette sere, Due e simpatia, Sabato a teatro, a cura di A. Giolitti e L. Solustri.
10.45 Galantuomo per transazione, di G. Giraud, adattamento di Mario Scaccia e Lia Zoppelli. Con: Mario Scaccia, Consuelo Ferrara, Toni Ucci.
12.30 Tg2 Start, muoversi come e perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 I consigli del medico, a cura di L. Onder.
13.30 Tg2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta, un programma di A. Melicani, a cura di F. Cadin, Laura Fortini, Luisa Raimondi, scuola pubblica-scuola privata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Estrazioni del lotto.
14.40 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: «CRISTOFORO COLOMBO», un film di Alberto Lattuada scritto per la televisione da Laurence Heath da una sceneggiatura di A. Bolzoni, A. Lattuada, T. Pinelli, con Gabriel Byrne nel ruolo di Cristoforo Colombo e (in ordine alfabetico): Rossano Brazzi, Anne Canovas, Massimo Girotti, Virna Lisi, Andy Matson, Oliver Reed, Raf Vallone, Max von Sydow, Eli Wallach, Nicol Williamson e Faye Dunaway nel ruolo della regina Isabella di Spagna.

16.05 In diretta dallo studio 3 di Roma: Sereno variabile turismo, spettacolo e classicismo di O. Bevilacqua con Maria Teresa Ruta, a cura di Enzo Badaloni, regia di Luigi Costantini, 1.a parte.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Sereno variabile, 2.a parte.
17.50 «N. 10. Rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini, a cura della redazione del Tg2 sport.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Il guastafeste» - Mete 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «PADRI E FIGLI» (1957), regia di M. Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Marisa Merlini, F. Interlinghi, Loretta De Luca, Riccardo Garrone, Memmo Carotenuto.
22.10 Tg2 Stasera.
22.20 Il cappello sulle ventitré. Scenografia di Mariano Mercuri, costumi di Mariella D'Alessandro, direttore della fotografia Renato Re. Coreografia di Joel Gallati, a cura di Raoul Morales, regia di Mario Landi.
23.05 Speciale sport: «Effetto Brasile».
24.00 Tg2 Stanotte.

RAITRE

10.00 Dal palazzo dei congressi di Roma «Produrre a Roma»: «Capitale efficiente, nazione competitiva» di Paolo Fraiese.
14.55 Incontro di pugilato La-Vite - Gallo (registrato).
15.45 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2.a serie), problemi di ortopedia nell'infanzia e adolescenza.
16.15 Dse: Maschi e femmine, comportamenti, contraddizioni pregiudizi. Un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo (1.a puntata).
16.45 Lo specchio scuro, crimine e amore e morte nel cinema «nero» americano (XXV): «LA STRADA SCARLATTA» (1946) film. Regia di Fritz Lang, con Edward G. Robinson, Joan Bennett, Dan Duryea, Jess Barker, Margaret Lindsay, Rosalind Ivan, Samuel S. Hinds, Arthur Loft.
18.25 Il pollice, programmi visti e da vedere su Raitre, conducono in studio Rossana Vaudetti e Fabio Storelli, regia di Carlo Siena.
19.00 Tg3.

19.35 Geo - L'avventura e la scoperta un programma di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo con Folco Quilici, regia di Giampaolo Tassarolo, 41.a trasmissione.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Cento città d'Italia: «Cerveteri, necropoli etrusca».
20.40 Anno europeo della musica, concerto in diretta dal teatro «La Fenice» di Venezia, introduzione al concerto con interventi di musicologi, musiche di G. Ligeti, direttore: Matthias Bamert.
21.30 Tg3.
22.55 Le avventure del buon soldato Svejk. Dal romanzo di Jaroslav Hasek, sceneggiatura di Eckart Hachfeld, scenografia di Wolf Witzemann costumi di Edith Almöling, con Fritz Müller nel ruolo di Svejk, regia di Wolfgang Liebeneiner, 2.a puntata.
23.50 Jazz club a cura di Alfonso De Liguoro, da Umbria jazz.

CANALE 5

14.00 Film: «LETTO A TRE PIAZZE», con Totò, Peppino De Filippo, regia di Steno (1960).
16.00 Film: «IL MISTERO DELLA PIRAMIDE», con Bud Abbott, Lou Costello, regia di Charles Lamont (1956).
18.00 «Record», programma sportivo.
19.30 «Ziz zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Ritassissima», varietà condotta da Lino Toffolo, Massimo Boldi, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Berté.
23.00 «Supercor», settimanale sportivo.
23.30 «Anteprima», programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
24.00 Film: «LA VERGINE DELLA VALLE», con Robert Wagner, Debra Paget, regia di Robert D. Webb (1955).

TELEQUATTRO

9.30 Film: «MILLIE», con Julie Andrews, Mary Tyler Moore, John Gavin, regia di George Roy Hill (1967).
12.00 Tg1 Film: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 American ball. Basket campionato NBA '84/85: Philadelphia-Chicago.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Aeroporio: nel corso del programma «Toto goal» con Franco De Falco.
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Cartone animato.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Manimal.
22.30 Telefilm: Automani.
23.30 Grand Prix, settimanale d'analisi pista-stradale.
0.30 Fatti e commenti. Segue: Dee Jay television a cura di Claudio Cecchetto.

BARBARA

17.00 Pomeriggio con Barbara.
17.05 Cartoni animati.
19.00 Una famiglia si fa per dire, telefilm.
19.30 Barnaby Rudge, telefilm.
20.30 «UN UOMO CHIAMATO APOCALISSE JOE», film western, con Anthony Steffen e Eduardo Fajá.
22.00 Barnaby Rudge, telefilm.
23.00 New Scotland Yard, telefilm.
24.00 Film: La notte con Barbara: Film e telefilm.

EUROTELEPAVOVA

14.00 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
15.00 Telenovela: Luisana.
15.30 Telenovela: Lacrime di gioia.
16.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
21.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro.
21.30 Film: «ALL'ONOREVOLE PIACIUNO LE DONNE», regia di Lucio Fulci, con Lando Buzzanca e Laura Antonelli (commedia).
23.30 Rombi Tv.
0.30 Telefilm: «TECNICA PER UN MASSACRO», regia di Roberto B. Montero, con Frank Ressel e Maria Mahor.

RETEQUATTRO

15.00 «Retequattro per voi», anteprima programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Piume e pallottole. 6.a puntata.
19.25 «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «LORD JIM», con Peter O'Toole, James Mason, regia di Richard Brooks (1965).
23.10 Telefilm: Retequattro indaga - Jefferson Keyes.
0.40 Film: «LA FORTUNA E' BIONDA», con Lana Turner, Robert Young, regia di Wesley H. Ruggles (1943).
1.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

IBC TRIESTE

18.00 Cartoons.
19.30 Attualità cinema.
19.35 Ecomondo motori, rubrica.
20.00 «Videomusica».
20.30 Tempo di cinema.
20.35 Film.
22.05 Attualità cinema.
22.05 Ecomondo sport, rubrica.
22.30 Film.
23.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
14.20 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
15.00 «GIORNI DELL'IRA», film.
16.30 «Ridolini», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
18.10 «Soko 5113», telefilm.
18.35 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
19.15 Pubblicità.
19.30 TPN cronache.
20.00 «DIO LI CREÒ, IO LI AMO MAZZO», film.
21.40 Speciale regione.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 «Le armi più potenti», documentario.
22.45 Commedia all'italiana.
23.10 Ciek si gira.
23.20 «STRESS», film.

R. D. F. - V. G.

15.00 «IL CICLONE DI HONG KONG».
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: (fantascienza) «OCCHI DALLE STELLE» con Nathalie Delon.
18.30 Telefilm: «California fever».
19.29 L'ora esatta dalla RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Brothers & Sisters».
20.30 Film: (commedia) «LA MANDARINA» con Annie Girardot e Philippe Noiret.
22.00 Telefilm: «Dan August».
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.

TELEFRIULI

10.55 Buongiorno Friuli.
11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Corner, un angolo di sport.
14.20 «ATTILA», film.
16.00 Superclassifica show.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.40 «Hondo», telefilm.
18.30 «Viaggio nell'avventura», documentario.
19.00 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
20.00 Regione verde, settimanale di agricoltura.
20.30 «UNA STORIA AMERICANA», film.
22.15 Speciale telegiornale.
22.45 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».
23.05 «OMICRON», film.

TELECAPODISTRIA

14.20 «SENSO DI COLPA» (film poliziesco), con Tuesday Weld, Alex Rocco, regia di Robert Butler.
15.55 Policesceno (variante) con Milva e Oreste Lionello, regia di Antonello Falqui, 1.a puntata.
17.00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo play off.
18.30 Le grandi mostre (documentario).
19.00 Spazio serale.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helicodino, vecchio e nuovo humour.
20.25 «DENTRO DISPERATE» (western), con Dan Hasserty, Susan Meyers, regia di Earl Bellamy.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

STEREODUE
15: Studioudue in diretta: 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Ona verde flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade completata; 19.30: Gr 2 radioseria; 19.50, 23.59: Fini musica: Disconovità. Il dj, ha scelto per voi; 20.30: Long playing hit; 20.54: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 radioseria.

RADIOPIRELLA
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

RADIOPIRELLA
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

ANTENNA-TMC

17.00 Musicale: Live.
18.00 Gioco a quiz: Il grande palio.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.15 «Appuntamento con la cultura» a cura di Don Silvano Latini.
19.30 Telefilm per ragazzi: «Il fantastico ranch del Picchio Giallo».
20.00 Cartone animato: Shira il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «PROVIDENCE», con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud, regia di Alain Resnais.
22.15 Pallavolo. Campionato italiano A1. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

STEREODUE
15: Studioudue in diretta: 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Ona verde flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade completata; 19.30: Gr 2 radioseria; 19.50, 23.59: Fini musica: Disconovità. Il dj, ha scelto per voi; 20.30: Long playing hit; 20.54: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 radioseria.

RADIOPIRELLA
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

RADIOPIRELLA
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Adc. 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out di Salce; 10.30: Secordoli e Valme; 11: Vannoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauti e G. Fantoni; 12.25: I personaggi della storia: «Mahatma Gandhi»; 12.35: Master; 13.58: Ona verde Europa; 14.26: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (10), regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 19.55: Black-out; 20.35: Uno studio per noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con; 22.27: Teatrino: «Siron e l'Italia»; 23.05: La telefonata.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 16
Giorgio Albertazzi in
«GIRO DEL TEATRO IN 120 MINUTI»
di Giorgio Albertazzi.
L'idea di Guido Davico Bonino con Laura Marioni, Nick Brandon, regia di Nick Brandon.
Agli abbonati sconto 20%
Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 sesta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 sesta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 sesta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 sesta (turni H/A) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore: Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30, penultima recita, il Venetotetto presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Gid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON Ore 17, 18.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Michael Greif e Ian Holm in: «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam del Monty Python. L'ipotesi grottesca di una società folle e crudele. 2.a settimana di successo.
EDEN 15.30, ult. 22.10: «Hard babies». Fortissimo nell'intervallo: «Catturata e violentata». Severam. V. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: **SALA EXCELSIOR** (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandi film in un'unica occasione: «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE 17, 19.30, 22.15: «Un'ora di gloria» (The Killing Fields), l'attentissimo film vincitore dei tre premi Oscar.
GRATTACIELO 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigante. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto», un film di Peter Hyams con Roy Scheider.
MIGNON 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.

ARISTON Ore 17, 18.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Michael Greif e Ian Holm in: «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam del Monty Python. L'ipotesi grottesca di una società folle e crudele. 2.a settimana di successo.
EDEN 15.30, ult. 22.10: «Hard babies». Fortissimo nell'intervallo: «Catturata e violentata». Severam. V. m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: **SALA EXCELSIOR** (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandi film in un'unica occasione: «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE 17, 19.30, 22.15: «Un'ora di gloria» (The Killing Fields), l'attentissimo

IL METANO TI DA' UNA MANO.



NON INQUINA.

HA MOLTE APPLICAZIONI.

Il metano ti dà una mano perché è una fonte naturale di energia pulita e conveniente. Con il suo alto rendimento, ti dà un riscaldamento perfetto e tanta acqua calda sempre pronta. Il metano ti dà aria serena e pulita in casa e fuori. Il metano ti dà una mano a risparmiare tempo, energia e denaro.

Snam
Società del Gruppo ENI

E' CONVENIENTE.

GUARDA AL FUTURO.

L'ENERGIA PULITA DEL FUTURO.

Continuaz. dalla 14.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPRESA costruzioni cerca terreno in affitto 1000-2000 mq possibilmente recintato uso deposito paraggi. Domio. Telefonare 68231 ore ufficio. 1928/18
STUDENTE universitario residente all'estero cerca monolocale con bagno e cucina. Telefonare al 762857 dopo le 20.

20 Capitali Aziende

A TRIESTE cedesi attività commerciale negozio abbigliamento donna centralissimo. Tel. 040/62240 ore ufficio.

MONFALCONE CENTRO AVVIATO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CALZATURE DOMUS 72623. 126/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI terreno artigianale o industriale provincia di Trieste. Tel. 0432/664104 mattino.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L*), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R***), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D****), 15.25 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L****), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 18.20 (L).

Arrivi
Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.32 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L****), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L*), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.85 e 26.12.84 e 1.8.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dal 6.8.84 al 31.5.85.
(*****) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende appartamento e villette schiera Cattinara. Vista mare. Mansarde, giardini. Permuta. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, 732266. 1377/22
A.A. ECCARDI XX Settembre luminoso tre stanze cucina bagno ripostiglio, due poggiali, due soffitte, ascensore, 732266. 1877/22

AGENZIA GAMBÀ 793390. San Giacomo cedesi attività commerciale ampia licenza d'agenzia reddito dimostrabile.

AGENZIA GAMBÀ 793390. Vi propone validi appartamenti stanza tinello servizio riscaldamento ascensore luminosi zone ROSSETTI, ROZZOL, UNIVERSITA' altri bistranze soggiorno cucina servizi terrazzo zona Pan venduto macchina primingressi: COMMERCIALE possibilità mansarda taverna e giardino

BAIAMONTI terrazzo 100 mq grande terrazza lastre soleggiate condizioni, ROZZOL, CAPODISTRIA, VALMAURA, PICOARDI, ROSSETTI. Delizioso appartamento vicino SOAGLIONI salone bistranze stanzetta cucina terrazza panoramicissima box. 1880/22

AGENZIA GAMBÀ 793390: vendesi box Capodistria magazzino 100 mq circa Kandler, Roncheto, Frescobaldi. 1880/22

AGENZIA GAMBÀ 793390: CORRIDORI ultimi appartamenti occupati bistranze cucina wc 10.900.000. 1880/22

BICAMERE ristrutturato autonomo 32.000.000. Tel. 732205 ore pasti. 54968/22

CANARUTTO 69349 Grado centro prossima minigolf tre stanze soggiorno con zona cottura, servizi, ampia terrazza. Ultimo piano. 1869/22

CANARUTTO 69349 Commercio tre stanze salone doppi servizi cucina giardino garage. 1869/22

CANARUTTO 69349 Settefontane alta una stanza soggiorno cucina servizi ripostiglio poggolo. Ultimo piano. 1869/22

G. SISTIANA signorile recente salone due matrimoniali servizi terrazzo vista mare. Greblo 299999 mattina. 23/22

G. VILLA AURISINA recente salone due stanze mansarda tavernetta garage giardino. Greblo 299999 mattina. 23/22

G. SISTIANA recente panoramica ultimo piano saloncino matrimoniale e servizi 56.000.000. Altro simile adatto INVESTIMENTO ammobiliato riscaldamento autonomo. GREBLO 299999 mattina. 23/22

GEOM. Sblasi: SISTIANA stupenda villetta indipendente sala cucinino tre camere tripli servizi giardino 185.000.000; altra lussuosa 300 mq; 942494.

GEOM. Sblasi: OPICINA villetta stupenda: salone, due cucine, tre camere, taverna, mansarda, quattro servizi, terrazza, giardino; 942494. 1845/22

GEOM. Sblasi: SCORCOLA villa prestigiosa imponente 800 mq, garage scantinato terreno. Possibilità trilocale; 942494. 1845/22

MONFALCONE DOMUS 72623 VILLA con giardino mq 1600 a San Pier d'Isonzo. 126/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Alloggio in Palazzina bistranze ampio soggiorno. Cucina bistranze rimessa giardino. 126/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Rustico ristrutturato centrale su tre piani con dependance, corte e giardino. 126/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno cantina 61.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Capannone 750 mq uffici e abitazione 250 mq a Romans d'Isonzo. 126/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Garibaldi appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE mansarda nuova 2 letto garage 55.000.000 trattabili 43334-779805-1/22

PRIVATO vende luminoso tranquillo bicamera zona Dreher. Tel. 567106. 54916/22

PRIVATO vende appartamento signorile piazzale Rosmini. Salone due stanze servizi. Vista mare. Telefonare ore serali. 773754.

PRIVATO Turriaco camera soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina mq 70. (040) 768932-769838. 126/22

Q. OSPEDALE mansarda luminosa cucina 2 stanze bagno ripostiglio 23.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. XX SETTEMBRE condizioni ottime cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio cantina autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. CENTRO STORICO cucina soggiorno camera cameretta bagno verandina 33.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. BORGO TERESIANO pronteresso adatto anche uso ufficio soggiorno 3 stanze servizi. Quadrifoglio 630174. 12/22

RABINO 762081 libero Campo San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghèga signorile soggiorno 3 camere cucina bagno 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacente Hortis salone 2 camere cameretta cucina servizio 43.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacente San Giusto ottimo stato soggiorno camera cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Scallina soggiorno camera cucina servizio 44.000.000. 14/22

RONCHI grande appartamento 6 stanze doppi servizi autoriscaldamento privato vende inintermediari, telef. 0481/778987. 126/22

RONCHI privato vende fabbricato due piani uso commerciale, superficie netta mq 350 un piano uso abitazione, seminterrato cantina, magazzino, tetto, corte cedesi eventualmente anche attività commerciale avviata. Telefonare 0431/777181 ore pasti. 130/22

VENDESI appartamento via Soncini mq 50 in palazzina. Tel. 272192. 54908/22

VENDESI appartamento via D'Annunzio mq 83. Tel. 272192. 54908/22

VESTA vende villa d'epoca liberata zona Opicina da ristrutturare su due piani con 800 mq di terreno telefonare 730344. 1938/22

VESTA vende libero zona Piccardi casa di epoca libera luminoso stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi poggolo riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 1938/22

VESTA vende libero piazza Scorsola piano quarto luminoso casa d'epoca completamente ristrutturata tre stanze salone grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo a metano ascensore telefonare 730344. 1938/22

VESTA vende libero via Settefontane piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angoletto cottura bagno riscaldamento centrale telefonare 730344. 1938/22

ZONA Raute vende rustico con 1000 metri terreno. Tel. 272192. 54908/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare, Promozione 1985, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare, impianti, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco pinetale, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Cure estetiche, dimagranti, disintossicanti, dermatologia, fisioterapia, erboristeria. Informazioni prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/833641-832176. 200/23

24 Smarrimenti

CAGNOLINO razza Raf-Terrier otto mesi, colore nero con qualche pelo bianco sul dorso, zampe e muso rossicci, smarrito zona Monte S. Pantaleone. Telefonare 823816. Ricompensa. 54658/24

25 Animali

CUCCIOLI Schnauzer nani, pepe-sale, con pedigree, pomigliogio, 0432/281594. 325

MONDO CANE via di Servola 144 dispone cuccioli gatto persiano tel. 823949-274510. 1991/25

PASTORI maremmani, splendidi cuccioli vendonsi. Tel. ore pasti 0432/672328. 3/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)

9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Sirmione Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84, all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
21.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre; cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli G.S. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Versavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Sirmione Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette I cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Sirmione Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 31/1, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85

(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

(3) Non circola il mercoledì

L'ECO DELLA STAMPA*
dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò che si scrive sul Vostro conto
Per informazioni: Tel. (02) 710181 - 7423333

La Società Pubblicità Editoriale
ha il piacere di annunciare agli utenti ed alle agenzie l'acquisizione della pubblicità cinematografica nel circuito sale
OPUS PROCLAMA distribuito su tutto il territorio nazionale.

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
Direzione Generale:
Via Pirelli, 30 - Tel. 02-67691 - 20124 Milano

DIVISIONE CINEMA
OPUS PROCLAMA